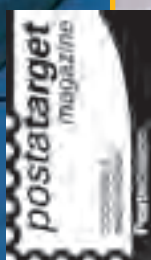


# Realtà Mapei

bimestrale di attualità, tecnica e cultura I



Anno 20 - N. 102 - Settembre 2010 - contiene I.P.  
In caso di mancato recapito inviare al CMP di Milano/Rosario per la restituzione al mittente previo pagamento resi



# Il Padiglione "made in Italy"

Mapei è lieta di aver contribuito in qualità di **fornitore ufficiale**, con le sue tecnologie e i suoi prodotti, alla costruzione della struttura che rappresenta l'**Italia** nel corso dell'**Esposizione Universale**, che si tiene a **Shanghai dal 1° maggio al 31 ottobre 2010**.



ITALIA  
expo shanghai 2010  
上海世博会意大利馆

# MAPEI PER LA CULTURA



Mapei ha fornito prodotti per la realizzazione di **massetti**, **finiture murali**, **adesivi e fugature**, per la posa di pavimenti in ceramica, **sigillanti** e **prodotti accessori**.

Diversi prodotti Mapei sono stati utilizzati nei lavori di costruzione dei Padiglioni dedicati ad Australia, Arabia Saudita e Belgio per l'**impermeabilizzazione** dei sottofondi e la **posa di piastrelle** e **pietre naturali** a parete e a pavimento.



 **MAPEI**  
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

[www.mapei.com](http://www.mapei.com)



## Attualità

Federchimica Assemblea 2010	2
L'industria chimica in cifre 2010	7
Ceramic Tiles of Italy Design	
Competitions 2010 Awards	20



## Gioco di squadra

Sempre più grande	8
Più alberi per gli USA	10
Non solo musica... anche produzione	13
Mapei in Olanda	48



## Prodotti in evidenza

Mapei per la cultura	Il cop.
Sistemi per la posa di pavimenti radianti	11
Prodotti Mapei per la posa del mosaico vetroso 19	
Collezione Soft e Colours	31
Sigillanti Mapei	III cop.
AquaDefence	IV cop.

## Arte e Cultura

Musica Maestro Ponti!	12
-----------------------	----

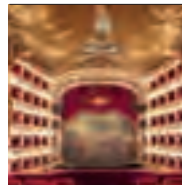
## Mercato

USA, una lenta ripartenza	22
---------------------------	----



## Fiere

World of Concrete	14
Surfaces	15
Coverings	16
Il Joe A. Tarver Cornerstone Award 2010	
a Giorgio Squinzi	17
Design Installation Showcase	18
International Roofing Expo	24
La tecnologia Reoxthene premiata a Cuba	25



## Referenze

Stazione M2 Garibaldi FS	26
Shopping al castello Stieglitz	36
Teatro San Carlo di Napoli	38
Chiesa Inferiore di Padre Pio	
a S. Giovanni Rotondo	42
University of the West of England a Bristol	46

## Il parere dell'esperto

Passato, presente e futuro dei superfluidificanti 32

## L'impegno nello sport

Il sole nel cielo, Ballero nel cuore 52

## Solidarietà

64

**PRODOTTI IN PRIMO PIANO: COLORITE PERFORMANCE** pag. 29, **ULTRACOLOR PLUS** pag. 36, **ELASTORAPID** pag. 40, **KERABOND** pag. 44, **ISOLASTIC** pag. 44, **ULTRABOND ECO FIX** pag. 46

## Invito alle fiere

### SAIE 2010

Bologna 27 - 30 ottobre 2010

A questo numero è allegata la tessera a lettura ottica che permetterà ai lettori di accedere gratuitamente, e soprattutto senza soste alle biglietterie, alla prossima edizione di Saie. La tessera è personale e valida per un solo ingresso al giorno, per tutta la durata della manifestazione. Nello stand Mapei saranno presentate molte novità in fatto di prodotti e sistemi tecnologici avanzati per l'industria dell'edilizia. Vi aspettiamo numerosi!

AREA ESTERNA 45 • STAND A64

Realizza il tuo **progetto** con **Mapei**

Scopri le novità a **Saie 2010** area esterna **45** stand **A64**

- MALTE E PRODOTTI SPECIALI PER L'ERLENZA
- PRODOTTI PER LA POSA DI FANDEMENTAZIONI DI RESINA E CEMENTITIZI
- PRODOTTI PER L'ISOLAMENTO ACOUSTICO
- ADDITIVI PER IL CALCESTRUZZO
- SISTEMI PER IL RINFORZO STRUTTURALE
- PRODOTTI PER IL RISALIMENTO DI CEMENTI IN MURATURA E IN CLS
- PRODOTTI PER L'ISOLAMENTO TERMICO
- FUNZIONI PROTETTIVE MINERALI
- SISTEMI PER IMPERMEABILIZZAZIONE
- PRODOTTI PER LE COSTRUZIONI IN SOTTERRANEO
- SIGILLANTI E ADESIVI ELASTICI
- ADDITIVI DI MACINAZIONE PER CEMENTITIZI
- PRODOTTI PER LA POSA DI RESINE E TESSILI
- PRODOTTI PER LA POSA E PROTEZIONE DEL PARQUET
- PRODOTTI PER LA POSA DI CERAMICA E PIRENE NATURALI

Bologna  
27-30  
ottobre  
October

**SAIE  
2010**

International Building Exhibition

ORARI DI APERTURA: 9-18  
OPENING TIMES: 9am-6pm

TESSERA PERSONALE PERSONAL CARD

**MAPEI** Via Caffaro 22, 20159 Milano - Italia  
www.mapei.com • mapei@mapei.it



### STORIA DI COPERTINA

Prodotti Mapei per la rinnovata stazione della metropolitana di Garibaldi FS a Milano.

### Rivista bimestrale

Anno 20 - numero 102  
settembre 2010

**Direttore responsabile**  
Adriana Spazzoli

**Coordinamento editoriale**  
Federica Pozzi

**Segreteria di redazione**  
Barbara Tomasi

**Redazione**  
Metella Iaconello, Federica Pozzi,  
Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

**Ricerca fotografica**  
Davide Acampora

**Progetto grafico  
e impaginazione**  
Magazine - Milano

### Fotolito

Overscan - Milano

### Stampa

Arti Grafiche Beta - Cologno  
Monzese (MI)

### Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano  
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214  
www.mapei.com  
E-mail: mapei@mapei.it

### Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

**Editore** Mapei S.p.A.  
Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 363 del 20.5.1991

**Hanno collaborato a questo  
numero con testi, foto e notizie**  
Marco Andreola, Confindustria

Ceramica, Ufficio Comunicazione e  
Immagine Federchimica, Gianni Dal  
Magro, Mapei GmbH (Germania),  
Mapei Nederland, Mapei Corp.,  
Polyglass, Graziano Sezzi, Ugo Sosio

### Tiratura di questo numero

146.000 copie  
**Distribuzione** in abbonamento  
postale in Italia: 130.693 copie -  
all'estero: 934 copie

### Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari  
di Realtà Mapei sono trattati in  
conformità al Decreto Legislativo  
n. 196/2003 ("Codice in  
materia di protezione dei dati  
personali") e utilizzati per le  
finalità direttamente connesse  
e strumentali all'erogazione del  
servizio. In qualsiasi momento è

possibile richiedere la modifica,  
l'aggiornamento o la cancellazione  
di tali dati, scrivendo a:  
Mapei - Ufficio Marketing  
Viale Jenner, 4 - 20158 Milano  
Fax 02/37673214  
E-mail: mapei@mapei.it  
Chi non avesse ricevuto il modulo  
per l'autorizzazione all'utilizzo  
dei dati, può richiederlo all'indirizzo  
sopra indicato.



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italia

Tutti gli articoli pubblicati in questo  
numero possono essere ripresi, previa  
autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



**Giorgio Squinzi**  
Cav. Lav. Giorgio  
Squinzi, Amministratore  
Unico Mapei SpA  
e Presidente di  
Federchimica.

# Federchimica Assemblea 2010

## Squinzi: la crisi si supera con una vera politica industriale

**L**o scorso 7 giugno, presso l'Auditorium di Assolombarda di Milano, si è tenuta l'Assemblea annuale di Federchimica, la federazione nazionale dell'industria chimica alla quale Mapei appartiene.

È un appuntamento importante che vede, nella relazione del suo Presidente, il suo momento culminante. È l'occasione, infatti, non solo per tracciare un bilancio dell'andamento dell'industria chimica in Italia e nel mondo, ma soprattutto per indicare cosa concretamente è necessario fare per affrontare il prossimo futuro e uscire rapidamente dall'onda lunga che contraddistingue la crisi economica globale che stiamo vivendo.

Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei e Presidente di Federchimica, ha evidenziato, di fronte a Stefania Prestigiacomio, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed Emma Marcegaglia, Presidente di Confindustria, che cosa l'industria chimica italiana sta facendo e che cosa si aspetta. In sintesi, il messaggio di Giorgio Squinzi è semplice: serve una politica industriale complessiva e condivisa per uscire dalla crisi.

Ma vediamo da vicino come si è sviluppata l'articolata relazione del Presidente, quali gli argomenti trattati e le proposte suggerite.

### La relazione di Giorgio Squinzi

Il Presidente di Federchimica ha esordito analizzando la crisi affermando che: "non è passeggera, non è simile alle altre, ma ha conseguenze strutturali su Nazioni, Settori, Imprese e Cittadini.

Per le nostre imprese la fase più acuta, quella caratterizzata da un crollo mai visto del mercato e dell'attività produttiva, sembra essere superata.

Abbiamo dovuto affrontare questa fase concentrando sulla gestione dell'emergenza: garantendo la tenuta economico-finanziaria delle nostre imprese; tutelando i nostri uomini, cioè il nostro patrimonio di conoscenza e di identità; stando vicino

e dando respiro ai nostri clienti, spesso facendo loro anche da "banca".

La situazione attuale, per certi versi, è anche più critica: dopo un anno di risparmi nei costi, il 2010 vede le materie prime già in grande tensione. La loro domanda è, infatti, determinata dalla crescita del mercato mondiale, mentre i nostri prezzi di vendita sono condizionati da quello europeo ancora in crisi. Dobbiamo, però, uscire dalla logica dell'emergenza e saper guardare lontano, proprio perché la crisi ha e avrà grandi effetti strutturali".

Nel rilevare poi come sui giornali si scrive, fin troppo, degli effetti sull'economia, mentre poco si parla di quelli sull'industria, Squinzi ha fotografato la situazione rilevando come in quattro anni, con livelli produttivi sotto del 15%, capacità utilizzata spesso inferiore al 70%, margini sotto pressione da molti anni, il risultato non potrà che essere una sostanziale modifica del tessuto industriale e "senza un forte rinnovamento, c'è la possibilità che intere filiere produttive, a valle della chimica, si ripieghino su loro stesse con il rischio anche di scomparire".

Squinzi non ha dubbi quando afferma che nel settore della chimica "stanno reagendo meglio le imprese che avevano anticipato il cambiamento, cioè quelle che avevano già fatto un salto sostanziale nella propria attività innovativa, che avevano affrontato la sfida dell'internazionalizzazione produttiva e della crescita dimensionale e che avevano sviluppato soluzioni sostenibili per i propri utilizzatori". "Il tutto "condito" - ha continuato il presidente - con la fortissima specializzazione tipica della chimica nel nostro Paese, quella che permette alla media e anche piccola impresa di reggere il confronto con i grandi gruppi mondiali". Partendo dal presupposto che nelle fasi di crisi si può innovare maggiormente perché c'è minore resistenza al cambiamento e quelli che sembrano eventi disastrosi possono favorire progressi considerevoli, Squinzi ha affermato che "l'impresa chimica deve andare avanti: deve investire sul futuro consapevole dei punti di forza del

presente. In particolare, la crisi non deve bloccare, e nemmeno frenare, lo sforzo di internazionalizzazione e di ricerca.

E chi non l'ha ancora fatto, deve farlo ora perché è già tardi.

Da sempre le imprese chimiche sono un propulsore innovativo per intere filiere. Adesso più che mai dobbiamo convincere i nostri clienti che è il momento giusto per accelerare sull'innovazione".

Per perseguire questo progetto - continua Squinzi - "è anche il momento di avere qualche idea che non avremmo nemmeno potuto pensare un paio di anni fa! Solo così dimostreremo di aver capito che questa crisi è diversa dalle altre e che sta cambiando tutto. Solo così ci meriteremo una nuova stagione di politica industriale".

### Politica industriale per crescere

E su questo argomento Squinzi non ha dubbi nell'apprezzare "la forza con cui Emma Marcegaglia ha sottolineato la necessità di una politica per la crescita, politica che per me passa soprattutto attraverso la politica industriale". È questo il tema forte della relazione del Presidente di Federchimica. La politica industriale deve permettere a un maggior numero di imprese di disegnare un futuro diverso. Lo deve fare ancor di più il nostro Paese, perché sono soprattutto le nostre imprese a dover fare il cambiamento e ad avere più difficoltà a farlo: perché sono piccole e perché vengono da tanti anni di stagnazione.

È ben chiaro che cosa intende Squinzi per politica industriale: "non un elenco di politiche specifiche, ma uno "stato della mente", un modo di pensare il rapporto tra istituzioni e imprese nel comune obiettivo di creare benessere attraverso competitività, crescita e opportunità di lavoro; una politica industriale di successo non si misura in quanti incentivi finanziari sappia erogare, ma nella capacità di creare un clima di collaborazione fra le istituzioni e il settore privato".

Secondo Squinzi nel mercato globale, dove anche le nazioni si fanno concorren-





za, le distanze di cui soffre l'Italia rispetto agli altri Paesi maggiormente industrializzati riguardano le norme e la burocrazia, le infrastrutture e l'energia. E, dato che le risorse finanziarie sono molto limitate, Squinzi non ha dubbi nell'affermare che si deve operare con poche precise priorità, e quella dell'innovazione deve essere finalmente la più importante. "Fare politica industriale – ha continuato – significa, in questa fase delicata, anche operare per la coesione sociale e sono certo che tutti noi siamo consapevoli dell'importanza dell'ultimo rinnovo contrattuale.

In apertura di trattativa avevo detto che, essendo il mio ultimo rinnovo contrattuale da Presidente di Federchimica, il sesto, ci tenevo a chiudere con un contratto di qualità in linea con le nostre migliori tradizioni che molto hanno giovato alla crescita del comparto. Penso di poter affermare che l'obiettivo è stato pienamente colto. Ancora una volta il settore ha affermato un importantissimo primato nelle relazioni industriali, tradizionalmente improntate alla collaborazione nella ricerca di mediazioni utili alle imprese e ai lavoratori".

### **La prospettiva europea e il ruolo della chimica**

Condividendo in pieno la necessità espressa dal Presidente di Confindustria di un forte patto tra tutti gli attori sociali, Squinzi ha poi ringraziato pubblicamente Emma Marcegaglia per la responsabilità dell'Europa in Confindustria. Un incarico impegnativo che ha già un piano d'azione preciso: "l'industria ha un ruolo insostituibile nella crescita sociale e sostenibile dell'Europa; non è un ostacolo, ma è gran parte della soluzione. La produttività industriale resta il principale motore della vera creazione di ricchezza: altre vie hanno portato al disastro di questa crisi. Ci vuole un ruolo importante dell'Italia in Europa per una nuova stagione di politica industriale perché, insieme alla Germania, siamo i soli due Paesi che non possono in ogni caso fare a meno dell'industria. Una politica nella quale torni ad avere un ruolo centrale la Direzione Generale Imprese e Industria, a difesa della competitività industriale; ruolo da gestire con grande coraggio, a fronte di politiche di altri Commissari che – per origine o per funzione – possono pensare

di poter essere meno sensibili ai temi della competitività. La mia missione in Europa sarà molto semplice: dire forte e chiaro che le imprese italiane chiedono di riportare al centro dell'azione europea la competitività come priorità".

Sempre sul tema dell'Europa e dello sviluppo sostenibile Squinzi ha proseguito affermando come "nei prossimi anni molte normative vedranno la luce in Europa: il REACH verrà rivisto e, mi auguro, reso più sopportabile e più gestibile; il Programma Quadro in materia di Ricerca & Sviluppo sarà rimodulato nella sua ottava versione; il VII Programma d'azione in materia ambientale ridisegnerà la strategia dell'Unione Europea sul tema.

La revisione di questi strumenti è una grande occasione per ridare impulso all'industria manifatturiera italiana ed europea. Aiutateci davvero a creare nuovi posti di lavoro, ad alleggerire gli oneri burocratici che spesso strozzano la nostra voglia di crescere, a istituire un ambiente favorevole soprattutto per le medie e piccole imprese che rappresentano la spina dorsale dell'economia europea. In questa nuova



**Sopra.** Da sinistra a destra: Claudio Benedetti, Direttore Generale di Federchimica, Emma Marcegaglia, Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi e Stefania Prestigiacomo, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

politica industriale c'è un importante ruolo per la chimica. Come bene hanno sottolineato la Commissione e il Consiglio Competitività, è un settore trainante perché fornisce all'industria europea materiali e tecnologie avanzate, nonché soluzioni sostenibili ai problemi ambientali globali. L'industria chimica ha un ruolo indispensabile da svolgere nel passaggio a una produzione sostenibile”.

#### **Una politica ambientale “sostenibile”**

Squinzi ha poi rivolto un pubblico ringraziamento per quanto ha fatto in questa direzione la Ministro Prestigiacomo, presente in sala, per i temi di primaria rilevanza sui quali si è impegnata non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Unica ad

avere il coraggio di dire la verità su questioni politicamente delicate e sulle quali è impopolare esprimersi con franchezza: “mi riferisco, in particolare – diceva Squinzi - ai suoi interventi nel dibattito sulle emissioni di gas serra in vista dell'Accordo europeo sulla politica climatica.

Tutta l'industria, non certo solo la chimica, le è grata per aver avuto il coraggio di assumere posizioni tanto impopolari quanto basate su solidi dati scientifici e razionali. Un grazie particolare perché in quei giorni, finalmente, abbiamo visto l'Italia – come forse mai prima – assumere un ruolo da protagonista sulla scena comunitaria. La sua battaglia, come Ministro dell'Ambiente, coincideva con la nostra di imprenditori. Non è strano, né scandaloso. Tutt'altro! È parte di quel modo di intendere la politica industriale come positiva interazione tra istituzioni e industria. Tutelare l'ambiente con piani irrealistici – e che hanno come unica conseguenza quella di tagliare la competitività europea – equivale a provocare un danno ambientale “imposto per legge”. L'industria, e quella chimica in testa – ha sottolineato Squinzi - non può che essere favorevole a una sempre maggiore riduzione dei gas serra (la chimica per inciso, rientra già abbondantemente nei parametri di Kyoto). La chimica, poi, fornisce ai settori a valle materiali e tecnologie che, migliorando l'efficienza energetica, riducono le emissioni di gas serra”.

Tuttavia, secondo Squinzi, “l'imposizione unilaterale di obiettivi rischia di forzare un processo di mercato oltre i suoi limiti naturali, con la sola conseguenza di introdurre squilibri che il mercato stesso riequilibrerà a suo modo: spostando le produzioni a maggiore emissione di gas serra verso quei Paesi che non hanno, né intendono assumere, gli obiettivi ipotizzati dall'Unione Europea”.

Dopo i ringraziamenti al Ministro, il Presidente di Federchimica ha esplicitato alcune aspettative: “mi riferisco alle autorizzazioni ambientali, caratterizzate da procedure istruttorie che a volte durano anni, nonostante gli sforzi del Ministero, che – con la grande accelerazione di VAS e VIA, rispettivamente Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale – ha in modo significativo soltanto l'arretrato. Si rischia di compromettere gravemente la competitività delle imprese, rendendo anche imbarazzante, per gli amministratori delegati di quelle a capitale estero, giustificare alle case madri ritardi abissali per l'avvio di nuovi

progetti”.

Rivolgendosi a Prestigiacomo, Squinzi la invita anche ad aver maggior coraggio affermando che “non è possibile un iter di autorizzazione che preveda approvazioni successive di altri Ministeri. Coinvolgendoli subito e operando in parallelo si eviterebbero burocrazie inutili e lungaggini. Per quanto riguarda la revisione del Codice Ambientale, gli esperti incaricati dal Ministero dell'Ambiente di elaborare le modifiche hanno prodotto – per quanto riguarda le bonifiche – un testo che sembra ampiamente condivisibile”.

Ma, per non vanificare il lavoro fatto, deve vigere il principio assoluto: paga chi inquina o ha inquinato.

Così sempre rimanendo su questo tema, in merito alla nuova Direttiva Rifiuti, Squinzi ha affermato che: “ci attendiamo che nel corso dell'iter di approvazione definitiva il Ministero resti fermo sulla posizione di un recepimento fedele della Direttiva (che introduce il positivo concetto di “riciclaggio di qualità”, contro il riciclaggio ad ogni costo, e conferma i concetti di sottoprodotti e materie prime secondarie).

#### **Grandi opportunità**

Nel finale della sua applaudita relazione Squinzi ha voluto parlare positivamente di opportunità della chimica e di alcuni contributi positivi della chimica per risolvere i problemi ambientali: dal tema delle bonifiche a quello della lotta ai cambiamenti climatici

“In particolare – ha affermato Squinzi - la chimica incrementa l'efficienza energetica anche dei settori a valle. Alcuni esempi:

- il contributo della chimica nella generazione di energia da fonti rinnovabili e nel trasporto dell'energia;
- la produzione di biocarburanti di seconda generazione che consentono minori emissioni di CO<sub>2</sub> senza creare contrasti con la produzione agricola a fini alimentari;
- l'implementazione di tecnologie di stoccaggio di carburanti dall'energia solare e di idrogeno, che rendono le fonti alternative maggiormente utilizzabili”.

Secondo Squinzi, la chimica fa parte della soluzione, perché è in grado di ridurre l'impatto ambientale dei settori utilizzatori, e in particolare può contribuire in modo decisivo a promuovere la sostenibilità nei settori tradizionali e del Made in Italy, stimolando in Italia lo sviluppo di un'offerta tecnologicamente avanzata e in grado di andare incontro a un consumatore mondiale sempre più attento all'ambiente.



## 2011, Anno Internazionale della Chimica

Dopo aver sottolineato come la chimica sia, altresì, impegnata a studiare e approfondire responsabilmente le nuove tecnologie, come le nanotecnologie, Giorgio Squinzi ha ribadito il ruolo fondamentale della chimica nell'edilizia.

Numerosi, infatti, sono i contributi che l'industria chimica dà nello sviluppo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico e per il comfort abitativo; essa infatti:

- migliora metodologie e prodotti destinati all'isolamento termico e acustico, alla migliore qualità dell'aria indoor;
- contribuisce alla produzione di celle fotovoltaiche e di sistemi di illuminazione efficienti (come sistemi di illuminazione a LED – composti da materiali chimici – ancora più efficienti, aventi maggiore durata e minore consumo di energia).

“Se prendiamo ed esaminiamo con attenzione uno qualsiasi dei materiali o delle tecnologie delle quali ho parlato – ha affermato Squinzi rivolgendosi direttamente al Ministro – ci accorgiamo di qualcosa che ribalta completamente la visione che normalmente si ha della chimica. La stragrande maggioranza dei prodotti chimici o che incorporano chimica risulta più sostenibile rispetto agli altri prodotti”.

Dulcis in fundo, arriva una proposta: “quella di lavorare insieme per far emergere questa realtà dalle paludi dell'ignoranza, dimostrando come la chimica sia tra i migliori antidoti a molti dei problemi ambientali che stiamo vivendo. Con la supervisione del suo Ministero, si potrebbero aprire tavoli tecnici – con la partecipazione diretta delle imprese – che, esaminati scientificamente i problemi, propongano soluzioni concrete, idee per una politica ambientale innovativa e che dia risultati tangibili”.

Una proposta che cade nel momento giusto: il 2011 sarà, infatti, l'Anno Internazionale della Chimica, come ha proclamato l'ONU nell'ambito del decennio dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile.

“L'industria chimica – ha così concluso Squinzi – deve, insieme alle istituzioni, saper cogliere questa straordinaria opportunità per migliorare la conoscenza della chimica e dei suoi prodotti. Federchimica è pronta a impegnarsi per dare la massima importanza a questo appuntamento. Un appuntamento imperdibile per restituire alla chimica la reputazione che merita: quella di una scienza, di una professione e di un'industria in grado di tutelare al meglio la nostra salute, la nostra sicurezza e l'ambiente in cui viviamo”.



## Una bici “chimica” per Prestigiacom e Marcegaglia

Complice il Presidente Giorgio Squinzi, grande appassionato di sport e di ciclismo, l'Assemblea Annuale di Federchimica 2010 si è chiusa con un coup de théâtre davvero magistrale.

Il recente vincitore del Giro d'Italia, Ivan Basso, ha fatto da specialissimo cerimoniere, consegnando le due mountain bike fatte su misura da Colnago che Giorgio Squinzi ha voluto regalare al Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacom e al Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, “sponsorizzate” Responsible Care. Squinzi, per tanti anni nel ciclismo come patron della Mapei, ha voluto così celebrare la bicicletta, mezzo di trasporto eco-compatibile, e i suoi molti legami con la chimica che da sempre influiscono sulla sua evoluzione.

Fibre di carbonio, vernici speciali, adesivi, sellino, camere d'aria, tubolari e molto altro: i legami tra i prodotti della chimica e la bicicletta sono davvero tanti. Squinzi ha voluto sottolineare, tra l'altro, la sensibilità del Ministro Prestigiacom alla mobilità sostenibile, promossa quest'anno tramite il “Bici Day” e con il patrocinio alla maglia bianca del Giro d'Italia, vinta pochi giorni fa dal giovane australiano Richie Porte.

“Anche se non ce ne accorgiamo, una grande parte dei materiali di una bicicletta e dell'abbigliamento sportivo è fatta di chimica – ha ricordato Squinzi – e l'omaggio vuole ricordare a tutti il legame forte che esiste tra chimica e vita di ogni giorno.

La chimica opera per mettere a disposizione di tutti materiali che consentano un tenore elevato di qualità della vita, così



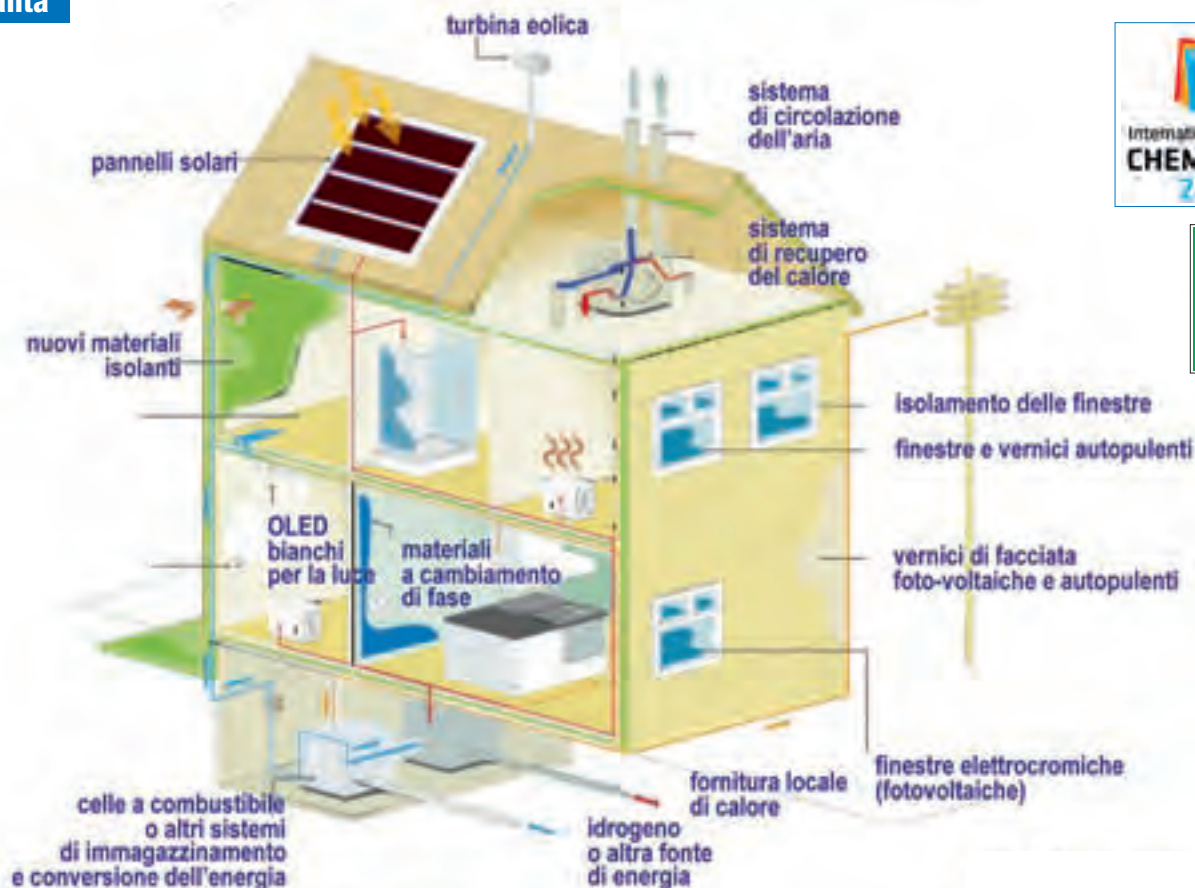
**Sopra.** La consegna della maglia rosa e della mountain bike personalizzata a Emma Marcegaglia e a Stefania Prestigiacom. Tra loro Ivan Basso, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia.

come traguardi sempre più alti nelle performance sportive”.

Insieme alle due belle bici personalizzate, Ivan Basso – che Squinzi ha ringraziato insieme al team di Liquigas, società aderente a Federchimica – ha donato alle due illustri ospiti anche due simboliche maglie rosa.

“La bicicletta – ha sottolineato Squinzi – è anche un mezzo di trasporto a emissioni zero: per questo piace pensare che il Ministro Prestigiacom e la Presidente Marcegaglia vorranno usarle, nel loro tempo libero. Due “maglie rosa” d'eccezione, due donne al comando, che insieme raggiungano la vetta dello sviluppo sostenibile”.





Fonte: Cefic, 2007

# L'industria chimica in cifre 2010

Un "viaggio guidato" nel mondo dell'industria chimica

“L'industria chimica in cifre 2010” è un piccolo ma esaustivo volumetto di 60 pagine curato dalla Direzione Centrale Analisi Economiche – Internazionalizzazione di Federchimica.

L'obiettivo della pubblicazione è di rendere disponibili in modo semplice le informazioni necessarie alla descrizione dell'industria chimica e dei suoi trend evolutivi nel mondo e in Italia. Diviso in 14 sezioni e aggiornato a gennaio 2010, è un vero e proprio “viaggio guidato” nel mondo dell'industria chimica che, affiancando tavole illustrative a brevi commenti, consente di conoscere le sue caratteristiche e il suo ruolo nell'economia e nella società.

La prima sezione della pubblicazione - “Chimica e qualità della vita” - consente di comprendere bene l'importanza di un settore molto spesso misconosciuto e per questo, a volte, indicato come poco sensibile ai temi dell'ambiente e dell'eco-sostenibilità. Il capitolo introduttivo ricorda invece come la chimica sia un'industria basata sulla scienza. La scienza chimica studia come trasformare la materia, l'industria chimica è motore di progresso in quanto acquisisce le

conoscenze scientifiche e le tramuta in tecnologie e prodotti con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita.

Spesso il suo valore non viene percepito in quanto non utilizziamo direttamente i suoi prodotti, eppure la chimica pervade tutti gli aspetti della nostra vita dal tempo libero al trasporto, dalla comunicazione all'igiene e salute. In quanto basata sulla scienza, la chimica è votata all'innovazione che - grazie al suo posizionamento come bene intermedio - trasferisce ai settori utilizzatori. In questo modo la chimica sostiene la competitività di tutta l'industria, in particolare italiana ed europea, e - di conseguenza - genera tanti posti di lavoro. Vediamo da vicino tre importanti ambiti, descritti in questa sezione introduttiva, che illustrano come la chimica abbia un ruolo fondamentale per affrontare le grandi sfide del futuro.

• *La chimica per la casa del futuro*

Per far fronte al riscaldamento globale e alla limitata disponibilità di risorse energetiche, l'industria chimica ha sviluppato una vasta gamma di tecnologie in grado di abbattere



il consumo energetico delle abitazioni.

• *La chimica nell'automobile di oggi e di domani*

Il contributo della chimica è evidente anche nell'ambito dei trasporti, infatti essa sviluppa soluzioni che rendono le auto sempre più

sicure ed eco-compatibili.

Per esempio, pneumatici e plastiche più leggere e performanti diminuiscono l'attrito e permettono un minore consumo di energia; additivi per carburanti e vernici all'acqua riducono le emissioni inquinanti.

• *La chimica per la sicurezza alimentare*

Nuove tecnologie, sempre più avanzate e rispettose dell'ambiente, e prodotti, sempre più selettivi, consentono un generale incremento della produttività e dell'efficienza agricola, garantendo raccolti sicuri e quantitativamente assai più rilevanti, prodotti di maggiore qualità e offrendo un contributo essenziale alla lotta della fame nel mondo.



# Sempre più grande

In America Mapei non cessa di crescere tra acquisizioni, progetti e personale dedicato

**È** cominciato bene l'anno per Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo Mapei.

A inizio 2010 ha infatti acquistato una proprietà di 25.000 m<sup>2</sup>, situata a Dalton, nello stato della Georgia.

La struttura si trova a circa 1,5 km da uno degli 11 stabilimenti del Gruppo negli USA, che è destinato alla produzione di adesivi di marchio APAC, società leader nel settore dei sistemi di posa per resilienti e tessili acquisita da Mapei nell'aprile 2009. La nuova unità sarà destinata alla distribuzione e alla produzione di sistemi per la posa di ceramica e materiali lapidei e per il recupero del calcestruzzo, al fine di fornire ai clienti dei territori sudorientali degli Stati Uniti un migliore servizio, riducendo costi e tempi di spedizione.

Ma Mapei Corp. ha progetti molto ambiziosi per questa nuova unità: qui ha infatti iniziato a creare un nuovo centro di ricerca sugli adesivi. Come ha dichiarato Neil McMurdie, Direttore di Ricerca & Sviluppo di Mapei Corp., qui saranno condotte le attività di ricerca sugli adesivi a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) della linea ULTRABOND ECO, sugli adesivi "pressure-sensitive" di ultima generazione e sui sistemi acrilici speciali. Inoltre in questa struttura saranno realizzate aree dedicate appositamente alla formazione, con sale per i seminari e per le dimostrazioni pratiche.

Nell'arco di qualche anno l'unità è destinata a raggiungere la piena operatività

e saranno allora elaborati nuovi piani di produzione.

## Grande impegno in tutti gli ambiti

Le varie sezioni della nuova unità produttiva ben rappresentano le aree di attività a cui Mapei da sempre dedica investimenti, energie e risorse umane.

In America Mapei vanta oggi oltre 32 anni di attività, oltre 1200 dipendenti, 18 stabilimenti in grado di produrre oltre 3000 tonnellate di prodotti al giorno, con processi produttivi all'avanguardia ed eco-sostenibili, per soddisfare le esigenze di oltre 1800 clienti. E sicuramente il suo successo è il risultato di alcuni principi cardine della sua filosofia aziendale. Primi fra tutti l'attenzione rivolta a Ricerca & Sviluppo, a cui sono dedicati ben il 12% delle risorse umane e il 5% del fatturato annuo, come nel resto del Gruppo. Inoltre nelle Americhe sono presenti altre consociate del Gruppo Mapei, come Polyglass, società produttrice di membrane impermeabilizzanti per tetti con 3 stabilimenti nei confini statunitensi.

L'importanza riconosciuta alla formazione è un altro degli assi nella manica di Mapei che ha realizzato un centro di formazione, il Mapei Technical Institute (MTI), con sezioni a Deerfield Beach (in Florida), San Bernardino (in California), Garland (in Texas), Brampton (in Ontario, Canada) e Laval (in Quebec, Canada), ovvero presso le maggiori unità produttive dell'Azienda nelle Americhe. I seminari e i corsi del MTI intendono

**Sopra.** Mapei detiene 18 stabilimenti distribuiti in varie zone del continente americano, di cui 16 nel Nord America.

**A sinistra.** La sede di Mapei Corp. a Deerfield Beach in Florida (USA).

**In alto, al centro.** Lo stabilimento Mapei a Fort Lauderdale in Florida.

garantire un adeguato livello di conoscenze tecniche al personale di Mapei Corp. ma anche mettere a disposizione le competenze dei tecnici Mapei per i clienti, che possono così scoprire i prodotti adeguati alle loro esigenze e sperimentare da vicino la loro corretta applicazione.

Una speciale attenzione al cliente è infatti un altro dei punti di forza che distingue l'Azienda dai suoi concorrenti locali: la consociata utilizza infatti un sistema chiamato "Customer Service PLUS" che tende a raggiungere l'eccellenza nei servizi offerti al cliente prima, durante e dopo la vendita. Tra questi c'è anche un'impeccabile assistenza tecnica che supporta il cliente in tutti i momenti: dalla progettazione alla risoluzione di problemi sul cantiere, dall'analisi sui materiali all'evasione dei reclami. Anche l'impegno per la qualità e la sicurezza certificate sono alla base del successo in America di Mapei, che ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2000 per i suoi stabilimenti nel continente americano e segue i dettami di questa normativa internazionale anche per le attività della sua sede, localizzata a Deerfield Beach in Florida.

La filosofia aziendale di Mapei in America si riassume infine nella frase "attraverso pratiche di gestione di qualità, Mapei cerca di apportare valore ai suoi clienti, di ottenere la leadership sul mercato e





**Sopra.** Luigi Di Geso, Presidente e Direttore Generale di Mapei in nord America, Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, e Nick Di Tempora, Presidente Onorario di Mapei in nord America.

**A destra.** Il logo che, nelle Americhe così come negli altri Paesi, contraddistingue i numerosi prodotti Mapei che contribuiscono all'assegnazione di punti validi per ottenere la certificazione LEED per edifici eco-sostenibili.

introdurre innovazioni, sviluppando l'eccellenza dei processi produttivi, ottenendo la soddisfazione dei dipendenti e dei colleghi e una crescita proficua per l'Azienda".

I risultati sono evidenti anche nel contributo di Mapei alla realizzazione di prestigiosi progetti edili, come la ristrutturazione della base della Statua della Libertà e del Solomon R. Guggenheim Museum a New York; l'estensione o l'ammodernamento di molte strutture sportive che hanno ospitato i Giochi Olimpici di Vancouver 2010; la posa di ceramica e materiale lapideo negli aeroporti Hartsfield Jackson di Atlanta, Ezeiza di Buenos Aires in Argentina, Jorge Chávez di Lima in Perù, Pearson di Toronto in Canada; la posa di pavimenti vinilici nel nuovo ospedale Brampton Civic Hospital vicino a Toronto; la costruzione del Trump International Hotel and Tower a Chicago e del Museo Nazionale degli Indiani a Washington.

### **Le risorse (umane) che fanno la differenza**

Per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi Mapei, anche nel continente americano, ha un asso nella manica: una squadra di persone efficienti che vantano lunga esperienza nel settore e sono animate da grande motivazione. Primo fra tutti il Presidente e Direttore Generale di Mapei in nord America, Luigi Di

Geso, che dal primo giugno 2009 ha assunto la responsabilità di tutte le attività dell'Azienda in Nord America, Sud America e nella zona dei Caraibi. Di Geso, laureato in economia all'Università di Concordia (Canada), è entrato in Azienda 10 anni fa e ha successivamente ricoperto incarichi di responsabilità sempre maggiore fino a quello di Direttore Generale di Mapei Canada Inc., la consociata canadese del Gruppo. Nel suo nuovo ruolo Di Geso è affiancato da Nick Di Tempora, che è stato a sua volta Presidente e Direttore Generale delle consociate del Gruppo Mapei nelle Americhe dal 1983 al giugno 2006 ricoprendo successivamente, e ancora oggi, la carica di Presidente Onorario. Di Geso e Di Tempora possono contare su collaboratori preparati e determinati, sulla cui motivazione investono continuamente secondo il motto "Tell me – I forget; Show me – I remember; Involve me – I commit" (Se mi dici, dimentico; se mi mostri, ricordo; se mi coinvolgi, mi impegno al massimo") che appare su una targa negli uffici della consociata.

Non è un caso che Di Geso, a proposito della sinergia necessaria per assicurare un futuro fiorente all'industria delle costruzioni, parli degli investimenti che Mapei ha dedicato alle risorse umane, oltre che ai siti produttivi, al rafforzamento del marchio e alla formazione, come parte importante della strategia di crescita elaborata per questo particolare momento. Ora che, afferma Di Geso, si avvertono i primi segnali di risveglio da parte dell'industria americana (in primo luogo nelle vendite) bisogna avere il coraggio di cogliere le opportunità di investimento e unire le forze con gli altri operatori del settore (distributori, costruttori, posatori, architetti e designer) per guidare la ripresa.

### **Sempre più verdi... non solo nelle Americhe**

Un altro dei punti di forza di Mapei in America è l'impegno per l'ambiente, che porta l'Azienda a indirizzare il 70% delle attività di ricerca nella realizzazione di prodotti eco-sostenibili, a disporre di stabilimenti in grado di rifornire la maggior parte dei clienti americani nel raggio di 800 km e a promuovere l'edilizia eco-sostenibile aderendo a programmi di certificazione come il LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), elaborato dall'US Green Building Council, per la realizzazione di edifici

eco-sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico. Altre prove della natura "verde" dell'attività di Mapei in America sono l'obiettivo di conseguire per i suoi stabilimenti la certificazione ISO 14001 EMS (che attesta l'adozione di processi gestionali che rispettano l'ambiente); la disponibilità di oltre 115 prodotti che permettono di ottenere punti validi per la certificazione LEED; la realizzazione di nuove aree produttive secondo i requisiti LEED.

Il sito di Mapei Corp. ([www.mapei.us](http://www.mapei.us)) costituisce una preziosa fonte di informazioni sul contributo di Mapei all'ottenimento della certificazione LEED, con tabelle che riportano i punti ottenuti tramite l'impiego dei singoli prodotti, informazioni sulle pratiche adottate dall'Azienda per salvaguardare l'ambiente e menzione dei progetti che, facendo uso delle soluzioni Mapei, hanno ottenuto questa certificazione. Inoltre, Mapei collabora con American Forests, la più antica associazione ambientale no profit di cittadini statunitensi, nell'ambito del progetto "Global ReLeaf" che ha l'obiettivo di aumentare il numero di alberi piantati negli Stati Uniti d'America, come si legge nell'articolo che segue.

Ma l'impegno per l'ambiente è un aspetto importante della filosofia aziendale dell'intero Gruppo: sin dagli anni '80 l'Azienda ha introdotto sul mercato prodotti in dispersione acquosa e privi di solvente e negli anni '90 ha intensificato l'attività di ricerca e sviluppo di prodotti a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Oggi Mapei prosegue sul cammino dell'eco-sostenibilità con l'utilizzo di materiali riciclati nelle sue formulazioni, l'adozione di pratiche industriali dal limitato impatto ambientale (riduzione degli scarti, del consumo energetico e dell'impiego di trasporto su gomma), lo sviluppo di tecnologie innovative, ecc.

Prova della natura "globale" dell'impegno Mapei per l'ambiente è la partecipazione a simili iniziative da parte di tante consociate del Gruppo. Non è un caso quindi che Mapei Nederland, fondata nell'ottobre 2009 in Olanda, abbia già seguito le orme delle "sorelle maggiori" assicurando un sostegno quinquennale alla Stichting Nationale Boomfeestdag, la fondazione per la salvaguardia del patrimonio arboreo olandese (come si legge in un articolo all'interno di questo stesso numero).

# Più alberi per gli USA

## Mapei abbraccia il programma Global ReLeaf di American Forests per la salvaguardia del patrimonio arboreo americano

In gennaio Mapei Corp., consociata statunitense del Gruppo Mapei, ha firmato un accordo di partnership con American Forests, la più antica associazione ambientale no profit dei cittadini statunitensi, che si propone di salvaguardare gli eco-sistemi delle foreste e degli alberi attraverso la collaborazione con le comunità locali. Tra le attività dell'associazione ci sono la coltura di nuovi alberi (l'obiettivo è di raggiungere 100 milioni di unità nel 2020), il censimento di quelli in aree urbane, la promozione dell'educazione ambientale e il miglioramento delle politiche nazionali che riguardano gli alberi. L'accordo siglato con Mapei riguarda la collaborazione al progetto "Global ReLeaf", che ha appunto l'obiettivo di aumentare il numero di alberi piantati negli Stati Uniti d'America.

Per Mapei l'impegno per l'ambiente non è una questione d'immagine, ma piuttosto una componente importante della sua filosofia aziendale e della sua responsabilità in ambito industriale. Per questo l'Azienda lavora da tempo allo sviluppo di prodotti in dispersione acquosa e privi di solventi. Recentemente ha rivolto i suoi sforzi all'utilizzo di materiali riciclati, all'impiego di tecnologie che riducano la formazione delle muffe (BioBlock®) e la quantità di polvere rilasciata (Dust Free), alla bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC) e alla soddisfazione dei requisiti previsti dalla certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per edifici eco-sostenibili.

Ad esempio, la linea ULTRABOND ECO comprende un'ampia gamma di prodotti a bassissima emissione di sostanze organiche volatili per la posa di rivestimenti e

pavimenti in legno, tessili e resilienti.

Recentemente Mapei Corp. ha inserito all'interno della linea ULTRABOND ECO una serie di adesivi poliuretanic (ULTRABOND ECO 995, ULTRABOND ECO 990, ULTRABOND ECO 980 e ULTRABOND ECO 975) per la posa di pavimenti in legno, la cui composizione non include ftalati (sostanze chimiche con emissioni nocive per la salute umana), ma materiali facilmente rinnovabili. L'utilizzo di questi prodotti non comporta il rilascio di odori sgradevoli e contribuisce all'assegnazione di punti per l'ottenimento della certificazione LEED, specialmente nell'ambito della qualità degli ambienti interni, poiché si tratta di prodotti a basso livello di VOC (IEQ Credit 4) e che utilizzano materiali facilmente rinnovabili (MR Credit 6). In particolare ULTRABOND ECO 995, che già vantava eccellenti proprietà adesive e antifessura, è stato recentemente dotato di elevate proprietà di isolamento acustico che assicurano la realizzazione di ambienti meno rumorosi per chi li abita e per chi vive negli ambienti adiacenti.

Pertanto, la linea di adesivi ULTRABOND ECO è disponibile (pur con formulazioni in parte differenti) non solo in America ma anche nel resto del mondo e, ovviamente, in Italia, nazione che li ha per prima visti distribuiti sul mercato.

Per festeggiare l'introduzione dei nuovi adesivi uretanici della linea ULTRABOND ECO negli Stati Uniti, Mapei Corp. ha deciso di contribuire con un dollaro per ogni fustino venduto nel 2010 al progetto di coltura di nuovi alberi Global

ReLeaf. "Per sottolineare il nostro impegno per un ambiente più verde, Mapei si impegna a versare un minimo di 200.000 dollari nel 2010 ad American Forests - ha detto Luigi Di Geso, Presidente di Mapei Corp. -, ora che l'industria delle costruzioni americana inizia ad avere una ripresa dalla recente crisi, vogliamo che sia una ripresa "verde".

In occasione del convegno nazionale dell'associazione statunitense dei pavimenti in legno (National Wood Flooring Association), che si è tenuta a Baltimore (USA) dal 22 al 25 marzo, Mapei Corp. ha inoltre elargito un'ulteriore somma di 50.000 dollari ad American Forest.





# Benessere e comfort sotto sotto c'è Mapei

**Sistemi per la posa di pavimentazioni radianti e per l'isolamento acustico da calpestio.**

Mapei offre tecnologie avanzate e sistemi innovativi per la realizzazione di ogni tipo di pavimentazione riscaldante ed isolata acusticamente garantendone stabilità, eccellente deformabilità e durabilità nel tempo.

Foto Miro Zagnoli



*Parquet trattato con Ultracoat Oil®*

**Ultrabond Eco P992 1K®**

**Primer G - Ultraplan Eco®**

**Topcem Pronto®**

*Impianto di riscaldamento*

**Mapesilent Roll®**

*Supporto*



# Musica Maestro Ponti!

Mapei Corp. sostiene l'orchestra di San Bernardino e partecipa alla vita della città

Lo scorso primo maggio, al California Theatre di San Bernardino, nello stato della California, si è tenuto un concerto eseguito dalla San Bernardino Symphony Orchestra, diretta dal Maestro Carlo Ponti Junior. Ponti è un artista apprezzato nei teatri di tutto il mondo e capace di attrarre un pubblico di tutte le età, che ricopre la carica di Direttore artistico dell'orchestra nazionale russa, dirige orchestre di diversi Paesi (Spagna, Slovacchia, Italia, Germania, Ungheria, ecc.) e partecipa a numerosi festival internazionali di musica classica.

Da nove stagioni musicali detiene l'incarico di Direttore musicale dell'orchestra di San Bernardino, fondata nel 1929 dal Maestro James K. Guthrie e oggi l'orchestra più antica e prestigiosa della California del sud, continuamente impegnata a raggiungere elevati standard di performance artistiche.

La serata ha voluto essere l'occasione per festeggiare il bicentenario della fondazione della città di San Bernardino e ha previsto l'esecuzione dell'Overture alla "West Side Story" di Leonard Bernstein, del Concerto per violino op. 14 di Samuel Barber e della Sinfonia n. 3 di Aaron Copland, un programma di musiche classiche americane.

## Insieme alla città da sempre

Mapei, che proprio a San Bernardino nel 2005 ha aperto una delle sue 16 unità produttive del nord America, è riuscita a inserirsi armoniosamente nella vita sociale e culturale della città.

Già nel 2000 la squadra ciclistica Mapei aveva partecipato a una gara sportiva in questa località e aveva avuto l'occasione di conoscere il sindaco allora in carica, Judith Valles, che, insieme al Consiglio

**Foto 1.** L'invito per gli ospiti Mapei al concerto della San Bernardino Symphony Orchestra e alla cena precedente il concerto, e il volantino del concerto con la foto del Maestro Carlo Ponti.




**Foto 2.** L'ingresso del California Theatre di San Bernardino dove lo scorso 1 maggio si è tenuto un concerto della San Bernardino Symphony Orchestra.

**Foto 3.** Nel corso della cena di gala prima del concerto, Mapei ha donato un assegno di 5000 dollari alla San Bernardino Symphony Orchestra.

per lo Sviluppo Economico della città, ha successivamente dato grande sostegno agli sforzi fatti dall'Azienda per far entrare l'unità produttiva in piena funzione prima possibile. E oltre a contribuire allo sviluppo economico della zona tramite l'impiego di risorse umane del posto e il rifornimento diretto di distributori della zona, Mapei si è mostrata da subito vicina a molte dinamiche sociali locali. Essendosi accorta che la biblioteca pubblica di San Bernardino non era in grado di acquistare nuovi libri da due anni, Mapei Corp., la conso-

ciata statunitense del Gruppo, ha offerto un contributo al reparto per bambini della biblioteca. Diverse autorità locali hanno partecipato alla cerimonia di apertura dello stabilimento nel gennaio 2005. Il coinvolgimento nella vita di San Bernardino è stato dunque alla base della decisione di Mapei di condividere, lo scorso 1 maggio, un nuovo momento importante per la città di San Bernardino.

L'Azienda ha voluto partecipare ai festeggiamenti per il bicentenario di questo centro urbano e del centenario dell'ospedale locale, il Community Hospital di San Bernardino. Mapei è stata sponsor del concerto della San Bernardino Symphony Orchestra alla quale ha elargito un assegno di 5000 dollari, a riprova del suo sentito sostegno alla musica e alla cultura. Inoltre ha colto l'occasione dell'evento per invitare oltre 100 persone tra autorità locali, contractor, architetti e distributori della California meridionale al concerto e alla cena di gala che lo ha preceduto. All'evento hanno partecipato anche Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, e alcuni membri di Mapei Corp. tra cui anche il Presidente e Direttore Generale di Mapei in nord America, Luigi Di Geso, e il Presidente Onorario di Mapei in nord America, Nick di Tempora. Un'occasione per tutti di ascoltare buona musica e godere di una buona compagnia, augurandosi un futuro prospero per l'Azienda e la comunità di San Bernardino. 





4



5

## Non solo musica... anche produzione

A San Bernardino si trova anche una delle 8 unità produttive che Mapei Corp. detiene negli Stati Uniti. Si tratta del più recente degli stabilimenti americani Mapei ed è stato costruito secondo i più moderni metodi antisismici perché situato proprio in prossimità del segmento meridionale della faglia di Sant'Andrea.

Questa faglia attraversa la California e si trova tra la placca nordamericana e la placca pacifica: per questo motivo la zona è stata più volte in passato interessata da terremoti anche devastanti. Il complesso è stato progettato dall'architetto Raffaele Greco che ha utilizzato un sistema strutturale interno d'acciaio capace di mantenere indenne il centro in caso di movimento sismico (trasferendo qualunque danno al perimetro esterno della struttura), superfici di cemento e vetro inclinati e facciate esterne di colore sabbia erosa, in grado di fondersi armoniosamente con l'ambiente circostante caratterizzato da montagne maestose.

Il sito produttivo Mapei a San Bernardino si estende su di un'area di circa 10 ettari ed è situato in una posizione strategica sia per quanto riguarda il reperimento delle materie prime sia per la vicinanza alle strade di grande percorrenza che consentono quindi all'Azienda di rifornire non

solo la California, ma anche altri stati americani come il Nevada, l'Utah e varie aree dell'Idaho, del Colorado e del Wyoming.

Poiché la California, insieme alla Florida, è uno degli stati americani che più utilizza materiale ceramico per realizzare pavimenti e rivestimenti, lo stabilimento Mapei a San Bernardino è in primo luogo dedicato alla produzione di adesivi per ceramica e malte per la stuccatura di fughe: tra i più apprezzati dal mercato locale ci sono gli adesivi della linea ULTRAFLEX e le malte cementizie KERACOLOR S e KERACOLOR U. La capacità produttiva di questo stabilimento è di oltre 3000 tonnellate alla settimana.

Per l'imballaggio dei prodotti Mapei si utilizzano macchinari all'avanguardia come una speciale macchina confezionatrice, che è in grado di riempire e sigillare sottovuoto sacchi in polietilene di 25 o 50 libbre.

Oltre alle aree più specificamente dedicate alla produzione, nell'unità di San Bernardino sono operativi un laboratorio di controllo qualità, che analizza campioni di materie prime e prodotti finiti, e un centro dedicato alla formazione dove si tengono regolarmente corsi e seminari per clienti e dipendenti. Come gli altri stabilimenti Mapei negli USA, anche questo ha ottenuto la certi-

**Foto 4.** Lo stabilimento Mapei a San Bernardino in California.

**Foto 5.** L'entrata dello stabilimento Mapei di San Bernardino.

**Foto 6.** Un'immagine del laboratorio di controllo qualità all'interno dello stabilimento.


**Foto 7.** Visita alle aree dello stabilimento dedicate alla produzione. Da sinistra: Mark Sheffer, direttore delle operazioni di Mapei Corp., José Granillo, direttore dello stabilimento di San Bernardino, Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, Luigi Di Geso, Presidente e Direttore Generale di Mapei in Nord America, e Nick di Tempora, Presidente Onorario di Mapei in nord America.



6



7

ficazione ISO 9001-2000, adotta un piano di gestione rispettoso dell'ambiente e utilizza strumenti di tecnologia avanzata e processi produttivi in grado di ridurre al minimo l'impatto ambientale, ad esempio limitando la quantità di scarti e di energia utilizzata. 



LAS VEGAS 2-5 febbraio 2010

## World of Concrete

### Proposte concrete per il recupero del calcestruzzo

**A**l tradizionale appuntamento americano sulle tecnologie del calcestruzzo hanno partecipato ben 55.108 operatori del settore e 1354 espositori che hanno presentato le ultime novità su una superficie espositiva di 182.880 m<sup>2</sup> all'interno del Las Vegas Convention Center.

Anche quest'anno la rassegna ha messo in evidenza prodotti e tecnologie innovativi grazie agli stand situati all'interno e all'esterno, alle dimostrazioni pratiche e ai concorsi, a un programma di formazione di alto livello (più di 100 eventi tra seminari tecnici, workshop e forum) e alle numerose occasioni di contatto e scambio di idee e informazioni. Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo Mapei, ha partecipato come ogni anno alla rassegna proponendo anche applicazioni dall'elevato impatto estetico, che permettono di ottenere stuccature o superfici di calcestruzzo colorate e altamente decorative. È il caso, ad esempio, della combinazione dell'additivo PLANICRETE UA con le malte per fughe KERACOLOR U o ULTRACOLOR PLUS o con il composto cementizio monocomponente, a base di


polimero modificato, CONCRETE RENEW. Nel corso di dimostrazioni pratiche presso lo stand Mapei, che hanno suscitato l'interesse di un folto pubblico di visitatori, sono state messe in evidenza le caratteristiche degli autolivellanti ULTRATOP, NOVOPLAN EASY e il nuovo PLANITEX SL, specificamente studiato per il trattamento di sottofondi in gesso o legno.

I tecnici di Mapei Corp. hanno inoltre mostrato ai presenti come la nuova membrana di gomma MAPELASTIC SRS, priva di giunti, flessibile e resistente agli attacchi degli agenti chimici, sia la soluzione ideale per l'impermeabilizzazione e la protezione delle superfici di calcestruzzo utilizzate negli impianti di trattamento industriale delle acque, come nel caso di tombini e fogne.

Durante la conferenza stampa organizzata da Mapei Corp. all'interno dello stand, Marco Squinzi, direttore della Ricerca & Sviluppo del Gruppo, ha parlato della continua crescita dell'Azienda e dei suoi consistenti investimenti nel settore dei sistemi per il recupero del calcestruzzo, sottolineando come, nonostante la recessione economica mondiale, Mapei abbia



continuato a incrementare il suo fatturato anche negli ultimi anni. Marco Squinzi ha affermato che Mapei, grazie all'impegno di tutto lo staff, farà di tutto per assicurarsi una sempre più consistente fetta di mercato all'interno del settore del recupero del calcestruzzo, ribadendo quello che già aveva annunciato Luigi Di Geso, Presidente di Mapei Corp. all'inizio della conferenza stampa. Todd Miller, Business Manager di Mapei Corp. proprio per questa linea di prodotti, ha poi illustrato le soluzioni sviluppate dall'Azienda negli ultimi anni nel settore dell'impermeabilizzazione, del recupero del calcestruzzo e delle infrastrutture.

La prossima edizione di World of Concrete si svolgerà dal 18 al 21 gennaio 2011, ancora al Las Vegas Convention Centre. 



# Surfaces

## Con i prodotti giusti alla guida della ripresa


Come ogni anno Surfaces, la rassegna americana dedicata a pavimenti e rivestimenti di ogni genere, ha permesso ai visitatori (oltre 23.000 tra distributori, rivenditori, designer, posatori e costruttori) di confrontarsi e scambiare idee e informazioni, oltre a conoscere i più innovativi prodotti, strumenti e tecnologie del settore presentati da 700 espositori nel Sands Expo and Convention Center di Las Vegas.

Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo Mapei, ha partecipato all'evento con uno stand molto frequentato dal pubblico per tutti i 3 giorni della fiera e

dotato di strumenti di comunicazione all'avanguardia e altamente creativi, come lastre e pannelli con campioni dei prodotti, affiancati da schermi video interattivi che consentivano di ottenere ulteriori informazioni utili. Numerose dimostrazioni pratiche, eseguite dall'assistenza tecnica di Mapei Corp., hanno illustrato le modalità di applicazione di prodotti ad alte prestazioni, come la malta ULTRACOLOR PLUS a presa e asciugamento rapidi, dotata di tecnologia idrorepellente DropEffect®, ideale per la stuccatura di fughe di pavimenti e rivestimenti in ceramica e pietre naturali, e l'adesivo ULTRAFLEX LFT per la posa di

piastrelle ceramiche e lastre di materiale lapideo di grandi dimensioni. In quest'occasione è stato inoltre presentato al pubblico un nuovo adesivo sviluppato dalla consociata statunitense per ogni tipo di pavimento in legno o bambù, ULTRABOND ECO 995 che, oltre a garantire un'eccellente adesione, protegge il pavimento dall'umidità proveniente dai sottofondi in calcestruzzo, riducendo così i materiali utilizzati e i costi. L'uso di quest'adesivo uretano monocomponente, solido al 100%, realizzato in materiali facilmente rinnovabili e che non rilascia odori sgradevoli, contribuisce all'assegnazione di punti validi per ottenere la certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), che regola la costruzione di edifici eco-sostenibili negli Stati Uniti e in numerosi altri Paesi.

Il pubblico di Surfaces ha poi scoperto le soluzioni di Mapei per l'impermeabilizzazione (MAPELASTIC AQUADEFENSE), l'abbattimento del rumore (MAPEGUARD 2), la protezione dall'umidità dei sottofondi in calcestruzzo (PLANISEAL EMB), la posa di pavimenti tessili (ULTRABOND ECO 285) e resilienti (ULTRABOND ECO 711, PLANIREP). Nel corso della conferenza stampa organizzata da Mapei Corp. in occasione di Surfaces 2010, il Presidente del Gruppo Mapei e Amministratore Unico di Mapei SpA Giorgio Squinzi e il Presidente di Mapei Corp. Luigi Di Geso hanno discusso del futuro del settore delle costruzioni. Di Geso ha affermato che "con l'aiuto dei nostri clienti, Mapei guiderà la crescita di questo settore industriale anziché aspettare la ripresa".

La prossima edizione di Surfaces si terrà dal 25 al 27 gennaio 2011 al Mandalay Bay Convention Center di Las Vegas. 





1

ORLANDO - 26-30 aprile 2010

# Coverings

## Buone nuove dall'industria americana dei rivestimenti

**S**egnali positivi arrivano da Coverings 2010.

All'ultima edizione della rassegna americana su pavimenti e rivestimenti in ceramica e materiali lapidei, che si è tenuta presso l'Orange and County Convention Center di Orlando (in Florida), si sono visti di nuovo visitatori (architetti, designer, contractors, posatori, ecc.) affollare corridoi e stand su una superficie espositiva di circa 60.000 m<sup>2</sup>. Se si tiene presente la bassa affluenza dell'anno scorso, questi risultati possono essere letti come prova dell'"inversione di tendenza che" - come ha affermato Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei - "sta fortunatamente caratterizzando il 2010" dopo la crisi che ha investito il settore.

La partecipazione di Mapei all'evento è stata anche quest'anno molto positiva. Lo stand di Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo, ha saputo mettere in evidenza le innovative soluzioni dell'Azienda per la posa delle superfici in ceramica e materiali lapidei e per la preparazione dei sottofondi. I tecnici e i rappresentanti commerciali hanno potuto dare ai clienti dettagliate informazioni su prodotti come la nuova membrana impermeabilizzante MAPELASTIC AQUADEFENSE, la mem-

brana anti-fessurazione e per isolamento acustico MAPEGUARD 2 e i cinque nuovi colori della malta per fughe OPTICOLOR che, spaziando dal marrone scuro al bianco neve, sono in grado di aggiungere un tocco in più anche alle applicazioni ceramiche di maggiore impatto estetico. Un altro prodotto sotto ai riflettori a Coverings 2010 è stata ULTRACOLOR PLUS, malta per fughe, disponibile in 36 colori, dotata di tecnologia DropEffect®.

Le caratteristiche tecniche dei prodotti sono state mostrate al pubblico anche nel corso di seguitissime dimostrazioni sia all'interno dello stand Mapei, sia nell'area prove della National Tile Contractor Association (NTCA), l'associazione nazionale dei fornitori di piastrelle americani. In particolare gli interventi dei tecnici hanno illustrato le soluzioni Mapei per la posa di piastrelle sottili e la realizzazione di massetti di medio spessore, mettendo in evidenza le attività di ricerca scientifica alla base dello sviluppo delle malte epossidiche Mapei. I prodotti dell'Azienda sono stati impiegati anche per la realizzazione dello stand di Ceramic Tiles of Italy, il marchio che vuole rappresentare i produttori italiani di piastrelle ceramiche all'estero. Lo stand, progettato dall'architetto minimalista Michael P. Johnson, era



2

**Foto 1.** Lo stand Mapei a Coverings 2010 si è ancora una volta distinto per il design accattivante e la varietà di mezzi di comunicazione.

**Foto 2.** I tecnici Mapei hanno illustrato al pubblico le modalità di applicazione dei prodotti nel corso di seguitissime dimostrazioni pratiche.

interamente ricoperto di piastrelle di varie aziende ceramiche italiane, mostrando così la versatilità, la durevolezza e le proprietà igieniche di questo materiale. Le piastrelle sono state posate con gli adesivi Mapei ULTRALITE MORTAR e ULTRAFLEX LFT, mentre le fughe sono state stuccate con le malte ULTRACOLOR PLUS (nei colori avalanche, charcoal e black) e KERACOLOR U (nella tonalità avalanche). E sicuramente Ceramic Tiles of Italy, Mapei e tutti i grandi attori del mercato nordamericano della ceramica e delle pietre naturali si ritroveranno, con nuove sfide e nuovi obiettivi il prossimo anno al Sands Convention Center di Las Vegas, dal 14 al 17 marzo, per la prossima edizione di Coverings. 





1



3



4



2

**Foto 1.** Sven Hovmand, Presidente dell'azienda americana Crossville produttrice di ceramica, annuncia il conferimento del premio Joe A. Tarver Cornerstone Award.

**Foto 2.** Giorgio Squinzi riceve il Joe A. Tarver Cornerstone Award per gli importanti traguardi da lui conseguiti all'interno dell'industria ceramica americana da Bart Bettiga, Presidente del NCTA.

**Foto 3.** Da destra: Bart Bettiga, Nick di Tempora, Presidente onorario di Mapei in Nord America, Giorgio Squinzi, Adriana Spazzoli, Direttore del Marketing Operativo e della Comunicazione del Gruppo Mapei, Luigi Di Geso, Presidente di Mapei in Nord America.

**Foto 4.** Giorgio Squinzi con Sven Hovmand e Eric Astrachan, Direttore del TCNA.

Il premio è stato consegnato al Presidente del Gruppo Mapei da Bart Bettiga, Direttore del NTCA, che lo ha ringraziato per il suo continuo supporto all'industria ceramica nordamericana e internazionale.

Squinzi ha risposto dicendosi estremamente onorato, poiché le imprese di posa nordamericane giocano da sempre un ruolo fondamentale nell'attività dell'Azienda e lo hanno fatto sentire parte di una grande famiglia di cui si augura di condividere gli importanti traguardi anche in futuro.



## Il Joe A. Tarver Cornerstone Award 2010 a Giorgio Squinzi

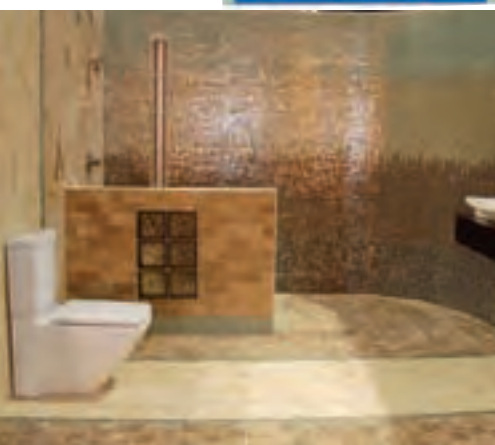
Coverings 2010 è stata l'occasione per la National Tile Contractors Association di conferire a Giorgio Squinzi il Joe A. Tarver Cornerstone Award, premio destinato a coloro che hanno raggiunto, nel corso della loro vita professionale, traguardi importanti all'interno dell'industria ceramica americana. Squinzi è stato scelto per il ruolo determinante svolto nel dar forma al profilo attuale di questo settore negli Stati Uniti. In particolare, l'introduzione negli anni '70 di KERABOND+ISOLASTIC (quest'ultimo distribuito sul mercato locale col nome di KERALASTIC), sistema adesivo Mapei che permette la posa di ceramica e materiale lapideo anche su sottofondi in compensato, ha accelerato l'evoluzione del mercato nord-americano educandolo all'impiego di tecnologie innovative. Negli anni '90 lo sviluppo di prodotti Mapei a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC) ha trovato proprio in questo mercato la sua prima destinazione.

E ancora oggi l'Azienda, tramite Mapei Corp., procede sulla strada dell'impegno per l'ambiente, supportando l'edilizia eco-sostenibile proprio a partire dagli USA. È infatti in questa nazione che nel 1993 è nata, ad opera dell'US Green Building Council, la certificazione LEED per edifici eco-sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico, adesso applicata a livello internazionale in più di 110 Paesi al mondo. Mapei è membro dell'USGBC dal 2001 e negli ultimi anni molte consociate del Gruppo sono divenute membri delle corrispondenti associazioni nazionali nei loro Paesi. In quest'occasione è stato inoltre riconosciuto l'importante compito svolto da Squinzi come Presidente della Commissione Tecnica TC-67-WG-3 dell'organizzazione internazionale per la normativa (ISO), che si è occupata di sviluppare la norma internazionale ISO 13007 a partire dalle già esistenti norme europee sui materiali per la posa di ceramica e materiali lapidei.



# Design Installation Showcase

Al Coverings 2010 cinque bagni sono stati realizzati in cinque giorni con prodotti Mapei



**N**on solo Mapei è stata protagonista a Coverings 2010 con il suo stand, l'Azienda ha anche partecipato a vari eventi collaterali della rassegna, tra cui il Design Installation Showcase, un'iniziativa organizzata da National Tile Contractor Association (NTCA), l'associazione nazionale dei fornitori di piastrelle americani, sponsorizzato anche da Confindustria Ceramica (l'associazione dei produttori italiani di ceramica, materiali refrattari, sanitari, stoviglie e ceramica per usi industriali) e da Mapei. Si è voluto qui far collaborare designer e progettisti con posatori e produttori di piastrelle per realizzare, direttamente in fiera e nei soli cinque giorni della rassegna, cinque progetti per il bagno, mostrando così l'importanza della sinergia tra design e tecnica durante i lavori di posa, dal momento della progettazione a quello della scelta dei materiali, fino all'installazione vera e propria.

I cinque progetti prevedevano la realizzazione di cinque diversi tipi di bagno: classico, adatto a una spa, per bambini, universale e

dedicato a signore o ospiti. Mapei ha fornito tutti i prodotti necessari alla posa di ceramica e materiale lapideo nei cinque locali, da quelli per l'impermeabilizzazione a quelli per il trattamento dei sottofondi, per l'incollaggio di pavimenti e rivestimenti e la stuccatura delle fughe.

Ad esempio, prima della posa dei rivestimenti su alcuni sottofondi è stata posata la membrana anti fessurazione MAPEGUARD 2 che è anche in grado di ridurre il rumore da calpestio; GLASS-BLOCK MORTAR è stato usato invece per incollare gli elementi in vetro-cemento dell'area chiamata "Powder Room"; l'adesivo ADESILEX P10, nella tonalità bianca, è stato usato per posare mosaico colorato in tre dei cinque bagni, mentre con ULTRAFLEX



ADESILEX P10, ULTRAFLEX LFT, KERACOLOR U, KERACOLOR S e GLASS BLOCK MORTAR sono stati usati per posare piastrelle ceramiche e mosaico colorato e stuccare le fughe nei cinque bagni realizzati.

LFT sono state incollate tutte le piastrelle ceramiche di grandi dimensioni. Le fughe di pavimenti e rivestimenti sono state stuccate con la malta KERACOLOR S, mentre per quelle di piccole dimensioni delle pareti è stato utilizzato KERACOLOR U. Per un'applicazione particolarmente creativa, in prossimità di una vasca da bagno, Mapei ha persino realizzato una tonalità speciale (rosso scarlato) di questo prodotto. Come ha dichiarato Steven Day, Direttore Marketing di Mapei Corp., per l'Azienda Design Installation Showcase "è stata un'ottima occasione di interagire con i clienti e mostrare ai visitatori che Mapei è davvero "tecnologia su cui si può contare".





**Prodotti Mapei  
per la posa del  
mosaico vetroso**

Mapei propone una vasta gamma di adesivi specifici per la posa del mosaico vetroso su diverse tipologie di supporto. Gli adesivi Mapei si distinguono per la capacità di non alterare le tonalità di colore del mosaico ed in particolare per non opacizzarne la superficie, esaltandone, al contrario, la brillantezza originale. A questa peculiarità, gli adesivi Mapei associano prestazioni elevate di adesione anche in presenza di un rivestimento, quale il mosaico, con valori di assorbimento praticamente nulli. La notevole capacità di resistere all'acqua e le caratteristiche di deformabilità, inoltre, fanno sì che gli adesivi Mapei risultino particolarmente indicati anche per la posa del mosaico vetroso in ambienti quali le piscine in c.a. Oltre agli adesivi, ad esaltare le caratteristiche estetiche e funzionali del mosaico vetroso contribuiscono anche le "Fughe colorate Mapei".<sup>2)</sup>



SUPPORTI	ADESIVI	CLASSIFICAZIONE SECONDO
		EN 12004
INTONACO	<b>Adesilex P10<sup>1)</sup></b> <b>Elastorapid</b>	<b>C2TE</b> <b>C2FTES2</b>
LEGNO, COMPENSATO, TRUCIOLARE	<b>Keralastic/Keralastic T</b> <b>Keraquick + Latex Plus</b> <b>Elastorapid</b>	<b>R2/R2T</b> <b>C2FTS2</b> <b>C2FTES2</b>
GESSO <sup>2)</sup> CARTONGESSO	<b>Adesilex P10</b> <b>Elastorapid</b>	<b>C2TE</b> <b>C2FTES2</b>
METALLO	<b>Keralastic/Keralastic T</b> <b>Kerapoxy Adhesive</b>	<b>R2/R2T</b> <b>R2T</b>
VETRORESINA	<b>Kerapoxy Adhesive</b> <b>Kerapoxy Design</b> <b>Kerapoxy</b>	<b>R2T</b> <b>R2</b> <b>R2T</b>
PISCINE IN C.A.	<b>Adesilex P10 + Isolastic</b> diluito con acqua in rapporto 1:1 <b>Keracrete + Keracrete Polvere</b> <b>Granirapid</b> <b>Elastorapid</b>	<b>C2TES1</b> <b>C2T</b> <b>C2FS1</b> <b>C2FTES2</b>
CALCESTRUZZO ARMATO	<b>Adesilex P10 + Isolastic</b> diluito con acqua in rapporto 1:1 <b>Elastorapid</b>	<b>C2TES</b> <b>C2FTES2</b>
STRUTTURE IN CALCESTRUZZO IMPERMEABILIZZATE CON MAPELASTIC	<b>Adesilex P10 + Isolastic</b> diluito con acqua in rapporto 1:1 <b>Elastorapid</b>	<b>C2TES1</b> <b>C2FTES2</b>

<sup>1)</sup> Applicato in facciata, miscelato con **Isolastic** diluito in rapporto 1:1 con acqua

<sup>2)</sup> Per i supporti in gesso è necessario, prima dell'incollaggio con adesivi cementizi, trattare la superficie con **Primer G**

<sup>3)</sup> Stuccatura: **Kerapoxy Design (RG)**, **Keracolor FF + Fugolastic (CG2)**, **Ultracolor Plus (CG2)**, **Kerapoxy (RG)**, classificati secondo la normativa europea EN 13888





1

# Ceramic Tiles of Italy Design Competitions 2010 Awards

Conferiti i premi di Confindustria Ceramica a progetti architettonici che fanno uso di piastrelle italiane... e prodotti Mapei

**N**el corso della conferenza stampa organizzata da Confindustria Ceramica (l'associazione dei produttori italiani di ceramica, materiali refrattari, sanitari, stoviglie e ceramica per usi industriali) in occasione di Coverings 2010 sono stati assegnati i Ceramic Tiles of Italy Design Competitions Awards 2010, i tradizionali riconoscimenti con i quali si vuole premiare l'eccellenza dei progettisti

nordamericani che hanno utilizzato piastrelle ceramiche italiane per realizzare edifici di ambito commerciale, pubblico e residenziale.

Come già negli anni scorsi, vari progetti premiati hanno fatto uso di prodotti Mapei per la posa della ceramica o di materiale lapideo. Nella prima sezione, quella dell'architettura residenziale, il premio è andato alla Montauk Residence, una villa situata di fronte all'occea-

**Foto 1 e 2.** Nel ristorante Robert all'interno del Museum of Art and Design (MAD) di New York sono stati usati adesivi (ULTRACONTACT) e stucature per fughe (KERACOLOR S, KERAPOXY) Mapei per realizzare i pavimenti in ceramica.

no a Long Island, realizzata dalla scuola di architettura **Pentagram Architects**. La malta ad alte prestazioni ULTRACOLOR PLUS è stata qui utilizzata per la stuccatura di fughe dei pavimenti dello studio e nella suite.

Nella categoria commerciale una menzione d'onore è andata al progetto "The Room", una sezione particolarmente moderna e creativa del punto vendita di abbigliamento di lusso della Hudson Bay





2



**Foto 3 e 4.** La sala "The Room" del designer Yabu Pushelberg presso il negozio Hudson's Bay Company di Toronto. Il progetto ha ricevuto una menzione d'onore nella categoria commerciale e ha utilizzato ULTRAFLEX e KERACOLOR S per la posa di piastrelle ceramiche e materiale lapideo.

3




4

Company di Toronto. Lo studio di design d'interni **Yabu Pushelberg** ha scelto piastrelle ceramiche e materiale lapideo italiani posati con l'adesivo Mapei ULTRAFLEX 2. Le fughe sono state stuccate con la malta KERACOLOR S.

Nell'ambito dell'architettura istituzionale il vincitore è stato lo studio di architettura **David Schefer Design** per il ristorante Robert realizzato presso il Museum of Art and Design (MAD) di New York, utilizzando anche l'adesivo Mapei ULTRACONTACT per incollare le piastrelle ceramiche dal design originale nelle sale, nei corridoi e nelle toilette.

Le fughe sono state stuccate con la malta KERAPOXY nelle cucine e con KERACOLOR S nelle altre zone del ristorante.

È stata quindi l'occasione per premiare non solo l'eccellenza dell'industria ceramica italiana ma anche quella di chi, come Mapei, fornisce sistemi per la posa innovativi e che riscuotono successo in tutto il mondo. 

# USA, una lenta ripartenza

I produttori americani di materiali per pavimenti guardano al futuro investendo in tecnologie e innovazione

di Graziano Sezzi

La crisi è finita; la ripresa è cominciata, ma è ancora debole e incerta. I dati della prima parte del 2010 relativi all'attività edile negli Stati Uniti sono stati positivi, ma nei mesi estivi hanno avuto una netta inversione di tendenza.

Per quanto riguarda il settore residenziale, le abitazioni nuove iniziate hanno avuto un discreto incremento nei primi mesi dell'anno, per poi assumere un andamento poco dinamico a partire dal mese di maggio. Gli investimenti in edilizia commerciale, che avevano subito una flessione in ritardo rispetto alle abitazioni residenziali, rimangono più o meno agli stessi livelli del 2009. Le previsioni di un tasso di aumento del PIL attorno al 2,5% assicurano una solida base alla crescita delle costruzioni,

## Grafici 1 e 2.

Nel 2009 i consumi nel mercato dei pavimenti negli USA sono stati di 15,5 miliardi di dollari, con una diminuzione del 17,5% rispetto al 2008. Le vendite sono state di 7.420 milioni di dollari per le moquette, con una diminuzione del 18,7%; le vendite dei tappeti sono state di 2.200 milioni (-15,0%), quelle del legno di 1.620 milioni (-22,2%), quelle della ceramica di 1.400 milioni (-20,2%), quelle del vinile di 1.400 milioni (-13,0%) e quelle dei laminati di 890 milioni (-11,9%).

ni, tuttavia bisogna tenere conto dei rilevanti stock di invenduto e della estrema diversificazione fra le varie aree.

Possiamo però affermare che il punto più basso della crisi è stato definitivamente archiviato. Possiamo anche dire che l'economia USA ha mostrato, come altre volte in passato, una capacità di reazione alla crisi superiore a quella degli altri Paesi economicamente avanzati. Per l'Europa, in particolare, le previsioni di crescita si aggirano nel migliore dei casi intorno all'1%.

## Il consumo di pavimenti

Il 2009 è stato un anno negativo. I consumi di pavimenti (vendite dei fabbricanti USA + import) sono ammontati a 15,5 miliardi di dollari, con una diminuzione del 17,5%

rispetto al 2008. La moquette ha avuto una diminuzione del 18,7%, la ceramica del 20,2%. In linea di massima si può affermare che il calo ha colpito in misura maggiore i materiali più costosi quali la ceramica e il legno. Migliore del dato medio l'andamento di vinile e laminati (vedi grafici 1 e 2).

## Il mercato delle piastrelle di ceramica

Nel corso del 2009, il calo sopra citato nel consumo di pavimenti di ceramica ha colpito in modo differenziato la produzione locale e le importazioni.

Le vendite di produzione made in USA sono aumentate dell'11,9%, grazie soprattutto al miglioramento dell'efficienza degli impianti e del mix tipologico della gamma. Le importazioni sono mediamente diminuite del 20,9%; Paesi come Brasile e Spagna hanno segnato decrementi più elevati.

Il Messico, dove sono presenti aziende di proprietà USA e altre aziende con una propria rete di distribuzione negli USA, ha rafforzato la sua quota nel segmento basso del mercato. Lo stesso può essere detto per la Cina. L'Italia si è confermata l'unico Paese capace di far percepire al consumatore il valore aggiunto del prodotto e di

Grafico 1

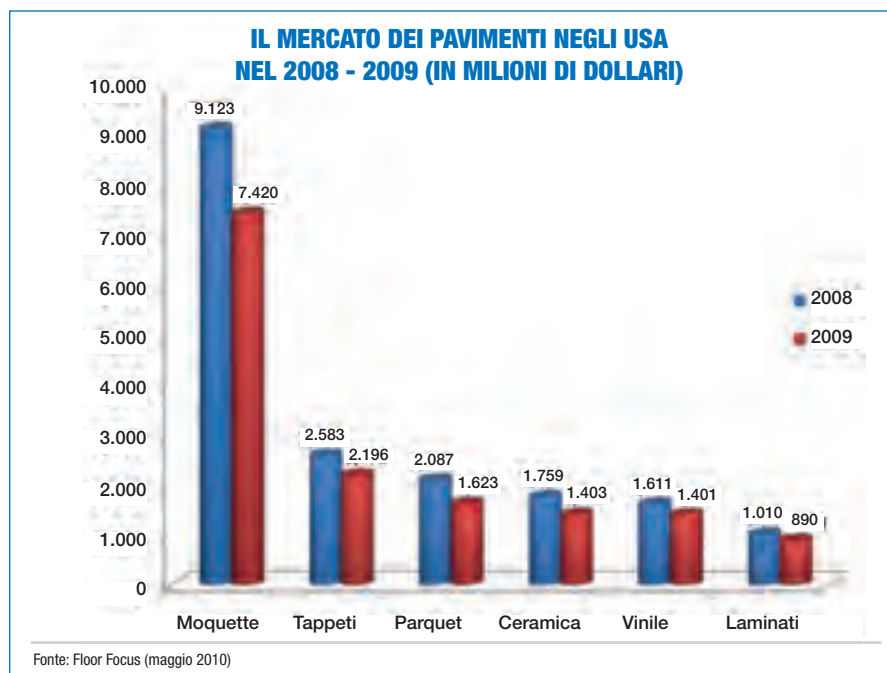


Grafico 2

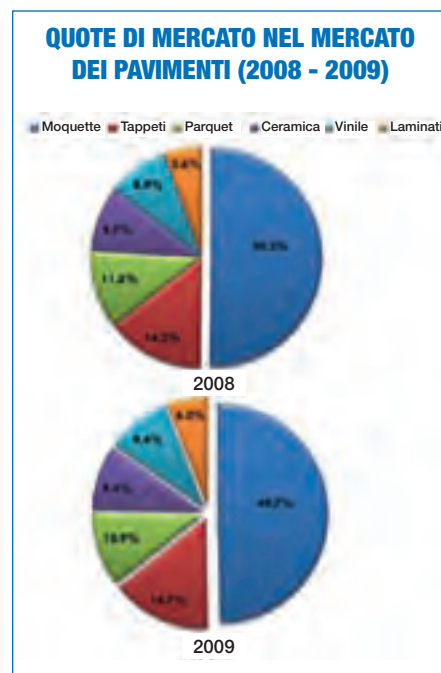




Tabella 1

I CONSUMI STATUNITENSIS DI PIASTRELLE NEGLI ANNI 2000-2010 (in milioni di m <sup>2</sup> )					
Anno	Consegne fabbricanti USA	Import	Export	Consumo USA	Variazione %
2010 (1 trimestre)	14,2	32,5	1,0	45,7	21,5%
2009 (1 trimestre)	12,5	26,3	1,2	37,6	-
2009	49,5	123,9	4,3	169,1	-14,1%
2008	45,1	156,6	4,7	197,0	-20,6%
2007	50,1	202,4	4,4	248,1	-19,5%
2006	58,5	253,8	4,2	308,1	1,4%
2005	61,1	246,0	3,4	303,7	3,8%
2004	64,6	231,2	3,2	292,6	11,9%
2003	57,1	207,2	2,7	261,6	6,3%
2002	60,3	189,0	3,1	246,2	16,5%
2001	54,9	159,5	3,1	211,3	-0,4%
2000	60,4	155,2	3,4	212,2	

Fonte: Elaborazioni D. Grosser and Associates, Ltd. su dati U.S. Dept of Commerce

Tabella 2

I CONSUMI DI PIASTRELLE NEGLI STATI UNITI, PER PAESE FORNITORE, ANNI 2005-2010 (in milioni di m <sup>2</sup> )												
Paese Fornitore	2005		2006		2007		2008		2009		2010 (1° semestre)	
	Milioni di m <sup>2</sup>	%	Milioni di m <sup>2</sup>	%	Milioni di m <sup>2</sup>	%	Milioni di m <sup>2</sup>	%	Milioni di m <sup>2</sup>	%	Milioni di m <sup>2</sup>	Δ%
Italia	64,0	21,1	61,4	19,9	48,7	19,6	35,9	18,4	21,81	12,9	12,12	+15,4
USA	57,7	19,0	54,3	17,6	45,7	18,4	38,6	19,8	45,20	26,7	28,50*	+26,0
Spagna	33,9	11,2	32,2	10,5	20	8,1	11,4	5,8	7,12	4,2	3,31	-5,2
Messico	38	12,5	42	13,6	40,9	16,5	39,0	20,0	34,77	20,6	20,53	+20,4
Brasile	42	13,8	40	13,0	27,7	11,2	15,2	7,8	9,99	5,9	3,89	-29,5
Cina	20,9	6,9	32,2	10,5	32,6	13,1	28,7	14,7	27,16	16,1	14,58	+23,5
Altri paesi	47,2	15,5	46	14,9	32,5	13,1	26,4	13,5	23,02	13,6	13,25	+21,3
Totale	303,7	303,7	100,0	100,0	248,1	100,0	195,2	100,0	169,10	100,0	96,18*	-

Fonte: Elaborazioni D. Grosser and Associates, Ltd. su dati U.S. Dept of Commerce \*stime

trasferirlo sul prezzo di vendita. I primi 6 mesi del 2010 sono stati positivi. Il consumo è tornato crescere, favorendo non più solo i produttori locali, ma anche le importazioni dei tre maggiori paesi (Italia, Messico e Cina). Volendo azzardare alcune stime per l'intero anno, si può parlare di un consumo complessivo di circa 200 milioni di m<sup>2</sup> (+15-20% sul 2009) e quindi di un ritorno ai livelli del 2008. Ben lontani dal record di 308 milioni del 2006, ma la "riconquista" del mercato è iniziata.

#### Quantità e valore

Le importazioni dall'Italia hanno un prezzo medio (comprensivo di materiale, costi di trasporto e dazi) di 19,4 dollari al m<sup>2</sup>; le importazioni dal Messico di 5,6 dollari al m<sup>2</sup>, mentre quelle dalla Cina di 8,2 dollari al m<sup>2</sup>.

Il valore complessivo delle impor-

**Tabelle 1 e 2.** Gli andamenti dei consumi statunitensi di piastrelle negli anni 2000-2010, con il dettaglio del paese fornitore. Le importazioni dall'Italia rappresentano una percentuale inferiore rispetto a quelle da Messico e Cina, ma il loro valore complessivo è però superiore, a indicare una netta segmentazione del mercato.

**Tabella 3.** Le medie annuali del cambio euro/dollaro.

tazioni dall'Italia è circa il doppio del valore delle importazioni da Messico e Cina, per una quantità di prodotti importati di gran lunga inferiore. Tutto questo conferma che siamo in presenza di una segmentazione del mercato da valutare in modo diverso dall'usuale. Si tratta di una situazione analoga a quella dell'industria automobilistica. Per comprenderla, bisogna infatti tenere presente che ad una suddivisione per numero di unità vendute bisogna affiancare una per valore. Nel caso delle automobili, per esempio, il costo medio delle gamme Audi-Mercedes-Bmw è troppo diverso da quello delle utilitarie per fare le medesime considerazioni. Allo stesso modo, le importazioni di piastrelle di ceramica dall'Italia sono sempre più destinate ai segmenti medio-alto e alto, dove solamente il prodotto made in

Italy riesce ad essere percepito - e pagato - dal cliente.

Oltre ai tradizionali e consolidati elementi del made in Italy, quali la storia, la cultura, la creatività e la capacità imprenditoriale, fra gli aspetti di maggior rilevanza per l'industria italiana vi sono oggi l'avanzatissima sostenibilità dell'intero processo produttivo e la valenza ecologica del materiale ceramico.

#### L'andamento del cambi

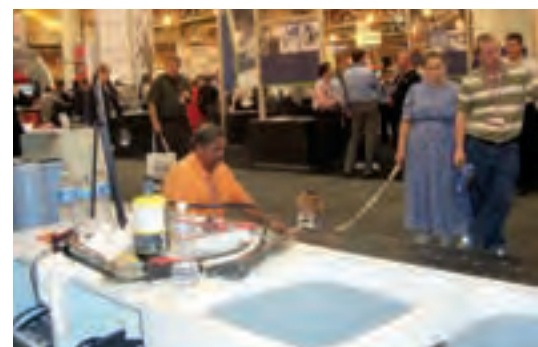
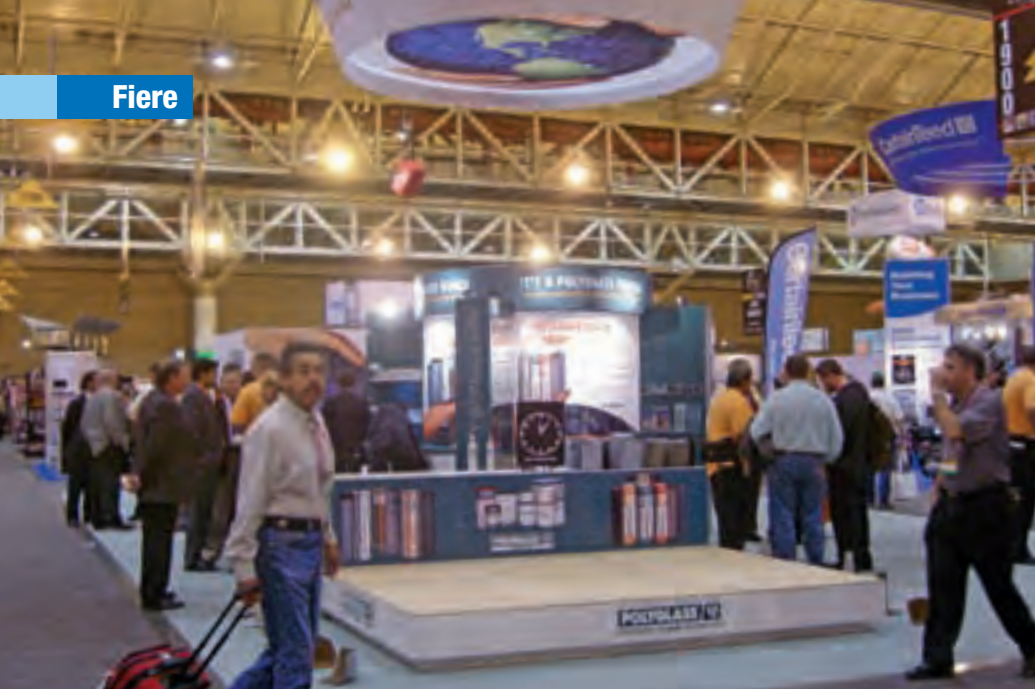
Nella prima parte del 2010 l'euro ha perso oltre il 10% nei confronti del dollaro, per poi recuperare in parte e posizionarsi attorno a un cambio di 1,30 euro/dollaro. Nello stesso tempo il dollaro, alla luce dei recenti accordi politici, tende a rivalutarsi rispetto alla valuta cinese. È difficile, se non impossibile, prevedere l'andamento dei cambi, ma ipotizzando che i livel-

Tabella 3

CAMBI EURO/DOLLARO USA MEDIE ANNUALI	
2002	0,9455
2003	1,1311
2004	1,2439
2005	1,2440
2006	1,2556
2007	1,3704
2008	1,4704
2009	1,3947
2010	1,2913 (mese di agosto)

Fonte: rielaborazione su dati Floor Covering News

li attuali siano il riferimento dei prossimi anni (ricordiamo che nel 2002, al momento dell'introduzione dell'euro, il cambio era 1,18 euro/dollaro) si può prevedere una minore influenza del cambio nella suddivisione delle quote di mercato. In pratica, cioè, la convenienza a produrre in loco dovrebbe essere sempre più indipendente dal tasso di cambio, soprattutto se continuerà a orientarsi verso tipologie più moderne e "trendy". Il fatto che oltre il 60% della produzione made in USA sia di capitale italiano e gli investimenti sul prodotto realizzati negli ultimi anni costituiscono al riguardo un'indubbia garanzia.



NEW ORLEANS 22-24 febbraio 2010

# International Roofing Expo

Alla fiera dei tetti nuovi sistemi e tecnologie di Polyglass



**D**al 22 al 24 febbraio 2010 si è tenuta a New Orleans, in Louisiana (USA), l'ultima edizione dell'International Roofing Expo (IRE), rassegna americana dedicata a tutti i segmenti (commerciale, residenziale, ecc.) dell'industria dei tetti.

La scelta di questa città è dovuta alla volontà di far sì che New Orleans torni ad essere quell'importante centro economico che era prima che venisse colpita dall'uragano Katrina cinque anni fa. Non è un caso quindi che la fiera si sia svolta all'interno dell'Ernest N. Morial convention center, un complesso che è stato danneggiato dall'uragano. L'evento ha totalizzato l'arrivo di 400 espositori da tutto il mondo e 6915 visitatori tra rappresentanti di imprese di costruzione e ristrutturazione, proprietari di immobili, amministratori di condominio, architetti e altri professionisti del settore.

Tra i temi "caldi" affrontati dai prodotti esposti negli stand, dai seminari tecnici e dalle dimostrazioni pratiche del programma collaterale c'erano in primo luogo l'eco-sostenibilità e le nuove tecnologie che permettono maggiore facilità di applicazione.

In generale i visitatori si sono dimostrati interessati a soluzioni che potessero consentire di incrementare la produttività e gli utili delle loro attività, adattandosi al tempo stesso ai nuovi metodi di costruzione che intendono salvaguardare l'ambiente.

## Con la tecnologia ADESO® di Polyglass è un altro... tetto

Tra le aziende espositrici all'IRE c'era anche Polyglass, azienda leader nella produzione di membrane impermeabilizzanti bituminose, rivestimenti e sistemi isolanti per edilizia, entrata a far parte del Gruppo Mapei nel 2008.

Attraverso la consociata americana Polyglass USA, l'azienda ha potuto mostrare al pubblico di IRE 2010 le sue membrane autoadesive che hanno suscitato molto interesse nei visitatori e le cui caratteristiche sono state illustrate dai tecnici Polyglass nel corso di dimostrazioni pratiche di applicazione. Sono così risultati evidenti i vantaggi dell'utilizzo delle soluzioni Polyglass rispetto ai prodotti dei concorrenti, vantaggi dovuti all'impiego di tecnologie innovative come ADESO® che contribuisce alla riduzione delle emissioni e, di conseguenza, del riscaldamento in atmosfera.

Inoltre è stato mostrato al pubblico un sistema a tre strati: il primo strato era costituito da ELASTOBASE POLY, una membrana a base di polimeri di SBS (polistirene - butadiene - stirene) e bitume modificato armata con tessuto di poliestere, che ha eccellenti proprietà impermeabilizzanti e di resistenza agli attacchi degli agenti atmosferici. Il secondo strato prevedeva l'applicazione della membrana autoadesiva ELASTOFLEX SA V, prodotta a base di polimeri di SBS e bitume

modificato, armata di un tessuto di vetro che garantisce un'ottima stabilità dimensionale e flessibilità anche a bassissime temperature.

Inoltre questa membrana è dotata della tecnologia ADESO® che consente di ottenere un'elevata auto adesività dello strato inferiore e permette un'applicazione senza uso di fiamma e il trattamento con leister ad aria calda, mastice o sfiammature tradizionali delle zone non adesive, evitando così la produzione di fumi, odori e rumori durante l'applicazione. Infine l'applicazione della membrana autoadesiva, ELASTOFLEX SA P armata di tessuto non tessuto di poliestere e basata anch'essa sulla tecnologia ADESO®, è stata effettuata con una torcia ad aria calda e un rullo per garantire che i vari strati aderissero perfettamente l'uno all'altro formando un sistema monolitico.

Ancora una volta in questa grande vetrina internazionale Polyglass, azienda leader ed innovatrice nel settore delle impermeabilizzazioni, ha dimostrato la facilità di installazione dei suoi prodotti di innovazione autoadesiva, gli effetti remunerativi che essi comportano e la mancanza di odori causati dai metodi convenzionali.

Alla prossima edizione dell'International Roofing Expo, che si terrà a Las Vegas dal 14 al 16 febbraio 2011, Polyglass avrà sicuramente nuove soluzioni innovative da presentare all'industria americana dei tetti.



# La tecnologia Reoxthene® premiata a Cuba al Fecons 2010

Un importante riconoscimento per una tecnologia innovativa nel corso della fiera tenutasi a Cuba

L'ottava edizione di Fecons, fiera internazionale dell'edilizia e delle costruzioni, si è tenuta al Pabexpo Exhibiton Complex de L'Avana dal 30 marzo al 4 aprile, con ventitrè Paesi rappresentati: tra questi Spagna, Canada, Italia e Venezuela. In occasione di questa fiera, che costituisce un importante punto d'incontro per gli operatori del Centro e Sud America, Reoxthene Technology® ha ricevuto il Premio Innovazione Tecnologica

Reoxthene® è la rivoluzionaria tecnologia messa a punto dai laboratori di ricerca e sviluppo di Polyglass per la produzione di membrane impermeabilizzanti innovative. Grazie ad un approccio che sconvolge le tradizionali tecniche di mixing e produzione di compound bituminosi, si sono potuti superare i limiti tecnologici nel rapporto peso/spessore e realizzare membrane che pesano fino al 40% in meno a parità di spessore. Ciò si traduce in una migliore movimentazione dei rotoli, con maggiore facilità di trasporto e sollevamento in quota, e quindi nella possibilità di abbattere in maniera consistente i tempi di lavoro. Inoltre le nuove membrane bituminose, che contengono il 30% in più di miscela di bitume polimero, hanno una maggiore durata nel tempo e presentano una migliore resistenza al calore.

Reoxthene Technology® è protetta da brevetti che garantiscono l'esclusiva di Polyglass verso tutti gli operatori del mercato. La gamma è composta da nove prodotti ultra-leggeri in grado di soddisfare tutte le richieste del mercato: membrane elastomeriche (SBS) e plastomeriche (APP), prodotti con differenti caratteristiche di flessibilità a freddo (da -5 °C a -20 °C), che consentono di scegliere il prodotto più adatto in funzione delle diverse caratteristiche ambientali. L'interesse da parte del mercato è molto alto e Polyglass si sta aggiudicando commesse di prestigio in Italia e all'estero.

“Questo importante riconoscimento per



la tecnologia Reoxthene® è un'ulteriore conferma della qualità e dell'innovatività di questo prodotto, che ci sta dando numerose soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale – ha commentato l'Amministratore Delegato di Polyglass Pierluigi Ciferni, che aggiunge - grazie a linee di prodotti con brevetti unici, sviluppati in collaborazione con i laboratori di ricerca Mapei, Polyglass sta consolidando la sua leadership nelle impermeabilizzazioni in Italia e nel mondo”.

Il premio è stato consegnato a Roberto Protto, direttore commerciale di Polyglass, dal Ministro delle Costruzioni Fidel Figueroa, alla presenza del Ministro per gli Investimenti Esteri Rodrigo Malmierca. Presente in fiera per Mapei Renato Soffi, responsabile per Cuba e, come rappresentante di Arca 99, distributore Polyglass e Mapei, il presidente Giulio Cesaroni e il direttore generale Pedro Graniela Siré.

“L'innovazione e la ricerca continua, potenziate con il nostro ingresso in Mapei nel 2008, sono le nostre armi anticrisi – conclude Ciferni -. Nell'ultimo anno abbia-



mo lanciato prodotti rivoluzionari, come la membrana impermeabilizzante ultraleggera e i manti sintetici ad avanzata tecnologia in TPO e PVC. La membrana Reoxthene® rappresenta già il 20% del venduto e nel 2010 coprirà il 30%. Dato che abbiamo immesso sul mercato solo un quarto dei nostri nuovi brevetti, possiamo guardare al futuro con ottimismo”.

# Stazione M2 Garibaldi FS

Estetica e funzionalità per il restyling di una delle più importanti stazioni della metropolitana di Milano

**M**ilano sta velocemente cambiando volto. Con l'apertura di nuovi grandi cantieri e il rinnovamento di numerose opere esistenti, la città si modernizza ancora di più per rimanere fedele alla sua vocazione di metropoli internazionale.

Mapei è parte di questo cambiamento; con i suoi prodotti altamente tecnologici e le sue soluzioni innovative garantisce a progettisti e costruttori risultati esteticamente eccellenti e destinati a durare nel tempo.

Una delle recenti opere che ha visto protagonista l'Azienda con i suoi uomini e i suoi prodotti di punta è il restyling della stazione Garibaldi FS della linea metropolitana M2, conosciuta anche come linea "verde".

Questa stazione sotterranea della linea M2 fu inaugurata nel 1971, e servì da capolinea ovest della linea 2 fino al 1978, quando i primi treni poterono percorrere la nuova tratta fino alla stazione Cadorna FNM. La stazione metropolitana è in corrispondenza con la stazione ferroviaria di Milano Porta Garibaldi ed è servita dai treni regionali per Domodossola, Lecco (via Molteno) e Varese, e da numerose linee suburbane, alcune delle quali transitano sul passante ferroviario sotterraneo.

Attualmente è in costruzione una nuova linea metropolitana, la M5, che passerà per Garibaldi FS incrociando la linea M2 a una quota inferiore.

## Area Garibaldi-Repubblica

Le aree nevralgiche tra la Stazione Garibaldi e Piazza Repubblica

sono da lungo tempo in fase di trasformazione. Porta Garibaldi nasce come parte del complesso sistema delle mura spagnole, edificate nel Cinquecento a difesa della città di Milano. Essa rappresenta un'apertura in direzione di Como, da cui il nome originario: Porta Comasina. Nel 1860 viene dedicata all'eroe nazionale e diventa Porta Garibaldi.

L'area gode oggi di un'accessibilità molto alta grazie alla presenza di importanti infrastrutture di trasporto pubblico come le Ferrovie dello Stato, il Passante Ferroviario e, appunto, la Metropolitana.

Per la loro forte accessibilità queste aree venivano indicate già negli anni Quaranta come "nuovo centro" di Milano, ribattezzato "centro direzionale" negli anni Cinquanta quando vi si vuole realizzare un polo terziario per ridurre la pressione sul centro storico.

Le stesse aree sono oggetto nel 1991 di un concorso di idee vinto dal gruppo dell'architetto Pierluigi Nicolini. Nel 2000 il Comune di Milano promuove il progetto "Città della moda, del design e della comunicazione. Nuovo polo delle istituzioni", che amplia ulteriormente l'area d'intervento prevedendo uffici pubblici e privati, spazi espositivi, commercio, servizi e un grande giardino centrale.

## Il progetto di restyling

Il restyling della stazione metropolitana di Porta Garibaldi FS rientra in un programma di ampia portata avviato dall'ATM-Azienda Trasporti Milanese che intende rinnovare e riqualificare le principali stazioni metropolitane milanesi.

L'intervento che ha riguardato



Foto: Gianni Dal Magro





**Foto 1.** Scorcio degli spazi rinnovati della stazione della metropolitana di Garibaldi FS.

la Stazione Garibaldi e che ha visto l'utilizzo di numerosi prodotti Mapei, da un punto di vista progettuale ha avuto come fonte di ispirazione le passerelle della moda, la cifra stilistica della città di Milano a livello internazionale. Il progetto, ideato dall'architetto milanese Davide Bruno, ha puntato alla riorganizzazione e alla razionalizzazione degli spazi. Il risultato finale è stato un ambiente più accogliente, dove le persone si possono muovere con un maggiore senso di sicurezza. Gli spazi hanno acquistato nuove forme e nuovi colori e i percorsi sono diventati più luminosi. C'è stata una valorizzazione sia in orizzontale che in verticale. La pavimentazione ha subito impor-

tanti modifiche sia funzionali sia estetiche: strisce di resina trasparente nelle quali è immerso del tessuto colorato (verde, rosso, giallo, blu, magenta e arancio) intersecano ora la pavimentazione in gres per rendere individuabili, all'interno della stazione, percorsi e aree di interesse. I soffitti del mezzanino sono dotati di controsoffitti in lamiera intagliata, al cui interno è stato inserito il nuovo sistema di illuminazione. La struttura è stata così valorizzata dal gioco tra la differenziazione della forma e la dimensione dei tagli che variano la quantità di luce emessa, dando vita a un percorso a intensità luminosa variabile. Le pareti sono state rivestite da pannelli di alluminio texturizzato e



2



3



4



5

**Foto 2.** La posa del gres porcellanato di formato 30x60 con ADESILEX P9.

**Foto 3.** Fasi della fugatura della pavimentazione che ha visto l'impiego della malta cementizia ad alte prestazioni KERACOLOR FF.

**Foto 4.** La nuova illuminazione della stazione M2 Garibaldi FS.

**Foto 5.** L'ingresso alla banchina della stazione.

i frontoni delle scale di discesa ai binari sono diventate superfici per interventi artistici.

Nella stazione è stato inoltre inserito anche un nuovo punto di informazione e vendita ATM Point a servizio dei clienti e l'area informativa è stata arricchita con una parete in vetro che delimita lo spazio d'attesa.

#### **Pavimentazioni e pareti: Mapei in cantiere**

Entriamo ora in cantiere e vediamo da vicino quale è stato il contributo di Mapei.

Una prima fase dei lavori ha riguardato il rifacimento delle pavimentazioni. La rasatura delle superfici è stata effettuata utilizzando ADESILEX P4. Questa malta cementizia a rapido asciugamento per interni ed esterni garantisce una superficie livellata e meccanicamente resistente per ricevere un rivestimento.

Al termine di quest'operazione, si è provveduto alla posa di due diversi tipi di pavimentazione (gres porcellanato e gomma), che hanno interessato sia la zona delle banchine sia quella del mezzanino.

Per l'ampia superficie di oltre 2.000 m<sup>2</sup> dove è stato posato il gres porcellanato di formato 30x60 cm, il prodotto prescelto è stato ADESILEX P9. Questo ade-





6



7

sivo cementizio ad alte prestazioni, estremamente performante e versatile, consente una perfetta adesione su tutti i materiali di normale uso in edilizia ed è di facile lavorabilità, con un tempo aperto allungato e ha un indurimento senza ritiri apprezzabili.

L'operazione finale di fugatura della nuova pavimentazione posata ha visto l'impiego di KERACOLOR FF, la malta cementizia ad alte prestazioni, modificata con polimero, idrorepellente con DropEffect®, per la stuccatura di fughe fino a 6 mm.

Per la posa della gomma, il prodotto utilizzato è stato l'adesivo epossipoliuretano a 2 componenti ADESILEX G19 ad alta tenacità ed elasticità. È il prodotto ideale per l'incollaggio, all'interno e all'esterno, di pavimenti in gomma, PVC, tessili, agugliati, linoleum, pannelli di polistirolo e poliuretano, fibrocemento, legno, lamiere metalliche e laminati plastici.

Un capitolo a parte va dedicato al trattamento effettuato sugli oltre 19.000 m<sup>2</sup> di superficie delle pareti della stazione.

L'operazione preliminare è stata, dopo l'idrolavaggio delle vecchie pareti di intonaco plastico, la loro rasatura utilizzando la malta cementizia monocomponente, a

#### Foto 6 e 7.

L'applicazione a spruzzo, con aria a bassa pressione, di COLORITE PERFORMANCE a effetto metallico, colorazione realizzata appositamente per questo cantiere.

Foto 8. Applicazione a rullo di COLORITE PERFORMANCE, pittura a base di resina acrilica pura in dispersione acquosa.

elevata adesione PLANITOP 200. Questo prodotto per la rasatura di superfici irregolari e la finitura (con effetto civile) di pareti, all'interno e all'esterno, è stato applicato con "spatolabilità a vista".

Una volta rasate, le pareti sono state primerizzate con MALECH, il fondo a base di resine acriliche micronizzate in dispersione acquosa.

La fase finale del lavoro di finitura ha visto protagonista la versione di colore argento e a effetto metallico della COLORITE PERFORMANCE. La pittura a base di resina acrilica pura in dispersione acquosa in questa particolare finitura effetto metallico è stata realizzata appositamente per questo cantiere e voluto per soddisfare le esigenze

estetiche richieste dal progetto dell'architetto Bruno.

Al termine di numerose prove nei Laboratori di Ricerca e Sviluppo Mapei, questo originale prodotto si è rivelato idoneo per essere applicato a spruzzo non con il metodo "air-less", ma con aria a bassa pressione, consentendo, come richiesto dal progettista, una più uniforme distribuzione della pittura.

Infine, per valorizzare al massimo i nuovi effetti creati dalla nuova illuminazione ideata dal progettista, gli sfondati del soffitto che ospitano le luci sono stati trattati utilizzando COLORITE PERFORMANCE, la pittura a base di resina acrilica pura in dispersione acquosa che protegge il sup-



8

## IN PRIMO PIANO

### COLORITE PERFORMANCE

È una pittura murale per esterno e interno composta da resine acriliche pure insaponificabili in dispersione acquosa.

COLORITE PERFORMANCE resiste a tutte le condizioni climatiche, non teme l'aggressione dello smog, della salsedine, dei raggi solari e



conferisce al supporto una protezione durevole nel tempo.

COLORITE PERFORMANCE aderisce perfettamente a tutti i tipi di intonaci e a vecchie pitture ben aderite ed è adatta anche per applicazione in interno su gesso o vecchie pitture, purché ben aderite e non sfarinanti previa applicazione di Malech.

COLORITE PERFORMANCE protegge il supporto conferendogli un gradevole aspetto estetico uniforme a effetto seta semilucido ed è disponibile in un'ampia gamma di colori ottenibili col sistema di colorazione automatico ColorMap®.



SCHEDA TECNICA

**Stazione M2 Garibaldi FS, Milano**  
**Anno di realizzazione:** 1971

**Periodo di intervento:** 2008-2009

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per la preparazione del sottofondo e la posa delle nuove pavimentazioni in gres porcellanato e gomma; studio e realizzazione di una nuova pittura e sua applicazione sulle pareti della stazione

**Committente:** ATM - Azienda Trasporti Milanesi SpA

**Progettista:** professor architetto Davide Bruno

**Direzione Lavori:** arch. A. Rigone, responsabile progetto ATM SpA

**Impresa:** Cofatech - CO.EDIL srl, Milano

**Coordinamento Mapei:** Massimiliano Nicastro, Massimo Seregini, Mapei SpA

porto conferendogli un gradevole effetto seta.

È stato il tocco finale di un lavoro dove gli aspetti estetici hanno saputo coniugarsi perfettamente con quelli di carattere funzionale che, come in questo cantiere, mirano a centrare obiettivi sempre più articolati.

Un concetto ben espresso dall'architetto Davide Bruno che lo ha

sottolineato in una sua dichiarazione affermando: "nelle scelte progettuali abbiamo ridotto la rumorosità, abbassato del 50% il consumo energetico, facilitato la pulizia, ridotto le violenze e gli atti vandalici con delle precise soluzioni progettuali... La società contemporanea ci impone di fare le cose con regole diverse rispetto al passato".



PRODOTTI MAPEI

I prodotti citati in questo articolo appartengono alle linee "Prodotti per edilizia", "Prodotti per la posa di ceramica e materiali lapidei", "Prodotti per la posa di resilianti, tessili e legno" e "Prodotti per finiture". Le relative schede tecniche sono disponibili nel sito [www.mapei.com](http://www.mapei.com). Tutti gli adesivi Mapei per ceramica e materiali lapidei sono conformi alla norma EN 12004 e hanno ottenuto la marcatura CE in conformità all'annesso ZA alla norma EN 12004. Tutte le malte per fughe Mapei per ceramica e materiali lapidei sono conformi alla norma EN 13888. Le malte premiscelate per massetti e le lisciate Mapei il ripristino Mapei hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 1504. Le lisciate, gli autolivellanti e le malte premiscelate per massetti Mapei sono conformi alla norma EN 13813 e hanno ottenuto la marchiatura CE in conformità all'annesso ZA alla norma 13813. I prodotti Mapei della linea Eco sono provvisti della certificazione e marcatura EMICODE EC1 "a bassissima emissione di sostanze organiche volatili" riconosciuta da GEV.

*Posa dei pavimenti in gomma*

**Adesilex G19:** adesivo epossipoliuretano a due componenti per pavimenti in gomma, PVC e linoleum.

*Rasatura dei sottofondi*

**Adesilex P4 (C2F, CE EN 12004, EC1 R):** malta cementizia ad alte prestazioni

autobagnante a presa rapida, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo; malta per muratura in blocchi.

*Posa e fugatura del gres porcellanato*

**Adesilex P9 (C2TE, CE EN 12004, EC1 R):** adesivo cementizio ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato, per piastrelle ceramiche.

**Keracolor FF (CG2, EC1 R):** malta cementizia ad alte prestazioni, modificata con polimero, idrorepellente con DropEffect, per la stuccatura di fughe fino a 6 mm.

*Finitura superfici pareti*

**Colorite Performance (CE EN 1504-2 rivestimento (c), principi PI, MC e IR):** pittura a base di resina acrilica pura in dispersione acquosa per la protezione e decorazione di superfici esterne e interne.

**Malech:** fondo a base di resine acriliche micronizzate in dispersione acquosa.

**Planitop 200 (CE EN 1504-2, CE EN 998-1 rivestimento (c), principi MC e IR, tipo GP cat. CS IV):** malta cementizia monocomponente, a elevata adesione, per la rasatura di superfici irregolari e la finitura (con effetto civile) di pareti, all'interno e all'esterno.



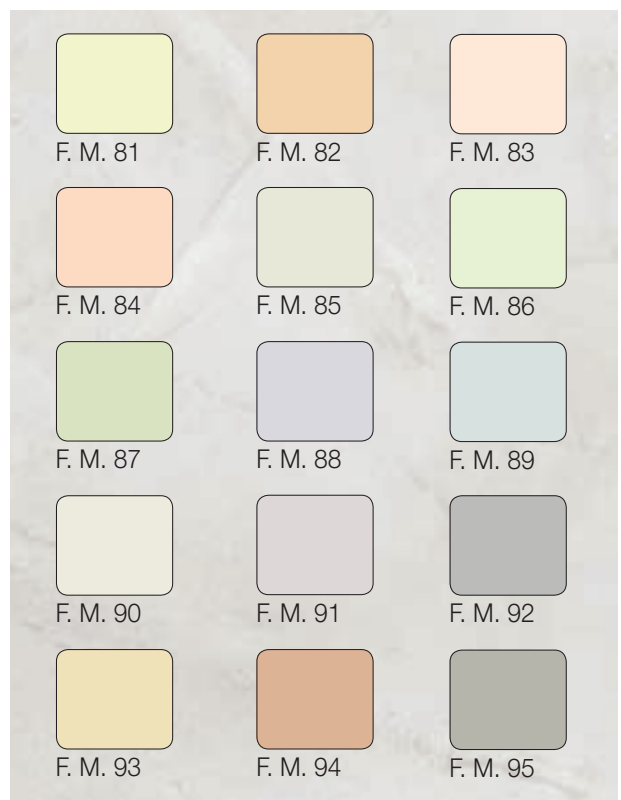
# Collezione Soft Colours



## Coloriture decorative come preziose finiture per personalizzare ogni vostro progetto

Arricchite la vostra offerta con l'intera gamma dei prodotti di finitura MAPEI, oggi disponibile con una "selezione" di colori pronti, raccolti nella collezione "Soft Colours". Colori pastello che rappresentano la tendenza nella tradizione italiana per la decorazione delle nostre città, nel rispetto delle specifiche valenze storico culturali.

**Approfittate della vantaggiosa opportunità di offrire questa "selezione" allo stesso prezzo del colore bianco.**



*I colori sono puramente indicativi e possono variare per motivi di stampa*



# Passato, presente e futuro dei superfluidificanti

Da una scoperta casuale la rivoluzione nella tecnologia delle costruzioni e le nuove soluzioni per la protezione dell'ambiente

di Giorgio Ferrari\* e Francesco Surico\*

## Il passato dei superfluidificanti

Erano gli anni '30 e negli Stati Uniti Ford e General Motors producevano automobili sempre più potenti e veloci. Le strade furono allargate e nelle aree extraurbane vennero realizzate autostrade a tre corsie, con quella centrale riservata al sorpasso per entrambi i sensi di marcia. La pericolosità di queste strade divenne ben presto evidente al punto che, a causa dell'elevato numero di scontri frontali, la corsia centrale veniva comunemente chiamata "suicide lane". Nel tentativo di ridurre il rischio di incidenti, la Federal Highway Administration (FHWA) pensò di modificare la corsia di sorpasso colorando il calcestruzzo del manto stradale con l'aggiunta di nerofumo. I primi tentativi furono fallimentari, perché il nerofumo non si mescolava bene con il cemento e dava una colorazione a chiazze, tendendo a separarsi in superficie. Inoltre, l'eccessiva quantità di nerofumo utilizzata nell'impasto penalizzava lo sviluppo delle resistenze meccaniche. Per ovviare a questi inconvenienti, George Tucker, ricercatore della Dewey & Almy, propose un disperdente di sintesi a base di naftalensolfonato condensato con formaldeide che si rivelò risolutivo. Infatti, grazie all'azione di queste molecole, il nerofumo si disperdeva perfettamente nell'impasto cementizio, dando una colorazione omogenea e ben definita, anche con dosaggi di colorante ridotti. Ma la sorpresa più grande si ebbe quando i collaudatori della FHWA scoprirono che le corsie centrali delle strade realizzate con il nero-

fumo e il nuovo additivo erano caratterizzate da resistenze meccaniche molto più elevate di quelle laterali, che invece non lo contenevano. Non fu difficile capire che il nuovo additivo, che nel frattempo aveva raggiunto lo sviluppo commerciale con il marchio TDA (Tucker Dispersing Agent), era efficace non solo come disperdente per il nerofumo, ma agiva anche sul cemento. Infatti, dalle verifiche di cantiere risultò che tutti i getti delle corsie centrali avevano richiesto molta meno acqua di impasto rispetto a quelle laterali [1].

Grazie all'aggiunta del TDA era stato possibile realizzare un calcestruzzo fluido con poca acqua di impasto, facile da gettare e con eccellenti proprietà meccaniche allo stato indurito: era nato il primo additivo superfluidificante!

L'invenzione di Tucker venne brevettata [2] e iniziarono studi e ricerche sull'effetto del TDA negli impasti cementizi e anche l'ASTM (American Society for Testing Materials), fino ad allora molto restia nel consentire l'uso di qualsiasi additivo nel cemento, a seguito degli approfonditi studi condotti dal National Bureau of Standard (oggi NIST - National Institute of Standard and Technology), dichiarò non pericoloso l'uso del TDA nei sistemi cementizi [3].

Tra gli anni '60 e '70, i ricercatori delle principali aziende del settore svilupparono i cosiddetti superfluidificanti di seconda generazione: Kenicki Hattori, della giapponese Kao Soap, modificò la sintesi del naftalensolfonato (BNS) scoperto da Tucker, migliorandone notevolmente le proprietà disperdenti e



1



2

l'inglobamento d'aria [4], mentre Alois Aignesberger, della tedesca SKW, sintetizzò un superfluidificante accelerante a base melaminica (MS) particolarmente efficace nei climi freddi [5].

Nel 1975, il professor Mario Collepari dell'Università di Ancona realizzò il calcestruzzo "reoplastico", caratterizzato da elevata fluidità (classe S5, slump  $\geq 22$  cm) e non segregabile [6]. Grazie all'elevato dosaggio dei superfluidificanti a base di naftalensolfonato e all'accurato studio del mix-design, questo calcestruzzo poteva essere pompato per lunghe distanze senza segregare e consentiva di realizzare getti di strutture armate complesse, riducendo al minimo il lavoro di vibrazione.

Negli anni '80 gli additivi superfluidificanti entrarono sempre più come componenti essenziali del calcestruzzo fluido e superfluido e i benefici e i vantaggi derivanti dal loro utilizzo vennero dimostrati scientificamente, sia per quanto riguarda il miglioramento delle proprietà meccaniche che per quanto riguarda la durabilità. Lo studio dei







**Foto 1.** Fasi del getto delle fondazioni di sponda del Ponte di Calatrava a Venezia. Il calcestruzzo autocompattante ha garantito il completo riempimento della fitta rete dei ferri di armatura, senza la necessità di interventi di vibrazione (Foto Ettore Menegaldo, Mapei).

**Foto 2.** Immagine delle abitazioni antisismiche in corso di realizzazione nell'ambito del progetto C.A.S.E. (Foto Prefabbricati Sicap).



meccanismi di funzionamento dei superfluidificanti spinse la ricerca a progettare nuove molecole, sempre più efficaci nel disperdere il cemento. Tuttavia, i nuovi prodotti che venivano proposti, oltre a essere troppo costosi, provocavano l'eccessivo inglobamento di bolle d'aria nel calcestruzzo, penalizzando le resistenze meccaniche e deturpando il facciavista; per questi motivi, i nuovi superfluidificanti non furono accettati dal mercato, che continuava invece a preferire quelli a base di naftalensolfonato.

### **La nuova chimica dei superfluidificanti**

Nel 1992, nei laboratori Mapei venne sintetizzato un nuovo monomero che utilizzava materie prime fino ad allora usate esclusivamente in alcuni settori di nicchia, come quello della detergenza e della cosmesi: i poliglicoleteri. Questo monomero, un poliglicoletere metacrilato, diventò l'ingrediente fondamentale di un nuovo superfluidificante a basso inglobamento d'aria, che, finalmente, permetteva di confezionare calcestruzzi con un'ottima conservazione della lavorabilità senza ritardare lo sviluppo delle resistenze meccaniche. Fino a quel momento infatti, il mantenimento della lavorabilità, necessario per garantire il trasporto del calcestruzzo per lunghe distanze e in climi caldi, era stato possibile solo con l'aggiunta di additivi che deprimevano l'idratazione del cemento (ligninsolfonato, gluconato), rallentando l'indurimento del calcestruzzo e allungando i cicli produttivi. Il nuovo additivo, grazie a una struttura molecolare e a un meccanismo di azione completamente nuovi, disperdeva efficacemente i granuli di cemento senza ritardare l'idratazione; inoltre, era molto più efficace del naftalensolfonato e poteva essere utilizzato a dosaggi notevolmente inferiori, risultando più conveniente dal punto di vista economico. Infine, non conteneva formaldeide, sostanza cancerogena presente invece sia nel naftalensolfonato che nella melamina solfonata [7].

Il nuovo prodotto, brevettato in

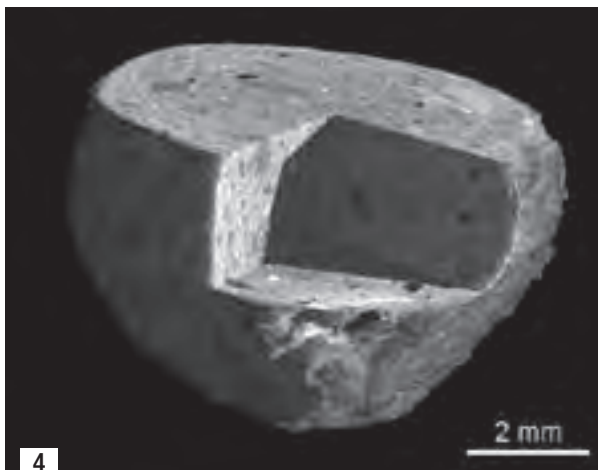
tutto il mondo e introdotto nel mercato nel 1993 con il nome MAPEFLUID X404 [8], è stato il primo superfluidificante polietere-carbossilato prodotto e commercializzato in Europa ed è il capostipite della terza generazione dei superfluidificanti, basata su una chimica completamente nuova. L'intenso lavoro di ricerca svolto nei laboratori Mapei ha portato alla comprensione dei meccanismi fondamentali che sono alla base dell'interazione tra gli additivi e il cemento e al perfetto controllo della sintesi e della struttura dei polimeri, fattori che hanno consentito di sviluppare la linea dei superfluidificanti DYNAMON, una gamma completa di additivi progettati per coprire le diverse esigenze del mercato del calcestruzzo.

La foto 1 mostra le fasi della realizzazione delle fondazioni di sponda del Ponte della Costituzione, il quarto ponte sul Canal Grande a Venezia, meglio noto come Ponte di Calatrava. Il getto è stato realizzato con un calcestruzzo autocompattante ( $R_{ck} > 65$  MPa, rapporto A/C = 0,45, superfluidificante DYNAMON SP1 e viscosizzante VISCOFLUID SCC/10, entrambi a dosaggio di 5,5 kg/m<sup>3</sup>).

Recentemente, i superfluidificanti della linea Dynamon sono stati utilizzati nell'ambito del Progetto C.A.S.E., (Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili) predisposto dal Governo Italiano per la ricostruzione della città de l'Aquila a seguito del terremoto del 6 aprile 2009 (foto 2). In meno di 120 giorni sono stati realizzati 187 nuovi edifici in 19 siti attorno alla città, adottando criteri antisismici d'avanguardia. Le nuove abitazioni sono state realizzate su piastre in calcestruzzo, a loro volta sorrette da colonne dotate di ammortizzatori capaci di svincolare le piastre stesse dalle oscillazioni prodotte dai movimenti tellurici. Complessivamente sono stati gettati più di 215.000 m<sup>3</sup> di calcestruzzo con  $R_{ck}$  media di 40 MPa, di cui 115.000 m<sup>3</sup> autocompattante, prodotti da diversi prefabbricatori coordinati da un unico capo progetto. Mapei ha contribuito alla realizzazione del



3



4

progetto C.A.S.E. con i seguenti additivi: DYNAMON SR912, DYNAMON SR3, MAPECURE SRA25, VISCOFLUID SCC/10 e VISCOSTAR 3K.

**Il futuro dei superfluidificanti**

La ricerca di nuovi superfluidificanti e lo sviluppo di nuove tecnologie costruttive sono attività strettamente interdipendenti. Infatti, la ricerca di nuovi polimeri deve rispondere all'esigenza dell'industria delle costruzioni di disporre di tecnologie di costruzione sempre più affidabili, rapide ed economiche e può, nello stesso tempo, aprire la strada verso la soluzione di problematiche ancora irrisolte o verso nuove applicazioni.

L'uso degli additivi della serie DYNAMON, VISCOFLUID SCC e VISCOSTAR 3K per la produzione dei calcestruzzi autocompattanti ha consentito di sviluppare una tecnologia rivoluzionaria nel settore delle palificazioni, più veloce e ambientalmente compatibile, in

cui non è più il calcestruzzo che va a riempire le gabbie d'armatura, ma sono le gabbie che vengono immerse nel calcestruzzo già gettato nel foro scavato dalla trivella. In questo modo, in virtù delle proprietà reologiche e dell'alta viscosità che caratterizza il calcestruzzo, è possibile eliminare l'uso della bentonite, che rappresenta un problema dal punto di vista ambientale, e viene facilitata notevolmente la calata della gabbia [9].

Il sistema TBM "Tunnel Boring Machine" rappresenta la modernità nello scavo in galleria (foto 3). Si tratta di una tecnologia che permette la meccanizzazione completa dello scavo e la simultanea realizzazione del rivestimento definitivo della volta con conci prefabbricati autoportanti realizzati nello stesso cantiere. Le macchine più moderne sono in grado di procedere a velocità di scavo di oltre 10 m al giorno. La produzione dei conci può diventare lo stadio limitante del processo e pertanto è necessaria un'alta capacità produttiva per sostenere l'attività di scavo. I nuovi additivi della serie DYNAMON NRG sono stati studiati per sviluppare elevate resistenze meccaniche a tempi brevi di maturazione. Questa proprietà, che deriva dall'utilizzo di speciali monomeri che promuovono il processo di idratazione del cemento senza penalizzare la lavorabilità degli impasti, consente di ridurre notevolmente i tempi di scasso e incrementare la capacità produttiva. L'impiego di questi superfluidificanti ha consentito la produzione di conci prefabbricati con resistenze meccaniche di oltre 23 N/mm<sup>2</sup> dopo sole 4 ore di maturazione a vapore a 60 °C, risultato impossibile con i tradizionali superfluidificanti.

L'utilizzo del calcestruzzo nei climi caldi richiede accorgimenti particolari per evitare che l'elevata temperatura riduca la lavorabilità dell'impasto fresco al di sotto dei livelli previsti. Nei casi estremi, tipici delle condizioni climatiche dei Paesi del Medio Oriente, la temperatura del calcestruzzo fresco può superare i 30 °C, nonostante vengano utilizzati "chips" di ghiaccio in parziale sostituzione

**Foto 3.** Immagine della testa della "talpa" utilizzata per la realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma (foto Alessandro Boscaro, Mapei-UTT Group).

**Foto 4.** Immagine  $\mu$ -TAC di un aggregato HPSS. La sezione virtuale del granulo mette in evidenza una struttura estremamente compatta e poco porosa, possibile solo grazie ai superfluidificanti (Foto Matteo Parisatto, Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova).



dell'acqua di impasto o addirittura iniezioni di azoto liquido. In queste condizioni, i normali additivi ritardanti non sono efficaci, in quanto devono essere utilizzati a dosaggi che penalizzano in modo grave lo sviluppo delle resistenze meccaniche alle brevi stagionature. Per risolvere questo problema, nei laboratori Mapei è stata sviluppata la nuova linea di superfluidificanti CHRONOS, (Chemically Reactive Nanostructural Superplasticizers), additivi che modificano la loro struttura chimica nel tempo e si attivano in modo progressivo, compensando la naturale riduzione della consistenza del calcestruzzo fresco. Con il CHRONOS VF202, al dosaggio dell'1,2%, è stato possibile confezionare calcestruzzi in condizioni critiche (27 - 29 °C) e mantenere uno slump di 230 mm per 3 ore, senza alcun ritardo nello sviluppo delle resistenze meccaniche dopo 24 ore. I CHRONOS sono il primo esempio di "smart superplasticizers", una nuova generazione di polimeri "sensibili" che, una volta aggiunti al calcestruzzo, modificano la loro struttura chimica nel tempo in funzione delle condizioni ambientali in cui si trovano per svolgere la funzione richiesta.

Il futuro dei superfluidificanti è rappresentato anche dallo sviluppo di nuove applicazioni in settori non convenzionali. Uno dei campi di utilizzo non tradizionali del cemento è il trattamento dei rifiuti, che la Portland Cement Association (PCA) inserisce tra le 16 principali voci di consumo del cemento nel Nord America [10]. Nei processi di solidificazione/stabilizzazione (S/S) il cemento viene miscelato con rifiuti di varia natura, al fine di impartire loro una migliore stabilità dimensionale e immobilizzare i contaminanti in essi contenuti, riducendo la tendenza alla lisciviazione e migliorando la loro compatibilità ambientale.

Per migliorare il trattamento di solidificazione/stabilizzazione, nei laboratori Mapei è stato sviluppato il Sistema HPSS (High Performance Solidification Stabilization), un processo innovativo che sfrutta il potere di riduzione d'acqua dei

superfluidificanti ai fini della tutela ambientale. Con questo processo, i terreni e i sedimenti contaminati delle aree sottoposte ad interventi di bonifica vengono miscelati con cemento e additivi superfluidificanti di terza generazione appositamente formulati, per produrre conglomerati cementizi granulari con la minima quantità d'acqua di impasto [11, 12]. Gli aggregati artificiali così prodotti sono caratterizzati da bassa porosità capillare e livelli di cessione dei contaminanti estremamente ridotti. Inoltre, grazie al basso rapporto acqua/cemento, sono in grado di soddisfare gli standard previsti per il loro riutilizzo nei settori delle costruzioni e dell'ingegneria civile. Con il processo HPSS si ottiene il duplice beneficio ambientale di riciclare i terreni e i sedimenti contaminati, evitando così il loro smaltimento in discarica, e produrre inerti artificiali che permettono di ridurre lo sfruttamento delle cave, salvaguardando il patrimonio paesaggistico e geologico. La densità e la compattezza di un aggregato HPSS sono mostrate nella foto 4, ottenuta mediante microtomografia assiale computerizzata dal gruppo di ricerca del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova diretto dal Prof. Gilberto Artioli, con cui Mapei ha avviato un programma pluriennale per lo sviluppo delle conoscenze sulla chimica del cemento.

Mapei ha individuato nel Sistema HPSS applicato alle bonifiche ambientali una nuova possibilità di sviluppo del mercato dei superfluidificanti. Basti pensare che, secondo le stime elaborate dall'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, solo in Italia ci sono oltre 13.000 siti potenzialmente contaminati, di cui circa 4.400 dichiarati tali. A questi vanno aggiunti gli oltre 1.500 siti minerari abbandonati censiti e le aree comprese nei 54 Siti di Interesse Nazionale ad oggi istituiti, che corrispondono ad oltre il 3% dell'intero territorio italiano; inoltre, più di 170.000 ettari di aree portuali marine risultano contaminati [13]. Il sistema Mapei HPSS è già stato applicato con successo



da Mapintec, la società nata dalla joint-venture tra Mapei e Intec per la commercializzazione di questa tecnologia, in tre siti di bonifica ed è già stato validato per altrettanti interventi di prossima esecuzione, tra cui il "progetto Moranzani", un progetto di riqualificazione ambientale che prevede il trattamento di oltre 100.000 m<sup>3</sup> di sedimenti contaminati della laguna di Venezia per produrre aggregati HPSS. Sulla base di questi dati, è prevedibile che l'applicazione ambientale dei superfluidificanti possa crescere notevolmente nel futuro e rappresentare una quota importante del mercato di questi prodotti.

La storia dei superfluidificanti dimostra che questi polimeri sono stati e continuano a essere uno dei principali fattori chiave per lo sviluppo di nuove tecnologie costruttive e rappresentano la chiave per lo sviluppo di tecnologie ambientali che consentano il riutilizzo, in condizioni di sicurezza, dei terreni e sedimenti contaminati.

La sintesi di nuovi polimeri reattivi, gli "smart superplasticizers", in grado di modificare la struttura chimica in funzione dell'ambiente del calcestruzzo e sviluppare nuove funzionalità nel tempo, rappresenta l'attuale impegno della ricerca Mapei in questo settore, nell'ottica del miglioramento continuo della tecnologia e delle proprietà del calcestruzzo.

Mapei il futuro dei superfluidificanti è già cominciato!

\* Laboratorio Ricerca & Sviluppo Mapei SpA

#### Bibliografia

1. V. Dodson, "Concrete Admixtures", Van Nostrand Reinhold, 1990, pp. 42-44
2. G.R. Tucker, Dewey & Almy, "Concrete and Hydraulic Cement", Brevetto statunitense U.S. 2,141,569, 1938
3. N.R. Strohmman, "Cement Additives. From TDA to Polyfon T", Standardization News, ASTM International, November 2002
4. K. Hattori and T. Yamakawa, Kao Soap, "Dispersing Composition", Brevetto statunitense U.S. 3,686,133, 1972
5. A. Aignesberger and P. Bornmann, "Suddeutsche Kalkstickstoff Werke, Brevetto statunitense U.S. 3,941,734, "Process for Preparing a Sulfite Modified Melamine Resin Solution", 1976
6. M. Collepari, "Il Calcestruzzo Neoplastico", Il Cemento, 1975, No. 4, pp 195-200
7. IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans, "Formaldehyde, 2-Butoxyethanol and 1-tert-Butoxypropan-2-ol", Volume 88, 2006
8. T. Cerulli, P. Clemente, M. Collepari, G. Ferrari, P. Zaffaroni, Mapei, "Zero Slump-loss Superplasticizer", Brevetto statunitense U.S. 5,362,324, 1994
9. A. Finotto, "Cultura Autocompattante", Perforazioni & Fondazioni, pp. 109-114, gennaio 2008
10. Portland Cement Association, "Third Quarter 2009 Survey of Portland Cement Consumption by User Groups", 2009
11. G. Ferrari, R. Pellay, Mapei-Intec, "Materiali Litoidi Granulari", Brevetto italiano 0001365290, 2009
12. G. Ferrari, R. Pellay, Mapei-Intec, "Lithoidal Granular Materials", Domanda di brevetto internazionale WO 2006/097272, 2006
13. Ministero dello Sviluppo Economico, "Programma Straordinario Nazionale per il Recupero Economico Produttivo di Siti Industriali Inquinati", marzo 2008.



1

# Shopping al castello Steglitz

In un antico edificio di Berlino è stato realizzato un centro commerciale con prodotti Mapei per la posa di materiale lapideo

Nel quartiere di Steglitz, situato nella parte meridionale della città di Berlino, è stato aperto nel 2006 un esclusivo centro commerciale, completato in 30 mesi di lavori. Il centro dispone di una superficie di 36.000 m<sup>2</sup> su 4 livelli e offre una vasta scelta ai visitatori in termini di acquisti, tempo libero, gastronomia e servizi (l'area riservata a questi ultimi occupa ben 12.000 m<sup>2</sup>). Tra le varie tipologie di merci, qui si possono comperare stoffe, gioielli, scarpe, libri, prodotti elettronici, profumi, spezie e alimenti.

L'edificio che ospita il centro commerciale ha al centro l'antico municipio in stile gotico di Steglitz, oggi circondato da una nuova facciata in vetro e pietra (che ricorda quelle delle botteghe locali del XIX secolo) e riadattato alla nuova destinazione d'uso.

## Prodotti in grado di vincere le sfide

All'interno del centro commerciale i pavimenti e le pareti sono impreziositi da vari elementi decorativi.

Ad esempio, i pavimenti delle aree più soggette a traffico pedonale e delle zone di accesso ai negozi sono stati rivestiti con materiali lapidei metamorfici e magmatici (come marmo, granito, gabbro e serpentinite) nei colori rosso bordeaux, nero, bianco e verde giada. Particolarmente impegnativa per le aziende coinvolte nel progetto di posa dei rivestimenti in pietra naturale è stata la realizzazione dei complessi motivi geometrici a

**Foto 1 e 5.** Il materiale lapideo è stato posato sui pavimenti del piano terra e del primo piano con la malta MAPESTONE 1.

forma di croci e cerchi che compaiono sulla maggior parte delle superfici. Proprio per questo motivo, per molti dei pavimenti delle aree comuni al piano -1, al piano terra e al primo piano, si è scelto di usare alcuni prodotti Mapei specificamente studiati per la posa di ceramica e materiali lapidei, già impiegati con successo in numerosi cantieri in Germania e nella stessa Berlino. La vera sfida per gli adesivi utilizzati per la posa di questi materiali e per le malte con cui sono state stuccate le fughe era costituita dalla necessità di assicurare – in considerazione dei carichi a cui le superfici sarebbero state effettivamente sottoposte – una duratura adesione del materiale lapideo del rivestimento al sottofondo e limitate variazioni di colore dei materiali lapidei dopo la posa. Da queste considerazioni è derivata la scelta di utilizzare un sistema adesivo "etringitico" a indurimento e a presa rapidi. Sin dall'inizio dei lavori di posa è stata così testata la forza adesiva, a contatto con le varie tipologie di materiali lapidei, di MAPESTONE 1, malta cementizia a presa e asciugamento rapidi per letti di posa sottili o medi, elastica, per spessori dai 5 ai 20 mm, distribuita sul mercato tedesco, svizzero e austriaco dalle consociate locali del Gruppo Mapei. Dopo una pulitura accurata dei sottofondi in cemento e la loro bagnatura, le lastre in materiale lapideo sono state posate con la tecnica della doppia spalmatura, ovvero applicando MAPESTONE 1

## IN PRIMO PIANO

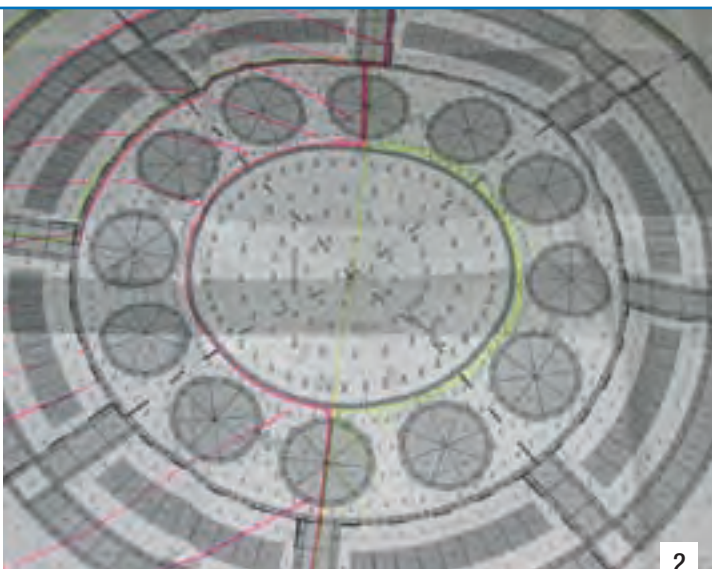
### ULTRACOLOR PLUS

È una malta per la stuccatura all'interno e all'esterno di pavimenti e rivestimenti in ceramica di ogni tipo, cotto, materiale lapideo, mosaico, vetroso e di marmo. Ideale sia per spazi caratterizzati da traffico intenso, sia per luoghi



residenziali oppure per stuccatura di pavimenti e rivestimenti all'esterno. La malta è costituita da una miscela di speciali leganti idraulici, inerti di granulometria calibrata, speciali polimeri, additivi idrofobizzanti, molecole organiche e pigmenti. La formula di ULTRACOLOR PLUS è integrata da due innovative tecnologie: BioBlock® (speciali molecole che impediscono alla radice la formazione dei microrganismi responsabili delle muffe) e DropEffect® (che riduce l'assorbimento di acqua superficiale). Il prodotto è classificato CG2 secondo la norma EN 13888 e ha ottenuto la certificazione EMICODE EC1 rilasciata da GEV.



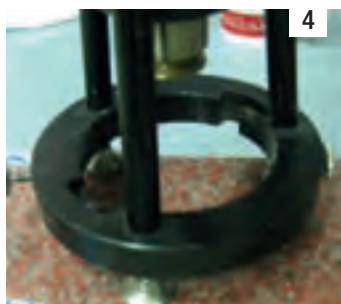
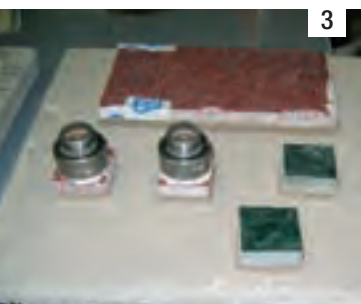


sia sul sottofondo che sul retro della lastra da posare, per mezzo di una spatola dentata a forma di U. Dopo 4 ore dalla posa si è potuto procedere alla stuccatura delle fughe delle lastre di materiale lapideo con la malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, ULTRACOLOR PLUS adatta alla stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®. I rapidi tempi di presa e di asciugamento di questo prodotto si sono dimostrati un vantaggio decisivo nella fase conclusiva delle operazioni quando, poco prima della data di riapertura al pubblico, i lavori di finitura che interessavano diverse aree interne dell'edificio erano ancora in pieno svolgimento. Nella settimana precedente l'inaugurazione erano coinvolti nei lavori più di 700 professionisti di varie imprese, tutti

**Foto 2.** I complessi motivi geometrici del rivestimento lapideo all'interno del centro commerciale Schloß Steglitz sono risultati particolarmente impegnativi per i lavori di posa.

**Foto 3 e 4.** Test della capacità adesiva di MAPESTONE 1 applicato su una tipologia di materiale lapideo utilizzato all'interno del centro.

**Foto 6.** Vista dall'esterno dell'edificio del centro commerciale il cui corpo centrale, una volta municipio del quartiere, è stato circondato da nuove facciate di vetro.



accomunati dall'intento di terminare il proprio lavoro in tempo senza arrecare danni, risultanti da carichi applicati troppo precocemente, ai materiali lapidei del pavimento. La rapidità di presa di MAPESTONE 1 e l'utilizzo di ULTRACOLOR PLUS hanno permesso l'applicazione, già dopo 4 ore dai lavori di posa e di stuccatura delle fughe, di una

finitura protettiva sul rivestimento lapideo e di applicare carichi sulle superfici posate senza comprometterne l'adesione al supporto.

*Questo articolo è tratto da "Realta Mapei" n.8/2009, il periodico edito dalle consociate tedesca, svizzera e austriaca del Gruppo Mapei che ringraziamo.*



## SCHEDA TECNICA

**Schloß Steglitz,** Berlino

**Progettisti:** arch. Heinrich Reinhardt e Georg Süssenguth

**Periodo di costruzione:** 1897 - 1898

**Anno di intervento:** 2006

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per la posa dei pavimenti in materiale lapideo e la stuccatura delle fughe

**Progettista:** arch. Manfred Pechtold, Berlino

**Committente:** H.F.S Deutschland KG, Berlino

**Direttore lavori:** Hans-Jürgen Hoffmann, Böhmer Natursteinbau GmbH

**Impresa di posa:** Böhmer Natursteinbau GmbH, Korb (Germania)

**Materiali posati:** marmo, granito, gabbro e serpentinite

**Rivenditore Mapei:** Probau Kugel GmbH, Meissen (Germania)

**Coordinamento Mapei:** Detlev Krüger e Walter Mauer, Mapei GmbH (Germania)

## PRODOTTI MAPEI

I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per la posa di ceramica e materiale lapideo". Le relative schede tecniche sono contenute nel sito [www.mapei.com](http://www.mapei.com). Tutti gli adesivi Mapei per ceramica e materiali lapidei sono conformi alla norma EN 12004 e hanno ottenuto la marcatura CE in conformità all'Annesso ZA alla norma EN 12004. Tutte le malte per fughe Mapei per ceramica e materiali lapidei sono conformi alla norma EN 13888 e hanno ottenuto la marcatura CE in conformità all'Annesso ZA alla norma EN 12004. La quasi totalità dei prodotti Mapei per la posa è provvista della certificazione e marcatura EMICODE EC1 "a bassissima emissione di sostanze organiche volatili" riconosciuta da GEV.

**Mapestone 1 (CE EN 12004, C2F S1):** malta cementizia a presa e asciugamento rapidi per letti di posa sottili o medi, elastica, per spessori dai 5 ai 20 mm. N.B. questo prodotto è distribuito sul mercato tedesco, svizzero e austriaco dalle consociate locali del Gruppo Mapei.

**Ultracolor Plus (CG2, EC1):** malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa ed asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®.



1

# Teatro San Carlo di Napoli

Rinasce il più antico teatro d'opera europeo

“**G**li occhi sono abbagliati, l'anima rapita (...) non c'è nulla, in tutta Europa, che non dico si avvicini a questo teatro, ma ne dia la più pallida idea.” (Stendhal). Durante il suo Grand Tour italiano, lo scrittore francese parlava così, con profonda ammirazione e vero stupore, del teatro lirico della città di Napoli, il Real Teatro di San Carlo.

Il Teatro San Carlo è considerato il più antico teatro d'opera europeo ancora attivo - è stato riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità - ed è sicuramente uno fra i maggiori d'Europa: la grande sala teatrale conta cinque ordini di palchi disposti a ferro di cavallo, più un ampio Palco Reale, un loggione e un palcoscenico lungo circa 35 metri.

Realizzato per volere di Carlo I di Borbone, fu costruito su progetto di Giovanni Antonio Medrano e fu inaugurato nel 1737 (40 anni prima del Teatro alla Scala) per l'ono-

mastico del re; nel 1770 ospitò, solo come spettatore, il giovane Mozart di passaggio nella capitale del regno dei Borboni.

L'edificio sorge affiancato al lato nord del Palazzo Reale, con il quale comunica grazie a un passaggio che si apre proprio alle spalle del Palco Reale, così da permettere al re e alla sua famiglia di recarsi agli spettacoli senza dover scendere in strada.

Nel 1767, in occasione del matrimonio del re Ferdinando IV con Maria Carolina, l'architetto Ferdinando Fuga eseguì alcuni interventi di rinnovamento e alcuni anni dopo, nel 1778, fu ridisegnato il boccascena. Nel 1809 Gioacchino Murat, nominato re di Napoli da Napoleone, diede incarico all'architetto toscano Antonio Niccolini di progettare la nuova facciata principale, che fu eseguita in stile neoclassico ispirandosi a quella della Villa di Poggio Imperiale di Firenze. La sala fu ricostruita in soli 6 mesi su progetto dello stesso Antonio Niccolini,

**Foto 1.** Un'immagine dell'interno del rinnovato Teatro San Carlo.

**Foto 3 e 4.** Nel foyer, per la posa del rivestimento in lastre di marmo “breccia campana” è stato usato l'adesivo ELASTORAPID di colore bianco. Per la stuccatura delle fughe è stato consigliato l'utilizzo di ULTRACOLOR PLUS. Nel 2009 in questo spazio è stata allestita una mostra fotografica che ha percorso i lavori di restauro. Tra gli sponsor della mostra anche Mapei.

dopo un incendio che distrusse il teatro nella notte del 13 febbraio 1816.

Dal 1815 al 1822 direttore musicale del teatro fu nominato Gioacchino Rossini e successivamente l'incarico, fra gli altri, venne attribuito anche a Gaetano Donizetti. Nel 1969 il gruppo scultoreo niccoliniano della Partenope, collocato sulla facciata principale, si sgretolò a causa di un fulmine e delle infiltrazioni piovane e pochi anni dopo, a causa di un incendio della copertura, fu rimosso anche quanto sopravvissuto dell'originale gruppo scultoreo in muratura e stucco. Nel 2007 la Triade della Partenope ristrutturata è finalmente tornata al suo posto, grazie all'iniziativa dell'Associazione Culturale Mario Brancaccio.

## Intervenire e modernizzare

La storia del San Carlo è stata lunga e avventurosa e durante gli anni si sono susseguiti periodi positivi e negativi sino ad arrivare agli inizi del Duemila, quando la



situazione di crisi si fece così grave che il teatro fu commissariato nell'agosto del 2007. L'episodio evidenziò la necessità di incrementare la "produzione" del teatro aumentando le rappresentazioni annue. L'obiettivo proposto sottolineò la necessità, ormai divenuta urgente, di realizzare non solo una serie di innovazioni tecnologiche, ma di effettuare un radicale restauro degli ambienti e dei servizi, riportando i primi agli splendori passati e permettendo ai secondi di essere al passo con i tempi e le normative vigenti.

Inizia così la rinascita del teatro che il 23 gennaio 2009 (anche se il vero appuntamento è stato quello del 7 febbraio dello stesso anno alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con l'orchestra diretta dal maestro Riccardo Muti) è stato restituito alla città di Napoli, dopo un periodo di chiusura iniziato nel luglio 2008, nel quale è stata svolta la prima fase dei lavori di ristrutturazione e restauro.

I lavori di ristrutturazione sono stati divisi in tre fasi: la prima ha compreso la sala e il nuovo foyer; durante la seconda si è lavorato sul ripristino del palcoscenico, del retropalco e per la realizzazione di una sala prove sotterranea; la terza e ultima riguarderà gli interventi sul soffitto e sulla facciata.

Nel cantiere hanno lavorato 300 operai su tre turni e, per rispettare le scadenze ravvicinate, il lavoro non si è fermato neanche la notte di Capodanno.

Nella prima fase i foyer sono diventati due: quello storico è divenuto più accogliente grazie agli specchi - ora riflettenti -, alla nuova pittura delle pareti nei toni dell'azzurro e al pavimento in "breccia campana", un particolare e raro marmo locale. Il nuovo foyer è stato invece ricavato sotto la sala teatrale ed è pavimentato in breccia campana e arricchito da colonne in cemento color onice; in questo spazio verrà collocato anche il bookshop. Ciascuno dei foyer dispone di una propria buvette.

La sala teatrale è stata restaurata, con la completa pulizia di tutti i rilievi decorativi, gli ori, la cartapesta e le patine dorate ed è stato inoltre aggiunto un modernissimo impianto di climatizzazione, che permette di immettere il flusso dell'aria nella platea attraverso una bocca posizionata al di sotto di ognuna delle 580 poltrone (realizzate su esatto disegno di quelle precedenti, ma rivestite in tessuto rosso ignifugo) e in ogni singolo palco della sala, rendendo così il teatro fruibile anche nei mesi più caldi. Nella seconda fase è stato rinnovato il palcoscenico, ora anche computerizzato, e sono



**Foto 2.** L'applicazione dei prodotti Mapei ha avuto inizio con la realizzazione degli intonaci sui muri in tufo del nuovo foyer con la malta premiscelata INTOMAP R1. Il prodotto è stato utilizzato anche per rifare gli intonaci nei corridoi e nei bagni.

state realizzate una sala prove per il ballo, una per l'orchestra, una per il coro.

L'edificio è stato infine dotato di nuovi bagni e scivoli e di protezioni che lo rendono perfettamente usufruibile dai portatori di handicap.

#### **L'intervento operativo**

Per procedere alla realizzazione del programma di interventi necessari per il rilancio delle attività teatrali del San Carlo di Napoli, nel 2008 è stato stipulato un accordo tra la Regione Campania e il Teatro San Carlo. Tale accordo ha pre-



visto l'erogazione delle somme utilizzate per finanziare la progettazione e l'esecuzione delle opere e i lavori di adeguamento del teatro necessari per predisporre, il prossimo anno, le manifestazioni e gli eventi celebrativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Nel luglio 2008 è iniziata la prima fase dei lavori di ristrutturazione, coordinati dall'arch. Elisabetta Fabbri, ed eseguiti dalla ditta Cobar di Altamura (BA).

I lavori da eseguire hanno riguardato il nuovo foyer al di sotto della sala; il restauro conservativo della sala e dei palchi; la ricostruzione della copertura della sala e della ex sala scenografie; la realizzazione della nuova sala prove orchestre nella ex falegnameria; i lavori sulla torre scenica; il restauro degli accessi pubblici alla sala teatrale. Grazie alla sua organizzazione tecnica e commerciale l'Assistenza Tecnica Mapei - va ricordato



8



5



6

che Mapei ha contribuito dal 1987 ai lavori di ripristino del Teatro San Carlo fornendo i suoi prodotti per la posa del cotto levigato nei palchi - è stata contattata sin dall'inizio dall'impresa incaricata di eseguire i lavori. I tecnici hanno coadiuvato il committente durante i sopralluoghi e le analisi permettendo di individuare i prodotti più adatti per una miglior esecuzione dei lavori e di fornirli nel minor tempo possibile. L'applicazione dei prodotti Mapei ha avuto inizio con la realizzazione degli intonaci sui muri in tufo del nuovo foyer con INTOMAP R1, una malta premiscelata a base di calce e leganti idraulici indicata per applicazioni a macchina o a mano. INTOMAP R1, applicato tramite l'intonacatrice, è stato utilizzato anche per rifare gli intonaci nei corridoi e nei bagni. Nel foyer per la posa del rivestimento in lastre di marmo "breccia

**Foto 5.** Sulle pareti dei corridoi e dei bagni sono state posate lastre in marmo Giallo Siena con l'adesivo ELASTORAPID bianco e la malta ULTRACOLOR PLUS.

**Foto 6.** Anche le scale che portano dal nuovo foyer al teatro sono state rivestite in marmo posato con ELASTORAPID bianco e ULTRACOLOR PLUS.

**Foto 7.** Per il consolidamento dei muri in tufo dei corridoi è stato applicato per iniezione MAPE-ANTIQUE I.

**Foto 8.** Per ancorare i tirafondi che sostengono la struttura di supporto delle travi dell'alloggiamento platea, è stata usata la malta fluida espansiva per ancoraggi MAPEFILL.

**Foto 9.** La facciata esterna in stile neoclassico.

**Foto 10.** Per effettuare un intervento limitato sulla facciata prima dell'inaugurazione ufficiale sono stati utilizzati SILANCOLOR BASE COAT e SILANCOLOR PITTURA.



7

campana" è stato consigliato l'utilizzo di ELASTORAPID di colore bianco. Il prodotto è un adesivo cementizio bicomponente migliorato, a presa rapida, scivolamento verticale nullo, tempo aperto allungato, altamente deformabile classificato C2FTE secondo la norma EN 12004 ed S2 secondo la norma 1202. È particolarmente indicato per la posa rapida di piastrelle in ceramica e lastre in materiale lapideo. Per la stuccatura delle fughe è stato consigliato l'utilizzo di ULTRACOLOR PLUS.

#### I lavori passano alla fase successiva

La consulenza e l'assistenza tecnica di Mapei ha permesso di individuare i prodotti più idonei per la seconda fase della ristrutturazione. In questo caso i corridoi del teatro e dei bagni sono stati rivestiti in marmo Giallo Siena (dimensione 120x60 cm) e per la posa è stato

## IN PRIMO PIANO

### ELASTORAPID

Ideale per l'incollaggio all'esterno e all'interno, ELASTORAPID è un adesivo cementizio (C) migliorato (2), a presa rapida (F) e resistente allo scivolamento (T), con tempo aperto allungato (E) ed altamente deformabile (S2) di classe C2FTE S2. Adatto alla posa,

sia a parete che a pavimento, di piastrelle in ceramica di ogni tipo e formato, pietre naturali e ricomposti moderatamente sensibili all'umidità che richiedono un adesivo ad asciugamento rapido. Grazie alla sua elevata tissotropia, ELASTORAPID può essere applicato in verticale senza colare e senza lasciare scivolare le piastrelle anche se di grande peso e formato. Il prodotto sviluppa un'elevata adesione già poche ore dopo la posa (2-3 ore circa) e perciò permette di realizzare pavimenti e rivestimenti usufruibili in tempi molto rapidi.







9

scelto l'adesivo ELASTORAPID bianco. La stuccatura delle fughe è stata realizzata con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni modificata con polimero antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa ed asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect e antimuffa con tecnologia BioBlock. Anche le scale che portano dal nuovo foyer al teatro sono state rivestite in marmo, posato con ELASTORAPID bianco e ULTRACOLOR PLUS.

Per il consolidamento dei muri in tufo dei corridoi è stato utilizzato MAPE-ANTIQUE I, legante idraulico fillerizzato per il consolidamento, mediante iniezione, di strutture in pietra, mattoni e tufo. Per ancorare i tirafondi che sostengono la struttura di supporto delle travi dell'alloggiamento platea è stata usata la malta fluida espansiva per ancoraggi MAPEFILL. Anche il vano ascensore è stato rifatto e per inghisare

l'armatura in ferro è stata utilizzata EPOJET, resina epossidica superfluida per iniezioni. Sempre in questo spazio, per realizzare il betoncino a spruzzo, è stato consigliato l'utilizzo della malta tissotropica fibrorinforzata a media resistenza meccanica PLANITOP 430. La sala elettrica principale, interessata da umidità da controspinta, è stata impermeabilizzata con IDROSILEX PRONTO, malta cementizia osmotica per l'impermeabilizzazione di strutture in calcestruzzo e in muratura, e intonacata con la malta premiscelata deumidificante e isolante POROMAP INTONACO. Per il recupero e il rifacimento delle balaustre della scala che porta al giardino è stata applicata la malta tissotropica fibrorinforzata a media resistenza meccanica PLANITOP 430.

I prodotti Mapei sono stati utilizzati anche per effettuare un intervento limitato sulla facciata in modo da consentire l'inaugurazione ufficiale che ha visto l'utilizzo della pittura a base di resina silconica SILANCOLOR PITTURA, preceduta dalla stesura del fondo a base di resina silconica in dispersione acquosa SILANCOLOR BASE COAT. Il teatro, dopo il rifacimento del palcoscenico avvenuto nel giugno 2009, è stato nuovamente chiuso al pubblico per l'importante intervento di finitura sulla facciata e per gli ultimi ritocchi in vista degli appuntamenti del prossimo anno.

Le foto 1, 4 e 8 sono tratte dal libro "Teatro di San Carlo. Memoria e innovazione" e pubblicate per gentile concessione della casa editrice arte'm Srl di Napoli.



10

Teatro San Carlo, Napoli

Progettista: arch. Giovanni Antonio Medrano

Anno di costruzione: 1737

Periodo di intervento: 2008/2010

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione degli intonaci del nuovo foyer, per la posa e la stuccatura delle lastre in marmo lungo i corridoi, sulle pareti e sul pavimento dei bagni, per il consolidamento dei muri in tufo, il recupero delle balaustre e il rifacimento del vano ascensore

Progettista: arch. Elisabetta Fabbri, ing. Domenico Triscioglio

Committente: Regione Campania con il patrocinio della Presidenza del Consiglio

Direttore lavori: ing. Enrico Bentivoglio

Impresa esecutrice: Cobar, Altamura (BA)

Impresa di posa: Cobar, Altamura (BA)

Materiali posati: lastre in marmo "breccia campana"

Rivenditore Mapei: Sacces srl

Coordinamento Mapei: ing. Fiorella Rodio, Giuseppe Puttini, Giuseppe Perillo, Antonio Fimiani, Mapei Spa

PRODOTTI MAPEI

I prodotti citati in questo articolo appartengono alle linee "Prodotti per ceramica e materiali lapidei" e "Prodotti per edilizia". Le relative schede tecniche sono contenute nel sito internet [www.mapei.com](http://www.mapei.com). Tutti gli adesivi Mapei per ceramica e materiali lapidei sono conformi alla norma EN 12004 e hanno ottenuto la marcatura CE in conformità all'Annesso ZA alla norma EN 12004. La quasi totalità dei prodotti Mapei per la posa è provvista della certificazione e marcatura EMICODE EC1 "a bassissima emissione di sostanze organiche volatili" riconosciuta da GEV. I prodotti Mapei per la protezione e riparazione del calcestruzzo hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 1504. Le malte per intonaci Mapei hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 998.

Realizzazione intonaci, recupero e impermeabilizzazione strutture

**Intomap R1:** malta premiscelata a base di calce e leganti idraulici indicata per applicazioni a macchina o a mano.

**Idrosilex Pronto (CE EN 1504-2, rivestimento (C), principi MC e IR):** malta cementizia osmotica idonea al contatto con acqua potabile, per l'impermeabilizzazione di strutture in muratura e in calcestruzzo.

**Mape-Antique I:** legante idraulico fillerizzato, esente da cemento, a base di calce ed Eco-Pozzolana, per il consolidamento mediante iniezione, di strutture in pietra, mattoni e tufo.

**Planitop 430 (CE EN 1504-3, classe R3):** malta tissotropica fibrorinforzata di granulometria fine, a ritiro controllato e a media resistenza meccanica (30 MPa) per il risanamento del calcestruzzo.

**Poromap Intonaco (CE EN 998-1, tipo R cat. CS II):** malta premiscelata deumidificante e isolante, resistente ai sali, per il risanamento delle murature umide in pietra, mattone e tufo, mediante applicazione a mano.

Posa delle piastrelle

**Elastorapid (CE EN 12004, C2FTE S2):** adesivo cementizio bicomponente altamente deformabile ad elevate prestazioni con tempo aperto allungato, a presa ed idratazione rapida e a scivolamento verticale nullo, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo.

**Ultracolor Plus (CG2, EC1):** malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 3 a 20 mm, a presa ed asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®.

Ancoraggi strutturali

**Epojet (CE EN 1504-5, EN 1504):** resina epossidica bicomponente superfluida per iniezioni.

**Mapefill (CE EN 1504-6, EN 1504):** malta fluida espansiva per ancoraggi.

Finitura delle facciate

**Silancolor Base Coat:** fondo pigmentato uniformante e riempitivo a base di resine silconiche in dispersione acquosa.

**Silancolor Pittura:** pittura a base di resina silconica in dispersione acquosa ad alta traspirabilità e idrorepellenza per esterni ed interni.



# Chiesa Inferiore di Padre Pio a San Giovanni Rotondo

La posa di milioni di tessere di mosaico impreziosisce un luogo sacro

**C**ommissionata dall'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della provincia di Foggia all'architetto Renzo Piano, la chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo è stata inaugurata nel luglio 2004 (vedi *Realtà Mapei* n. 68/2005) per ospitare le migliaia di pellegrini che ogni anno giungono a onorare la memoria di Padre Pio da Pietrelcina. La costruzione è stata quasi completamente finanziata dalle offerte dei pellegrini di tutto

**Foto 1.** Un'immagine del mosaico che riveste la Chiesa Inferiore, al termine dei lavori.

il mondo e i lavori sono durati dieci anni.

La struttura religiosa si è ora arricchita – ed è proprio il caso di dirlo – di un'altra preziosa tessera di mosaico. All'inizio di quest'anno, infatti, sono state posate le ultime tessere che completano il maestoso mosaico con il quale è stata rivestita l'intera superficie della Chiesa Inferiore.

Affidare alla semplice definizione di "mosaico" questa grandiosa opera d'arte, concepita, proget-

tata ed eseguita da Padre Marko Ivan Rupnik, artista e presbitero sloveno appartenente ai Gesuiti, insieme ai suoi allievi dell'Atelier dell'Arte Spirituale del centro Aletti di Roma, è sicuramente riduttivo. Già iniziando a percorrere la rampa che dalla Chiesa Superiore, caratterizzata dai grandi archi in pietra di Apricena, conduce i pellegrini fino alla Chiesa Inferiore si intuisce la grandiosità dei locali sottostanti e dal primo impatto si capisce che ci si trova di fronte a





un'opera di bellezza straordinaria. Le figure bibliche di San Francesco e di San Pio, riprodotte rispettivamente sul lato sinistro e sul lato destro della rampa, osservano e guidano l'osservatore nella discesa verso la parte sottostante, trasmettendo una sensazione di pace e serenità, turbata solo dall'impatto mozzafiato che l'entrata nella Chiesa Inferiore provoca inevitabilmente anche al visitatore più distratto. L'opera è stata benedetta dal Pontefice Benedetto XVI in occasione della sua ultima visita a San Giovanni Rotondo il 21 giugno 2009 ed è stata aperta al pubblico durante la festa liturgica di San Pio da Pietrelcina il 23 settembre dello stesso anno. L'evento è stato ricordato con una lapide, sempre in mosaico, collocata all'ingresso della chiesa.



Al centro della Chiesa Inferiore si trova un pilastro in cemento armato sul quale poggiano i grandi archi in pietra di Apricena e in un vano concentrico di questo ampio pilastro è stata ricavata la Cripta vera e propria dove, il 19 aprile di quest'anno, è stato traslato il corpo di Padre Pio. La grande colonna presenta una fessura attraverso cui i pellegrini possono toccare l'urna contenente il "corpo del Santo". La colonna centrale nella tradizione cristiana è Cristo e qui tale significato si com-

**Foto 2.** Un'immagine della Chiesa Superiore di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, su progetto di Renzo Piano (vedi *Realtà Mapei* n. 68/2005).

pie pienamente perché su di essa poggia tutta la chiesa. Il pilastro, infatti, secondo il progettista, ha il compito di reggere materialmente tutta la chiesa intitolata al Santo e simbolicamente il corpo di Padre Pio, all'interno del pilastro, ne sorregge la spiritualità cristiana.

### Il mosaico visto da vicino

A questo monumentale mosaico (superficie di oltre 2.400 m<sup>2</sup>) hanno lavorato per circa un anno ventuno artisti provenienti da nove diversi Paesi: Italia, Slovenia, Georgia, Ucraina, Libano, Serbia, Montenegro, Romania e Francia, diretti personalmente da Padre Marko Rupnik, che ha realizzato i suoi mosaici di tema sacro in tutta Europa, dalle grandi basiliche alle piccole chiese.

Le tessere utilizzate per completare l'opera sono state 8 milioni di varie dimensioni e ricavate da pietre naturali, marmo e graniti provenienti da Italia, Francia, Grecia, Macedonia, Turchia, Egitto, Brasile e India, oltre a quelle di pasta di smalto vitreo in diversi

toni cromatici. Completano l'opera le tessere in terracotta rivestite con foglia d'oro.

La collaborazione tra Mapei e l'Atelier del centro Aletti di Roma, diretto da Padre Marko Rupnik, è iniziata diversi anni fa ed è continuata, con soddisfazione da entrambe le parti, con questo intervento impegnativo. (L'ultimo lavoro realizzato da Padre Marko Rupnik con i prodotti Mapei è stato il Santuario della SS. Trinità a Fatima, pubblicato su *Realtà Mapei* n. 92/2009, nonché la fac-



3

ciata della Basilica del Rosario a Lourdes).

Anche questa nuova e straordinaria avventura intrapresa da Padre Marko non poteva prescindere dalla stretta collaborazione con l'Assistenza Tecnica Mapei, che ha effettuato diversi sopralluoghi preventivi prima di individuare i prodotti migliori da utilizzare.

Insieme all'impresa incaricata di effettuare le opere civili, si è proceduto alla verifica del supporto esistente mediante prove di strappo, suggerendone, in alcune zone, la rimozione e il rifacimento utilizzando l'intonaco cementizio premiscelato INTOMAP R1. A stagionatura avvenuta, sul supporto è stata applicata la rasatura, rea-

lizzata con l'adesivo cementizio KERABOND miscelato con il lattice elasticizzante ISOLASTIC e armata con la RETE IN FIBRA DI VETRO. Un sistema di preparazione della superficie di posa fortemente voluto da Padre Marko, soddisfatto dei risultati ottenuti durante altri interventi che si sono succeduti negli anni.

L'intradosso delle volte della copertura è stato realizzato con lastre di cartongesso applicate su una struttura in acciaio.

Preparato adeguatamente il supporto, si è passati alla posa delle tessere del mosaico impiegando sia il sistema a presa normale KERABOND+ISOLASTIC, classificato C2E (adesivo cementizio



4

**Foto 3.** L'intonaco della superficie è stato rifatto con l'intonaco cementizio premiscelato INTOMAP R1.

**Foto 4.** Anche nelle rampe la rasatura del supporto di posa è stata realizzata con KERABOND+ISOLASTIC armata con la RETE IN FIBRA DI VETRO.

**Foto 5.** La posa delle tessere di marmo, di granito, di vetro e di terracotta rivestita d'oro è stata effettuata con il sistema a presa normale KERABOND+ISOLASTIC e quello a presa rapida KERAQUICK+LATEX PLUS.

**Foto 6.** Le zone non rivestite in mosaico sono state pitturate con SILANCOLOR PRIMER e SILANCOLOR PITTURA.

**Foto 7.** Padre Marko Ivan Rupnik insieme ad Achille Carcagni (Mapei).

**Foto 8.** Un'immagine della cripta al termine dei lavori.



5



8

## IN PRIMO PIANO

### KERABOND

Adesivo cementizio (C) normale (1), di classe C1 in grado di incollare, all'esterno e all'interno, piastrelle e mosaici ceramici di ogni tipo sia a pavimento che a parete e soffitto; si utilizza anche per l'incollaggio a punti di materiali isolanti (polistirolo

espanso, lana di roccia o di vetro, pannelli fonoassorbenti e altro).

Impastato con acqua, si trasforma in una malta di facile lavorabilità, alta adesività e tixotropia così da poter essere applicata in verticale senza colare e senza lasciare scivolare le piastrelle, anche di grande peso.

Miscelando KERABOND con ISOLASTIC al posto dell'acqua si migliorano le caratteristiche sino a soddisfare i requisiti della classe C2E (adesivo cementizio migliorato) secondo EN 12004 e quelli della

classe S2 (adesivo altamente deformabile) secondo la norma europea EN 12002.

### ISOLASTIC

Lattice molto fluido di colore bianco, costituito da una dispersione acquosa di un polimero estremamente elastico che, miscelato con adesivi cementizi, ne migliora, a idratazione completata, l'aderenza a tutti i supporti, la deformabilità e l'impermeabilità. Si miscela con KERABOND, KERABOND T, KERAFLOR o ADESILEX P10 per migliorarne le prestazioni e la deformabilità.







migliorato a tempo aperto allungato) conforme alla norma EN 12004, di classe S2 (adesivo altamente deformabile) conforme alla Norma EN 12002, sia il sistema a presa rapida KERAQUICK+LATEX PLUS, classificato C2FT (adesivo cementizio migliorato rapido e resistente allo scivolamento) di classe S2 (adesivo altamente deformabile) conforme alla norma EN 12004.

Le zone non rivestite con mosaico sono state trattate inizialmente con il fondo a base di resina silconica in dispersione acquosa SILANCOLOR PRIMER e poi con SILANCOLOR PITTURA.

Quest'ultimo prodotto aderisce a tutti i tipi di intonaci tradizionali, deumidificanti e su vecchie pitture ben aderite, inoltre la sua composizione idrorepellente protegge il supporto dall'aggressione chimica e dallo sporco e ha un'elevata resistenza alla lavabilità e durabilità. Di grande pregio anche le 125 lampade votive, ideate e progettate da Padre Rupnik, realizzate in rame e rivestite in foglia d'oro che ricordano le antiche lampade votive a olio e che riprendono i colori dei mosaici.

Un'opera grandiosa e impegnativa, che ha visto una fruttuosa collaborazione con Mapei.

## SCHEDA TECNICA

**Mosaici Chiesa Inferiore Padre Pio, San Giovanni Rotondo (FG)**

**Periodo di costruzione:** 2007-2009

**Periodo di intervento:** 2008-2010

**Intervento Mapei:** fornitura di sistemi per la rasatura del supporto e la posa del mosaico

**Progettisti:** per il progetto della chiesa Studio R. P. B. W. Renzo Piano;

per il mosaico Padre Marko Ivan Rupnik

**Committente:** Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini

**Direttore lavori:** ing. Giuseppe Muciaccia, Foggia

**Direzione artistica:** Padre Marko Ivan Rupnik

**Imprese di posa:** preparazione dei supporti: Art et il Decore Interni

(San Severo, FG); superfici di posa: Rossoroblu Srl (Roma); realizzazione

del mosaico: Atelier dell'Arte Spirituale del centro Aletti Roma

**Materiali posati:** mosaici di marmo, vetro, terracotta

**Rivenditore Mapei:** Art et il Decore, San Severo (FG)

**Coordinamento Mapei:** Achille Carcagni, Luca Chiola, Elvira Maiorino, Andrea Aliverti, Francesco Stronati, Mapei SpA

## PRODOTTI MAPEI

I prodotti citati in questo articolo appartengono alle linee "Prodotti per ceramica e materiali lapidei" e "Prodotti per edilizia". Le relative schede tecniche sono contenute nel sito internet [www.mapei.com](http://www.mapei.com). Tutti gli adesivi Mapei per ceramica e materiali lapidei sono conformi alla norma EN 12004 e hanno ottenuto la marcatura CE in conformità all'Annesso ZA alla norma EN 12004. La quasi totalità dei prodotti Mapei per la posa è provvista della certificazione e marcatura EMI CODE EC1 "a bassissima emissione di sostanze organiche volatili" riconosciuta da GEV. I prodotti Mapei per la protezione e riparazione del calcestruzzo hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 1504. Le malte per intonaci Mapei hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 998.

### Realizzazione degli intonaci

**Intomap R1:** malta premiscelata a base di calce e leganti idraulici indicata per applicazioni a macchina o a mano.

**Rete in fibra di vetro:** rete in fibra di vetro resistente agli alcali per l'armatura di rasature all'interno e all'esterno.

### Posa del mosaico

**Isolastic:** lattice elasticizzante da miscelare con Kerabond, Kerabond, Kerafloor e Adesilex P10.

**Kerabond (C1, CE EN 12004, EC1 R):** adesivo cementizio per piastrelle ceramiche.

**Keraquick (C2FT S1, CE EN 12004, EC1):** adesivo cementizio ad alte prestazioni, a presa rapida e scivolamento verticale nullo, deformabile, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo.

**Latex Plus:** additivo elasticizzante da miscelare con Nivorapid, per migliorarne la deformabilità e l'adesione su superfici difficili.

### Finiture delle pareti

**Silancolor Pittura:** pittura a base di resina silconica in dispersione acquosa ad alta traspirabilità e idrorepellenza per esterni ed interni.

**Silancolor Primer:** primer isolante a base di resina silconica in dispersione acquosa.



1

# University of the West of England a Bristol

Un importante intervento di edilizia universitaria in Gran Bretagna

La University of the West of England (conosciuta anche con l'acronimo UWE), con sede a Bristol, è considerata l'università più importante e autorevole del sud-ovest della Gran Bretagna.

Articolata in quattro campus localizzati sia in città che nei dintorni, l'UWE offre nove diverse facoltà che coprono un'ampia scelta di discipline e conta su uno staff di oltre 3.000 persone per circa 30.000 studenti provenienti da tutta la Gran Bretagna e da un numero crescente di iscritti che provengono da Paesi stranieri. Per supportare la sua crescita sono stati investiti duecento milioni di sterline in nuovi servizi, che hanno compreso anche un nuovo Villaggio dello Studente e un centro per lo sport nel Frenchay Campus.

L'espansione dell'Università di Bristol è stata affidata alla Carillion building su progetto di Building Design Partnership (BDP) e coor-

dinata da Capita Symonos e ha rappresentato uno dei principali investimenti economici del Paese. Carillion building è una delle maggiori imprese britanniche nel settore delle costruzioni commerciali e residenziali, comprese quelle destinate all'educazione, alla distribuzione e direzionali. Come parte di Carillion Business Services (CBS), Carillion building è in prima linea nel campo delle costruzioni



2

**Foto 1.** Un'immagine degli edifici esterni che ospitano le residenze per studenti.

**Foto 2.** Nelle stanze da letto i pavimenti sono stati rivestiti in quadrotte di moquette posate con l'adesivo acrilico privo di solventi ULTRABOND ECO FIX.

sostenibili, con efficienza operativa e performance ambientali progettate per ogni soluzione.

## Il nuovo Villaggio dello Studente

Nel febbraio 2005 sono partiti i lavori del nuovo Villaggio dello Studente nel Frenchay Campus. Gli edifici si affacciano - due a due - su quattro cortili e offrono alloggio a circa duemila stu-

### IN PRIMO PIANO

#### ULTRABOND ECO FIX

Adesivo a base di resine acriliche in dispersione acquosa, privo di solventi, a spalmatura semplice, che si presenta sotto forma di una pasta



facilmente applicabile a spatola, a rullo oppure a pennello. Quando asciutto, ULTRABOND ECO FIX presenta caratteristiche di appiccicosità permanente anche dopo numerose rimozioni delle quadrotte che si possono così togliere e sostituire con facilità. Il prodotto viene utilizzato per incollare quadrotte in moquette con rovescio di ogni tipo, quadrotte autoadagianti con rovescio in mousse di lattice in PVC e passatoie, sopporta un traffico pedonale intenso e sedie a rotelle a traffico normale.



denti. Grazie alla realizzazione di un centro sportivo direttamente nel campus, gli studenti possono usufruire di diverse attività per il tempo libero e lo sport.

Gli appartamenti sono organizzati su palazzi di 7 piani, con aree verdi in ognuno dei cortili e tutte le aree residenziali - interne ed esterne - sono accessibili alle persone disabili. Ogni appartamento è dotato della più aggiornata tecnologia Voice over IP che crea un link diretto al network UWE IT e la maggior parte dei servizi disponibili nelle aule, nei laboratori informatici e nella biblioteca è accessibile direttamente dagli appartamenti degli studenti. Dotati di servizi e spazi privati, gli appartamenti offrono una cucina condivisa da 6 residenti e comprende 2 frigoriferi-freezer, 2 fornelli, contenitori per riciclare i rifiuti, tavoli e scaffali.

La direzione dell'Università ha ricevuto il permesso di ampliamento e sviluppo dei servizi dal South Gloucestershire Council nell'ottobre 2004 e i lavori sono iniziati nel febbraio dell'anno successivo. In particolare, il progetto presentato da Carillion building si è focalizzato sulla conservazione del verde, sullo smaltimento dei rifiuti di costruzione, sulla sostenibilità e l'efficienza energetica, argomenti di grande attualità anche nel Regno Unito.

"Il progetto anticipa i bisogni della prossima generazione di studenti - ha dichiarato il Vice Chancellor Alfred Morris -. L'integrazione di esperienze accademiche e sociali aiuterà i nuovi studenti a sentirsi

più coinvolti e supportati meglio dall'Università".

#### Mapei e UWE

Anche nella realizzazione del nuovo Villaggio dello Studente sono stati utilizzati prodotti Mapei, soprattutto per quello che riguarda la posa di rivestimento a pavimento e in accordo con la filosofia "ecofriendly" espressa da Carillion building, sono stati scelti prodotti Mapei della linea Eco, caratterizzati da bassissime emissioni volatili (VOC) e privi di solventi. All'interno degli appartamenti, i pavimenti delle aree comuni e delle stanze da letto (superficie di circa 33.000 m<sup>2</sup>) sono stati rivestiti con quadrotte di moquette. Prima di procedere con la posa, sul sottofondo è stato steso il primer acrilico privo di solventi in dispersione acquosa a bassissime emissioni volatili (VOC) ECO PRIM R (il prodotto, commercializzato in Gran Bretagna, non è più in produzione ed è stato sostituito da ECO PRIM T). Quindi per livellare e rendere perfettamente planare il supporto di posa, è stata applicata la malta cementizia bicomponente LATEXPLAN (il prodotto è disponibile solo in Gran Bretagna). Le quadrotte sono state applicate con l'adesivo acrilico privo di solventi ULTRABOND ECO FIX.

Anche il pavimento dell'area comune al pianoterra degli edifici (3.000 m<sup>2</sup>) che ospitano gli appartamenti è stato rivestito con quadrotte in moquette incollate con ULTRABOND ECO FIX. Precedentemente sul sottofondo è stato steso il telo in PVC rinfor-

**Foto 3.** I pavimenti dell'area comune al pianoterra degli edifici sono stati sempre rivestiti in moquette incollata con ULTRABOND ECO FIX. Precedentemente sul sottofondo è stato steso il telo con effetto impermeabile e desolidarizzante MAPELAY.

zato con fibra di vetro con effetto impermeabile e desolidarizzante MAPELAY.

Nella zona riservata allo Sports Hall Cafè (100 m<sup>2</sup>) la rasatura è stata eseguita con l'auto livellante a bassissime emissioni volatili (VOC), senza cromo PLANITEX D10 (il prodotto è disponibile solo in Gran Bretagna). La posa dei pavimenti in PVC è stata eseguita con l'adesivo poliuretano ADESILEX G19.

### SCHEDA TECNICA

University of the West of England, Bristol, Gran Bretagna

Periodo di costruzione: 2005-2006

Periodo di intervento: 2005-2006

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per la rasatura dei sottofondi, per la posa di quadrotte in moquette e di PVC nelle stanze, nell'ingresso, nello Sports Hall Cafè

**Progettista:** Building Design Partnership (BDP)

**Committente:** University of the West of England, Bristol

**Impresa esecutrice:** Capita Symons

**Impresa di posa:** C W Jones

**Materiali posati:** quadrotte in moquette e PVC

**Rivenditore Mapei:** Carpet & Floorings

**Coordinamento Mapei:** Martin Andrews, Mapei U.K. Ltd

### PRODOTTI MAPEI

I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per la posa di pavimenti e rivestimenti resilienti, tessili e legno".

Le relative schede tecniche sono contenute nel sito internet [www.mapei.com](http://www.mapei.com).

La totalità dei prodotti Mapei per la posa è provvista della certificazione e marcatura EMICODE EC1 "a bassissima emissione di sostanze organiche volatili" riconosciuta da GEV.

#### Realizzazione dei supporti

**Eco Prim R:** primer acrilico privo di solventi in dispersione acquosa a bassissime emissioni volatili (VOC). Il prodotto, commercializzato in Gran Bretagna, non è più in produzione ed è stato sostituito da ECO PRIM T.

**Latexplan:** malta cementizia bicomponente. Il prodotto è disponibile solo in Gran Bretagna.

**Planitex D10 (EC1):** auto livellante a bassissime emissioni volatili (VOC), senza cromo, per spessori da uno a 15 mm. Il prodotto è disponibile solo in Gran Bretagna.

#### Posa della moquette e del PVC

**Adesilex G19:** adesivo epossipoliuretano a due componenti per pavimenti in gomma e PVC.

**Mapelay:** telo in PVC rinforzato con fibre di vetro, impermeabile e desolidarizzante per la posa all'interno di pavimenti resili e tessili su sottofondi fessurati, particolarmente sporchi, umidi ed in presenza di risalita capillare di acqua.

**Ultrabond Eco Fix (EC1):** adesivo in dispersione acquosa ad appiccicosità permanente per pavimenti in quadrotte autoposanti a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Permette di staccare e riattaccare le quadrotte più volte.





1

## Mapei in Olanda

Per la nuova consociata, uffici in accordo con la strategia Green Innovation

Il Gruppo Mapei conta oggi la sua 62ma consociata. Fondata nell'ottobre del 2009, la consociata olandese Mapei Nederland BV ha festeggiato l'inaugurazione della sede il 25 giugno, con una cerimonia che si è tenuta, oltre che negli uffici dell'azienda, anche nel nuovo giardino che li circonda. Erano presenti, oltre a Giorgio Squinzi e a una nutrita rappresentanza di Mapei SpA, anche Maarten Jan Leppink, general manager di Mapei Nederland BV, e Aristide Mariotti, general manager di Mapei Benelux.

Mapei è presente sul mercato olandese da circa 10 anni, vendendo con il proprio marchio prodotti destinati al mercato dell'edilizia, della posa dei pavimenti e della ceramica. In origine la commercializzazione era gestita dalla consociata Mapei Benelux, fondata nel 1997 e con sede a Liegi, in Belgio. Lo scorso anno è stato deciso di fondare una nuova consociata, che potesse rispondere in

maniera più appropriata alle necessità del mercato olandese. Mapei Nederland ha sede ad Almelo, una città posta in posizione strategica, al centro di un potenziale mercato di posatori di ceramica e pavimenti e di imprese edili, ed è divenuta operativamente indipendente dal primo gennaio 2010.

Attualmente Mapei Nederland commercializza adesivi per cera-



Foto 1. La nuova sede di Mapei Nederland ad Almelo.

Foto 2. Un momento dell'inaugurazione della nuova sede, nel giardino che circonda gli uffici.

mica, per resilienti e tessili e per pavimenti in legno e prodotti per la ristrutturazione e la riparazione dei substrati. La consociata sta inoltre valutando le necessità del mercato olandese per capire quali prodotti, tra quelli appartenenti alle 15 linee di Mapei, incontrino le esigenze dell'edilizia locale.

### Un inizio positivo

Nonostante la forte diminuzione della domanda di prodotti per l'edilizia in Olanda, Mapei Nederland ha visto una leggera crescita della vendita dei propri prodotti nei primi quattro mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, e un aumento della quota di mercato nel settore







dei rivestimenti per pavimenti e degli adesivi per piastrelle. Per i prossimi mesi si attende una crescita ancora superiore. Questo andamento può essere attribuito proprio alla nascita della nuova consociata, in grado di fornire al mercato locale in tempi brevi prodotti di elevata qualità a prezzi stabili e competitivi. Inoltre, con la nascita di un centro di formazione presso la nuova sede, numerosi clienti hanno avuto la possibilità di seguire corsi o di discutere le proprie problematiche con lo staff dell'azienda. Attualmente il personale di Mapei Nederland è composto da 18 persone, delle quali 11 si occupano della parte commerciale e delle vendite.

#### Mapei Nederland e Green Innovation

Da molti anni Mapei ha fatto proprio il concetto di Green Innovation, non soltanto con le parole, ma anche coi fatti.

L'impegno di Mapei per l'ambiente coinvolge da tempo strutture, prodotti e processi, dalla riduzione dei rifiuti al massimo utilizzo di materiali riciclati. L'azienda sostiene il sistema LEED (Leadership in Environmental Design), che classifica e certifica gli edifici incoraggiando pratiche per un'edilizia eco-sostenibile negli Stati Uniti, in Italia e in altri Paesi europei. Il

**Foto 3 e 4.** Alcuni interni della sede Mapei Nederland ad Almelo.

**Foto 5.** Maarten Jan Leppink, general manager di Mapei Nederland, con Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei SpA.



70% dei nuovi prodotti Mapei è conforme alle normative LEED, a testimoniare il costante investimento in Ricerca & Sviluppo per la realizzazione di prodotti e sistemi eco-sostenibili. L'Azienda inoltre

predilige il trasporto su rotaia piuttosto che su gomma, per ridurre l'inquinamento.

Anche Mapei Nederland sostiene il concetto di Green Innovation. Il 25 giugno è stato infatti firmato un contratto per i prossimi 5 anni che prevede il supporto alla "Stichting Nationale Boomfeestdag" (la fondazione olandese per il rimboschimento) di 50.000 euro all'anno, per creare una piccola foresta chiamata Mapei Green Innovation Forest. Questa cifra rappresenta una percentuale di ogni prodotto certificato EC1 che viene venduto sul mercato olandese. La certificazione EC1, rilasciata dall'organizzazione tedesca GEV (Gemeinschaft Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe), segnala i prodotti che hanno una bassissima emissione di sostanze organiche volatili. Mapei Nederland vende già sul mercato olandese 22 prodotti certificati EC1 (tra i quali ULTRAPLAN ECO, ULTRABOND ECO 520, ULTRABOND ECO S955 1K ed ECO PRIM GRIP) e il loro numero sta crescendo rapidamente.







6



7



8



9

**Foto 6.** Da sinistra, Frank Tijhuis, CFO di Mapei Nederland, Maarten Jan Leppink e Aristide Mariotti, general manager di Mapei Benelux.

**Foto 7.** Da sinistra Marco Manzoni, Mapei SpA, Adriana Spazzoli, direttore del Marketing Operativo e Comunicazione del Gruppo Mapei e Fabio Fenech, area manager Mapei per l'Olanda.



10

La Mapei Green Innovation Forest verrà realizzata in stretta collaborazione con la Staatsbosbeheer (l'associazione olandese per la salvaguardia delle foreste) e nel 2015 avrà una superficie di almeno 5 ettari. La foresta sarà aperta al pubblico e al suo interno si terranno anche attività di educazione ambientale. Il 25 giugno, nel corso della giornata di inaugurazione, Giorgio Squinzi ha scoperto una

targa, posta accanto all'albero di noce, che ricorda l'inizio del progetto Green Innovation Forest di Mapei Nederland e vuole testimoniare un impegno preciso per gli anni a venire.

Anche gli uffici della nuova sede sono stati progettati in accordo con la strategia Green Innovation, con l'obiettivo di creare uno spazio che potesse soddisfare le necessità dei dipendenti e, nello

stesso tempo, ospitare clienti e visitatori nel miglior modo possibile. Il risultato è un edificio di due piani: il piano terra ospita un centro di formazione, all'interno del quale ci sono quattro aree collegate tra loro, destinate alla formazione, all'esposizione dei prodotti e alle loro dimostrazioni, al catering. È presente inoltre una cucina, mentre le toilette sono state progettate utilizzando mosai-





11



12




13

ci di vetro Mosaico+ e Kerapoxy Design Glitter. Al primo piano lo spazio è progettato in modo che una persona possa comprendere con lo sguardo sia l'interno, attraverso le pareti trasparenti, che l'esterno dell'edificio. L'ufficio ha una superficie di 600 m<sup>2</sup> e comprende quattro aree destinate agli uffici e alle riunioni vendite, una biblioteca e una sala per gli incontri coi clienti o le vide-

oconferenze. È stato inoltre realizzato un piccolo parco di alberi da frutto, che circonda gli uffici. Si tratta di un progetto unico nel suo genere in Olanda: il parco ha la stessa superficie dell'edificio, 600 m<sup>2</sup>, e contiene 15 alberi da frutto: meli, peri e pruni. Si è desiderato creare uno spazio verde per le pause dei dipendenti, da utilizzare anche per le riunioni quando il tempo lo per-

**Foto 8.** Da sinistra, G.J.P. Jansen, vice presidente della fondazione "Boomfeestdag", Maarten Jan Leppink, Adriana Spazzoli e Giorgio Squinzi. **Foto 9, 10, 11, 12 e 13.** Alcuni momenti dell'inaugurazione.

mette. I frutti del giardino potranno inoltre essere utilizzati per il catering e i 15 alberi presenti nel giardino contribuiranno alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Infine, è presente anche uno spazio per le biciclette, per permettere agli impiegati di recarsi al lavoro con questo mezzo. In definitiva, uno spazio confortevole e, soprattutto, in accordo con la "politica verde" di Mapei. 



# Il sole nel cielo, Ballero nel cuore



Il sole nel cielo e Franco Ballerini nel cuore.

È così che verrà ricordata questa sesta edizione del Mapei Day. La grande festa sportiva ricca di emozioni, di fatica e di gioia che, come di consueto, si è svolta a Bormio nel fine settimana centrale di luglio (10-11 luglio), quest'anno ha voluto ricordare il C.T. azzurro Franco Ballerini, ex corridore Mapei e attivo partecipante delle ultime cinque edizioni di questa manifestazione. Il grande amico di Mapei e di tutto il mondo sportivo italiano, scomparso tragi-

**A destra.** La foto ricordo davanti alla gigantografia di Franco Ballerini, sull'ultimo tornante della Strada Imperiale dello Stelvio.

camente in febbraio, ha avuto il suo meritato tributo in una bellissima e calda giornata estiva che ha visto la Contea colorarsi col blu di Mapei e di migliaia di canottiere e magliette dedicate proprio a lui.

“Grazie Franco” e, sul retro, appena sopra le sue due braccia che alzano il cubetto di porfido (il premio per il vincitore della Parigi-Roubaix), la scritta “Merci Monsieur Roubaix” hanno ricordato, sugli speciali capi d'abbigliamento indossati dai partecipanti alle gare di domenica, le sue gesta più belle nella corsa più terribile di tutte, quella che ha vinto due volte indossando la maglia Mapei. Un omaggio che è diventato un'autentica celebrazione sull'ultimo

tornante che porta al tetto d'Europa, Cima Coppi per eccellenza, dove una gigantografia del campione ha voluto simboleggiare la sua presenza in spirito proprio negli ultimi interminabili e faticosissimi metri prima di tagliare il traguardo. Ballero c'era davvero domenica 11 luglio e tutti, con viva emozione, hanno ricordato il suo essere un grande uomo prima che uno sportivo di razza.

## Grandi numeri

Le strade dell'alta Valtellina, per due giorni, sono state animate da migliaia di appassionati che si sono dati appuntamento per un evento ormai classico come il grande raduno Mapei. Raduno che, dopo calcetto, golf e sci della giornata di sabato, ha lasciato spazio agli atleti dello skiroll, a



# PEI DAY 2010



quelli della mezza maratona e ai ciclisti a cui si sono aggiunti i partecipanti a camminata e ciclo-raduno.

Tra gli ospiti Mapei venuti appositamente per partecipare a questo evento, anche un gruppo di clienti polacco, uno sloveno e uno statunitense.

Grandi numeri davvero quest'anno e, come vedremo, anche nuovi grandi record. L'edizione 2010 del Mapei Day ha visto alla partenza 3.000 partecipanti nelle discipline bike, corsa e skiroll, ai quali si aggiungono mille alle manifestazioni di sabato 10 luglio e, stimati, oltre mille non iscritti sulla strada dello Stelvio.

Lo spettacolare palcoscenico è sempre lo stesso, anche se le condizioni meteo e quelle percepite da ciascuno mutano ogni anno: il famoso e durissimo percorso Bormio-Strada Imperiale-Passo dello Stelvio disegnato sul percorso che prevede la salita da Bormio (1.225 m s.l.m.) fino al Passo dello Stelvio (2.758 m s.l.m.) con un

tracciato di 21,097 Km, 42 tornanti da superare e un dislivello totale di 1.533 m.

Con il patrocinio del Comune di Bormio e della Provincia di Sondrio, molti sono gli enti e le aziende che hanno contribuito al Mapei Day 2010, oltre a Mapei e Mapei Sport: l'Unione Sportiva Bormiese, che ha assicurato come di consueto un'ottima organizzazione, la Banca Popolare di Sondrio, la struttura del Pirovano (l'Università dello Sci). E numerosi, anche quest'anno, gli sponsor tecnici: Bormio Terme, Colnago, Enervit, Giussani Enrico e Figli, Limonta Sport, Mic-Shimano, SMS Santini e Winning Time.

Per tutti la soddisfazione di aver contribuito alla realizzazione di un evento - nato per volontà di Mapei per creare un'occasione di condividere, insieme ai suoi clienti e ai suoi numerosi amici, degli intensi momenti di sport - diventato un appuntamento di spicco nel mondo dello sport amatoriale italiano.







1



2



**La Vinavil si aggiudica il Torneo di Calcetto**

Il centro sportivo di Bormio e il campo sportivo dell'Oratorio nel cuore del centro storico di Bormio (prato da una parte e sintetico dall'altra) hanno fatto da teatro al torneo di calcetto, la prima delle manifestazioni del weekend Mapei in alta Valtellina.

Una sfida particolarmente attesa dalla diverse "aree" della grande famiglia Mapei; l'occasione di grandi confronti sportivi, ma anche di incontro per le famiglie dei protagonisti. Tra giocatori e accompagnatori, la manifestazione ha registrato oltre 400 partecipanti.

Erano sedici le squadre, decisa-

mente agguerrite, sui campi di Bormio per l'edizione 2010 del Trofeo Mapei Day di calcio a 5. Alessandro Brambilla ha fatto da cronista a bordo campo, alla Nicolò Carosio per intenderci, commentando e arricchendo di

**Foto 3.** La squadra Vinavil vincitrice del Torneo di Calcetto con Marco Squinzi e Zaverio Rovea sul campo di erba sintetica offerto da Limonta e Mapei.



3

aneddotti le azioni di gioco più significative.

Due belle partite hanno contraddistinto le semifinali: Mapei Latina si è imposta per 6 a 4 sulla squadra della Limonta Sport e la compagine di Vinavil ha battuto nettamente 8 a 1 quella di Mapei Mediglia. Nella finalissima la vittoria ha arri-





**Foto 1.** Scorcio del campo a nove buche del Golf Club Bormio.

**Foto 2.** I vincitori del Trofeo Mapei Day di Golf.



**Foto 4.** Il cancelletto di partenza della gara di sci sul ghiacciaio dello Stelvio, organizzata dalla Banca Popolare di Sondrio e Pirovano.

**Foto 5.** Un'entrata in curva di Margherita Bigarella, la vincitrice, tra le donne, della gara di sci.

**Foto 6.** L'arrivo in volata della tappa valtellinese del Giro Donne 2010.

**Foto 7.** Il podio con la statunitense Mara Abbott - vincitrice di tappa e poi del Giro - premiata dal neo CT della Nazionale italiana di ciclismo Paolo Bettini e da Sara Brambilla, presidente del comitato organizzatore della manifestazione ciclistica.

#### Sci

Anche quest'anno gli ospiti Mapei amanti della neve hanno potuto partecipare a una gara di sci sulle nevi del Passo dello Stelvio. La bella giornata di sole è stata l'occasione per godersi le piste da sci, uniche ed esclusive per altitudine e panorama del Passo dello Stelvio: le sole a essere aperte in piena estate e anche di pomeriggio fino alle ore 17.00. Grazie agli oltre 20 chilometri di piste di tutte le difficoltà, per un dislivello complessivo di oltre 700 metri, il Passo dello Stelvio rappresenta uno dei più importanti centri per lo sci e lo snowboard estivo di tutta Europa. Nello slalom gigante, tracciato e organizzato come di consueto dall'Università dello Sci Pirovano, primo tra gli uomini si è classificato Luca Carazzai, seguito da Cesare Bertrand e Giulio Nava. Tra le donne prima Margherita Bigarella, seguita da Fabiola Nicolai e Monica Montemezzo, rispettivamente seconda e terza.

so al team Vinavil che ha battuto 5 a 3 la squadra di Mapei Latina. Avvincente il succedersi delle reti: in vantaggio per 3 a 0 fino a qualche minuto dalla fine, la squadra della Vinavil, forse già sicura di portare a casa il risultato, si è fatta raggiungere sul 3 a 3. Ma due bei gol, frutto di azioni corali, hanno chiuso il conto proprio nel finale di partita. Niente da fare per la bella squadra di Mapei Mediglia, troppo forti i ragazzi di Vinavil che, non a caso, hanno fatto incetta anche di tutti i premi speciali, assegnati a Marcello Dal Fitto (miglior portiere), a Gianluca Cangini (miglior giocatore) e a Claudio Blardone, Gerri Graziani e ancora Cangini come migliori realizzatori.

#### Golf

Come è ormai tradizione, il golf è stata una delle discipline sportive che ha impreziosito la kermesse di eventi del Mapei Day.

Il luogo dove si è svolto il Trofeo Mapei Day di Golf è stato il bellissimo campo a nove buche del Golf Club Bormio, che si snoda lungo 4.236 metri alle porte di Bormio, in località La Fornace.

In perfetta armonia con il paesaggio alpino che lo circonda, il Bormio Golf Club occupa un posto di grande rilievo nel contesto dei campi di montagna italiani, e qui amici e clienti Mapei si sono dati battaglia in un torneo che quest'anno, per la prima volta, ha visto disputarsi una gara a inviti 18 buche con formula "4 palle 2 giocatori". Su un campo in perfette condizioni, sono stati oltre 40 gli ospiti Mapei impegnati per tutta la giornata sul green di Bormio.

La competizione ha visto imporsi la coppia Osvaldo Cella-Lorenzo Tomasi sia al netto sia al lordo. Il terzetto che ha capeggiato la graduatoria è stato completato dalla coppia composta da Claudio Capocelli-Giovanni Grattarola e Andrea Quaglia-Marco Mainardi (quest'ultima coppia è stata la prima classificata tra i clienti Mapei).





**Il convivio del Pentagono**

La sera del sabato, in attesa di partecipare o di assistere alle gare della domenica, il Mapei Day ha un appuntamento fisso e molto atteso che vede riunirsi in convivio tutti i numerosissimi amici, clienti e collaboratori di Mapei.

Presso la grande struttura bormiese del Pentagono, dedicata alle manifestazioni sportive, si sono trovati oltre mille ospiti che hanno potuto apprezzare, oltre che una ricca cena di tipici piatti valtellinesi, anche la musica, i filmati e la compagnia di ospiti importanti.

Uno dei concetti più tipici del "mondo Mapei" è senz'altro quello del gioco di squadra e della tenace volontà che è necessario possedere, per continuare a ottenere risultati e crescere nel mondo. Questa metafora dello sport, che ha nel Mapei Day la sua massima espressione, trova modo, in serate conviviali come questa, di mostrare con chiarezza quanto sia fondamentale prima di tutto conoscersi e rafforzare i legami. Un'autentica serata in famiglia, utile per unire e far condividere i valori dell'Azienda e stringersi in modo amichevole intorno a Giorgio Squinzi, l'artefice del successo di Mapei nel mondo e grande sostenitore di questo evento.

Se poi pensiamo che la mascotte di questa edizione, che campeggiava sulle magliette e le canottiere da running ufficiali degli atleti, è stata l'ape, insetto laborioso della Valtellina, il cerchio si chiude.

L'operosità della quale l'ape è simbolo - la sua capacità di trasformare il polline in miele - è un altro tratto distintivo di Mapei e del suo incessante lavorare per produrre quanto di meglio può essere concepito nel mercato dell'edilizia.

Presentatrice e madrina della serata è stata, anche in questa occasione, Adriana Spazzoli che, insieme allo scoppiettante e storico telecronista del Mapei Day, Alessandro Brambilla, ha dettato i tempi dell'evento.

Sul palco poi, per parlare di sport e dei suoi protagonisti, spesso anche Giorgio Squinzi e il direttore generale di Mapei Sport, Aldo Sassi, uno dei "fondatori" del



8



9

**Foto 8.** Giorgio Squinzi sul palco insieme alla moglie Adriana e Piero Melazzini, presidente della Banca Popolare di Sondrio.

**Foto 9.** Da sinistra Renato di Rocco, presidente della Federciclismo Italiana, Sara Brambilla, presidente del comitato organizzatore del Giro Donne 2010, e Paolo Bettini, CT della Nazionale italiana di ciclismo.

**Foto 10.** Le maglie ufficiali del Mapei Day 2010 presentate da Adriana Spazzoli; sullo sfondo, due vallette con gli abiti tradizionali valtellinesi.

**Foto 11.** Gli staff del Marketing Mapei e di Mapei Sport guidati rispettivamente da Adriana Spazzoli e da Aldo Sassi sul palco al termine della serata conviviale al Pentagono.



Mapei Day.

Tra gli ospiti della serata Sara Brambilla, presidente del comitato organizzatore del Giro d'Italia femminile 2010 che, per una fortunata coincidenza ha visto proprio in occasione del Mapei Day, un arrivo di tappa in Valtellina. Emozionata, con a fianco Renato di Rocco, presidente della Federciclismo Italiana, sul palco ha raccontato quanto sia grande la passione per la bicicletta che anima il mondo femminile.

Anche la serata, così come tutta questa edizione del Mapei Day, è stata l'occasione per commemorare Franco Ballerini, l'amatissimo portacolori di tante vittorie Mapei e CT della Nazionale italiana di ciclismo. Un toccante filmato, accompagnato dalle note di una ballata scritta per lui da Massimiliano Bianchi di Ortonovo, ha fatto rivivere la sua vita sportiva e professionale dagli esordi fino alla tragica scomparsa del febbraio scorso su un auto da rally. Il ricor-







12



10

**Foto 12.** Alessandro Brambilla, sulla sinistra, intervista il nuovo tecnico del Sassuolo Calcio Daniele Arrigoni. Presente, sullo sfondo, una folta delegazione di dirigenti e giocatori della squadra emiliana.

do sul palco dei suoi vecchi amici di squadra - il nuovo CT azzurro Paolo Bettini, Daniele Nardello e Andrea Tafi - ha toccato il massimo dell'intensità emotiva quando a prendere la parola è stato Giorgio Squinzi. Nel ricordare le ascese allo Stelvio fatte insieme in bicicletta negli anni scorsi, proprio in occasione del Mapei Day - alle quali Ballero aveva sempre partecipato - il Dottore non ha trattenuto le lacrime, pensando alla salita allo Stelvio del giorno dopo. "Mi mancherà domani..." sono state le sue parole che hanno commosso tutta la platea che ha risposto applaudendo a lungo.

Un applauso doppio: quello di conforto a un uomo che ha perso un grande amico e quello per l'amico che non c'è più.

Sul palco sono stati poi salutati con calore dalla grande platea di clienti e amici Mapei anche giocatori, staff tecnico e dirigenti del Sassuolo Calcio. Intervistati da Brambilla, erano presenti il presidente Carlo Rossi, il direttore

generale Nereo Bonato, il team manager Stefano Fattori, i dirigenti Remo Morini e Massimo Paroli, il tecnico Daniele Arrigoni, con il suo vice Nicola Cancelli e con i preparatori atletici Luca Morellini e Carlo Spignoli e i giocatori Gaetano Masucci, Marco Piccioni, Angelo Rea e Luigi Riccio.

L'augurio espresso da tutti, patron Squinzi in testa, è stato quello di fare ancora bene, anzi meglio della stagione scorsa e centrare l'obiettivo storico di raggiungere la Serie A.

La serata si è conclusa con l'estrazione di alcuni premi - tra i quali alcune preziose bici da gara Colnago allestite Mic-Shimano - vinti da tre associazioni che Mapei sostiene da tempo: Exodus di Don Mazzi, Archè e la Piccola Opera di Traona per la Salvezza del Fanciullo. Tornando all'ape, mascotte di questa edizione del Mapei Day, e ai simboli e alle leggende che la caratterizzano, un fatto curioso merita di essere segnalato. Un breve filmato

proiettato all'inizio della serata e girato nella stessa mattinata in cima allo Stelvio, ha avuto nel finale come protagonista proprio un'ape. Comparsa in primo piano per qualche istante, ha volato vicinissima alla telecamera dell'operatore come per farsi riprendere. Un veloce saluto e poi via, in cerca di fiori d'alta montagna.

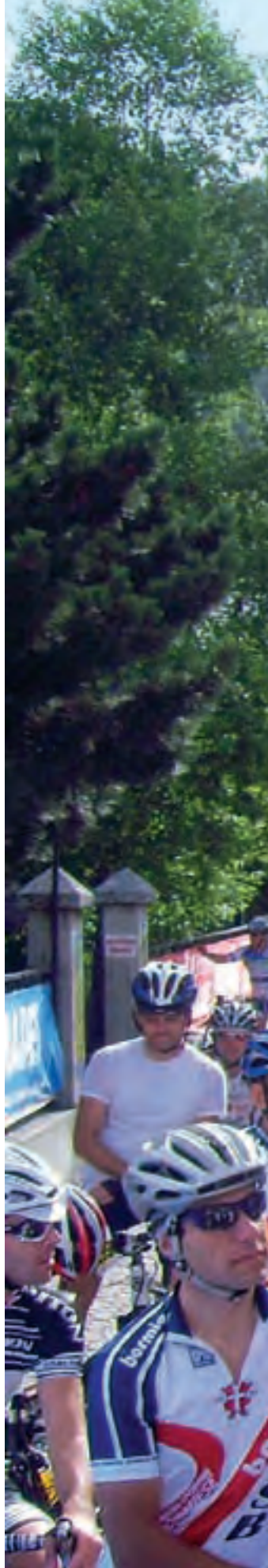
Ebbene, una leggenda popolare narra che quando un'ape vola, un'anima ascende. E, per confermare quest'intuizione, si credeva anche che la persona sarebbe stata accolta alla vita ultraterrena se un'ape fosse stata presente nel momento della morte.

Se diamo ascolto alla leggenda, e ci piace farlo in questo momento, possiamo dire che Franco Ballerini era sullo Stelvio e, in ogni caso, era nel cuore di tutti. Per questo, al di là delle magliette che lo ricordavano e della sua gigantografia sull'ultimo tornante dello Stelvio, la sua presenza, anche a questa edizione del Mapei Day, si è fatta davvero sentire.



11









**A destra.** Alcune immagini del pre-gara. Nell'ultima foto in basso: la partenza delle bici storiche con Adriana Spazzoli e Matilde, piccola madrina della manifestazione, a fianco di Amedeo Colombo, titolare di Shimano Italia e presidente dell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani.



#### Quattro nuovi record

Nel segno di Ballerini e nonostante il caldo e un tasso di umidità leggermente superiore alle medie stagionali, dal punto di vista prettamente sportivo e agonistico, questa edizione ha fatto registrare quattro nuovi record:

- dell'elvetica (poschiavina) Ursina Badilatti nello skiroll donne con il tempo di 1.48'08''80; precedente di Sabrina Rossi con 2.08'49''78;
- del portacolori dell'Esercito, campione del mondo lo scorso settembre, Simone Paredi, nello skiroll uomini, con il tempo di 1.21'06''38; precedente dell'azzurro di biathlon Christian De Lorenzi con 1.26'35''25;

- dell'altoatesina Marina Ilmer, che ha fatto segnare il nuovo primato nella Re Stelvio ciclistica donne fermando il cronometro sul tempo di 1.16'30''91 (il precedente del 2006 era di Daniela Secchi con 1.18'23''50);

- della rumena che corre in Italia Ana Nanu del GS Gabbi Bologna, che ha chiuso la mezza maratona femminile con il tempo di 2.00'17''97 (5'' meglio di Lucilla Andreucci della Forestale che nel 2007 aveva chiuso in 2.00'22''90).

#### Skiroll

Davanti a tutti parte la corsa degli skiroll; sono 44 in gara e tra di loro ci sono il campione del mondo della specialità Simone Paredi e il capitano della nazionale di biath-

**Nella pagina accanto.** La partenza della gara podistica e di quella ciclistica.  
**In questa pagina.** In alto, il Motorhome Mapei nel centro di Bormio, punto di incontro della grande famiglia Mapei.

lon Christian De Lorenzi. Fanno corsa a parte e si classificano nell'ordine in vetta allo Stelvio; per Paredi, come detto, vittoria con il nuovo primato della corsa di 1.21'06''38. Al terzo posto Eugenio Bianchi.

Nella prova femminile scatta subito Erika Bettineschi raggiunta e superata dalla poschiavina Ursina Badilatti che andrà a vincere con il nuovo record di 1.48'08''80 e dall'azzurra di biathlon Michela Andreola che chiude al secondo posto.







### Mezza maratona

La seconda partenza è quella della mezza maratona e i pronostici della vigilia sono subito in evidenza. L'ucraino della Co-Ver Mapei Vasyl Matviychuk è primo sul traguardo dello Stelvio dopo aver inseguito nella prima parte della gara il marocchino Mohamed

Hajji e il lariano Pietro Colnaghi. Nelle prime battute sono proprio Colnaghi e Hajji a provare l'allungo; si fa sotto Matviychuk che, con il marocchino, affronta di conserva i tornanti dello Stelvio mentre Colnaghi insegue. A 8 km dall'arrivo l'allungo di Matviychuk che si presenta primo al traguar-

Foto 1 e 2. Alcune immagini della gara podistica.

Foto 3. Il vincitore della mezza maratona Vasyl Matviychuk, della Co-Ver Mapei, in azione.

do con il tempo di 1.36'49"21, un minuto di vantaggio su Hajji e quasi 4 su Colnaghi. Alle loro spalle, quarto, il primo dei locali è Enzo Vanotti di Lanzada che precede nell'ordine Andrea Siciliani e Mauro Bernardini della Co-ver Mapei.

Non poteva mancare Vasyl Matviychuk nell'albo d'oro del Mapei Day dopo che per due edizioni era stato costretto ad abbandonare la gara. Per lui un buon test in vista degli europei di atletica di Barcellona, dove correrà la maratona.

“È stata una gara davvero dura - ha spiegato Matviychuk al termine della competizione -, ma ci tenevo a far bene e a regalare questa importante vittoria ai nostri sponsor; sono rimasto solo intorno al 7° km e da lì in poi ho cercato di tenere un ritmo regolare. Faceva molto caldo anche in alto e gli ultimi chilometri sembravano infiniti”. Nella gara femminile non c'è storia; sin dalle prime battute è la rumena che vive in Italia e corre per il Gabbi Bologna, Ana Nanu, a prendere la testa della corsa rosa chiudendo al 29° posto assoluto (a meno di mezz'ora dal vincitore) e con il nuovo primato della corsa di 2.00'17"97. Dopo quasi 6' taglia il traguardo dello Stelvio Monica Carlin (Brema Running), anche lei già vincitrice della corsa, mentre al terzo posto si insedia Daniela Gilardi (Valmadrera) a 7' dalla vincitrice. Lorenza Combi (Colico) è quarta davanti a Giovanna Confortola del Marathon Livigno e Cinzia Besseghini della Rupe Magna di Grosio.







tagonista nelle prove dello Stelvio Marina Ilmer a mettersi in evidenza con un allungo progressivo che la porterà a vincere in solitaria con il tempo di 1.16'30''91 (media di 16.54 km/h) che rappresenta il nuovo primato della manifestazione al femminile. Alle sue spalle è la campionessa del mondo di sci alpinismo, Roberta Pedranzini, portacolori dell'US Bormiese, a inseguire e chiudere in seconda posizione dopo 1.28'21''92 davanti alla mantovana Annarita Piccari, a Laura Giordano e a Valeria Bradanini.

Anche se ha sfiorato i 20 km/ora nella scalata dello Stelvio, andando a cogliere la seconda vittoria consecutiva, Andrea Acquistapace (Velo Sondriese) finisce lontano

sia dal suo tempo dello scorso anno sia dal record della Re Stelvio maschile. Ma è stato il protagonista assoluto di una gara che l'ha visto al comando dal primo all'ultimo chilometro con una progressione che ha staccato tutti i rivali sino a portarlo in vetta alla Cima Coppi (curiosamente proprio insieme alla prima donna) con il tempo di 1.04'47''16.

Alle sue spalle si sono formati due gruppetti che hanno tentato di inseguire facendosi largo nella fiumana di skirolleristi, podisti, camminatori senza riuscire ad avvicinare Acquistapace. Romeo Arrigoni (anche lui è nell'albo d'oro della Re Stelvio) e Niki Giussani portano sul podio il Team Carimate Kuota; Arrigoni

**In questa pagina.**  
Immagini dell'ascesa  
allo Stelvio in  
bicicletta.

chiude a 2' dal vincitore, mentre Giussani regola in volata Jacopo Bettoni (Orobica) e Demetrio Bellò (Unoteam Cittadella).

In sella anche mezza nazionale di short track con le maglie dell'Unione Sportiva Bormiese e in bella evidenza Michele Antonioli e Yuri Confortola, 31° e 32° nella generale.





### Il Cicloraduno Mapei

Per numeri (più di 800 i classificati, ma diverse decine quelli non inseriti nelle liste d'arrivo), per presenze di spicco, per la testimonianza d'affetto che hanno voluto dare al compianto CT azzurro Franco Ballerini, per lo spirito di partecipazione che lo caratterizza è stato il cicloraduno targato Mapei a lasciare il segno più evidente lungo i 40 tornanti dello Stelvio, ciascuno dei quali dedicato agli uomini, alle corse, ai grandi successi della Mapei guidata dal patron Giorgio Squinzi. Patron che, scortato da campioni del calibro di Tafi e Nardello e accompagnato dal vice presidente dell'US Bormiese Mario Zangrando, con la squa-

dra dei dirigenti della Mapei, ha scalato insieme agli amatori la Cima Coppi; alla terza cantoniera dello Stelvio l'abbraccio con il nuovo commissario tecnico della nazionale italiana Paolo Bettini e una foto di gruppo con le maglie dedicate a Ballerini.

Per la cronaca i migliori tempi del cicloraduno sono stati di Sergey Yuriyev (1.19'53''28) e di Elena Intrusi (1.3805''67). Premio speciale per Italo Maspes (classe 1930) e per Camillo Berbenni (classe 2000) che sono risultati il più anziano ed il più giovane a prendere il via nella manifestazione; entrambi hanno impiegato circa 2 ore e mezza a completare l'impresa.

**Sopra.** Veduta dell'arrivo sul Passo dello Stelvio a quota 2.758 m s.l.m. e l'arrivo sorridente e a braccia alzate del patron di Mapei Giorgio Squinzi.

**A destra.** Le premiazioni in piazza Kuerc a Bormio: il vincitore della Re Stelvio Andrea Acquistapace alza un sasso di Bormio per ricordare il cubo di porfido dato ai vincitori della Parigi-Roubaix, la gara più dura e amata da Franco Ballerini.

### Le premiazioni

Nel luogo dove nella libera Contea di Bormio avvenivano le adunanze e si amministrava la giustizia, la sesta edizione del Mapei Day si chiude rendendo il giusto omaggio ai vincitori delle gare.

Tanti premi in un clima festoso nella storica piazza Kuerc di Bormio. Questo il palcoscenico che, come da tradizione, ha visto domenica pomeriggio l'epilogo di due intensi giorni di sport e amicizia.

In ricordo di Franco Ballerini anche il premio al vincitore della Re Stelvio Andrea Acquistapace: a lui, come trofeo, un sasso di Bormio per ricordare il cubetto di porfido dato ai vincitori della





Parigi-Roubaix, la gara più dura e amata dal Ballero che lo ha visto due volte vincitore. Un premio inaspettato e spontaneo affinché il ricordo delle sue imprese e della sua umanità continuino ad alimentare lo spirito di tutti gli appassionati di sport. E in questo fine settimana di competizioni, di ricordi e di festa sono

emersi tutti i valori che ispirano l'agire di Mapei. Valori che, come abbiamo più volte sottolineato, trovano profonde radici nel mondo dello sport. Tutto questo senza dimenticare la capacità di rimanere fedeli a se stessi, mantenendo intatti i legami con le persone che ci sono vicine e con quelle che ci hanno lasciato.

Per questo la scelta dell'ape come mascotte di questa edizione, non poteva essere la più azzeccata. Operosità e senso del dovere insieme alla semplicità di fare con gioia quello che è nostro compito fare. Giusto allora terminare con una bella immagine di Trilussa che ha come protagonista proprio questo straordinario insetto: "C'è un'ape che si posa su un bottone di rosa: lo succhia e se ne va. Tutto sommato, la felicità è una piccola cosa".



**TUTTE LE FOTO E GLI ORDINI DI ARRIVO SONO DISPONIBILI SUL SITO [WWW.MAPEIDAY.COM](http://WWW.MAPEIDAY.COM)**

In occasione del Mapei Day, l'Azienda ha sostenuto le seguenti associazioni, assegnando biciclette da corsa, mountain bike e altri oggetti:

- Arché ([www.arche.it](http://www.arche.it))
- Fondazione Exodus ([www.exodus.it](http://www.exodus.it))
- Piccola Opera di Traona ([www.piccolaopera.it](http://www.piccolaopera.it))
- Associazione Genitori Oncologia Pediatrica Milano ([www.una-milano.org](http://www.una-milano.org))

Invitiamo i lettori di Realtà Mapei a sostenere queste associazioni.

Arché si occupa di disagio psichico e sociale, sieropositività, emarginazione, malattia e sofferenza minorile in Italia e nel sud del mondo.



# Bomboniera banale o bomboniera solidale?

Invece della solita bomboniera, sostieni i progetti sociali Arché.



Ci sono momenti bellissimi nella vita. Eventi quali il Battesimo, la Comunione, la Cresima, la Laurea, il Compleanno o il Matrimonio riempiono di gioia. Per renderli ancora più belli puoi scegliere, invece delle tradizionali bomboniere, di sostenere i progetti sociali di Arché a favore dei bambini e ragazzi in difficoltà. Fai una scelta di solidarietà e responsabilità. Le pergamene e i segnalibri di Arché: un evento che lascia un segno.

Arché è un'associazione di volontariato, nata nel 1991, che si occupa di sieropositività in campo pediatrico, di disagio psichico e sociale, emarginazione, malattia e sofferenza minorile in Italia e nel sud del mondo.



[www.arche.it](http://www.arche.it)



# *Sigillanti Mapei gli specialisti all'opera*



*Una gamma completa  
per tutti i professionisti dell'edilizia.*





Dopo il successo ottenuto nelle Americhe arriva anche in Europa, in occasione delle fiere Cersaie, Marmomacc e Saie, Mapelastic **AquaDefense**, il nuovo prodotto Mapei che amplia la gamma degli impermeabilizzanti Mapelastic. Nel prossimo numero di Realtà Mapei tutti i dettagli tecnici.

La nuova **difesa rapida**  
contro l'acqua

**NOVITA'!**

**Mapelastic**  
**AquaDefense**

Membrana liquida elastica  
per l'impermeabilizzazione  
sotto ceramica, marmo e mosaico,  
monocomponente pronta all'uso,  
per interni ed esterni.

- Asciugamento rapido
- Non necessita di armatura
- Fuori pioggia dopo solo 3 ore
- **Posa delle piastrelle dopo solo 4 ore**
- Riutilizzo dell'ambiente trattato dopo 1 giorno
- Credit **Leed Italia**: fino a 2 punti come materiali regionali

 **MAPEI**  
www.mapei.com  
SISTEMI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI PER L'EDILIZIA

